

MARTEDÌ 13 FEBBRAIO 2024

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 144 N° 37 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



Case Ater, bocciata la legge del Fvg

La Consulta: agli stranieri vanno chiesti gli stessi documenti degli italiani

PERTOLDI / A PAG. 7



SE IL FESTIVAL DI SANREMO VOTA COME IN PRUSSIA

ALBERTO MATTIOLI / A PAG. 19

SVOLTA PER LO STABILIMENTO DI BAGNOLI: SI PUNTA A RIASSORBIRE I 300 LAVORATORI

Msc, accordo su Wärtsilä

L'annuncio del patron Aponte: «Acquisiamo il sito di Trieste per produrre carri merci ferroviari»

Sarà il colosso dello shipping Msc a mettere sul tavolo la soluzione per la crisi industriale di Wärtsilä a Trieste. L'annuncio a sorpresa arriva direttamente dal numero uno di Msc Gianluigi Aponte, che dà per fatto l'accordo con la multinazionale finlandese e comunica la volontà di fare industria a Bagnoli della Rosandra, assorbendo i 300 esuberi attuali. «Abbiamo raggiunto un accordo», dichiara Aponte in un'intervista rilasciata al Secolo XIX. Si costruiranno carri ferroviari. **BRANCOLI, D'AMELIO E TONERO** / A PAG. 2 E 3


Gianluigi Aponte

IL PROGETTO

Navalmeccanica in Porto vecchio l'incubatore delle startup

Sarà arduo bissare il 2023 che ha visto in Fvg un aumento del 118% degli investimenti su startup e innovazione. **BASSO** / A PAG. 10



IL COMMERCIO SOFFRE OLTRE 500 CHIUSURE DAL 2012 A TRIESTE

/ A PAG. 20 E 21

MEDIO ORIENTE

L'OPERAZIONE

Raid di Israele liberi due ostaggi Hamas: «Uccisi cento civili»

«I diamanti sono in mano nostra». È il messaggio in codice che ha segnato la fine del blitz con cui l'esercito israeliano ha liberato due ostaggi di Hamas a Rafah, nel sud della Striscia. Dopo 129 giorni, Fernando Simon Marman - 61 anni - e Louis Har (70), entrambi anche con passaporto argentino, sono tornati in libertà. Erano stati rapiti il 7 ottobre nel kibbutz Nir Yitzhak. Secondo Hamas nel raid sono stati uccisi «cento civili». **LOMONACO** / A PAG. 4 E 5

CRONACHE

Altra grana al Rocco Guasto elettrico, arrivano i pompieri

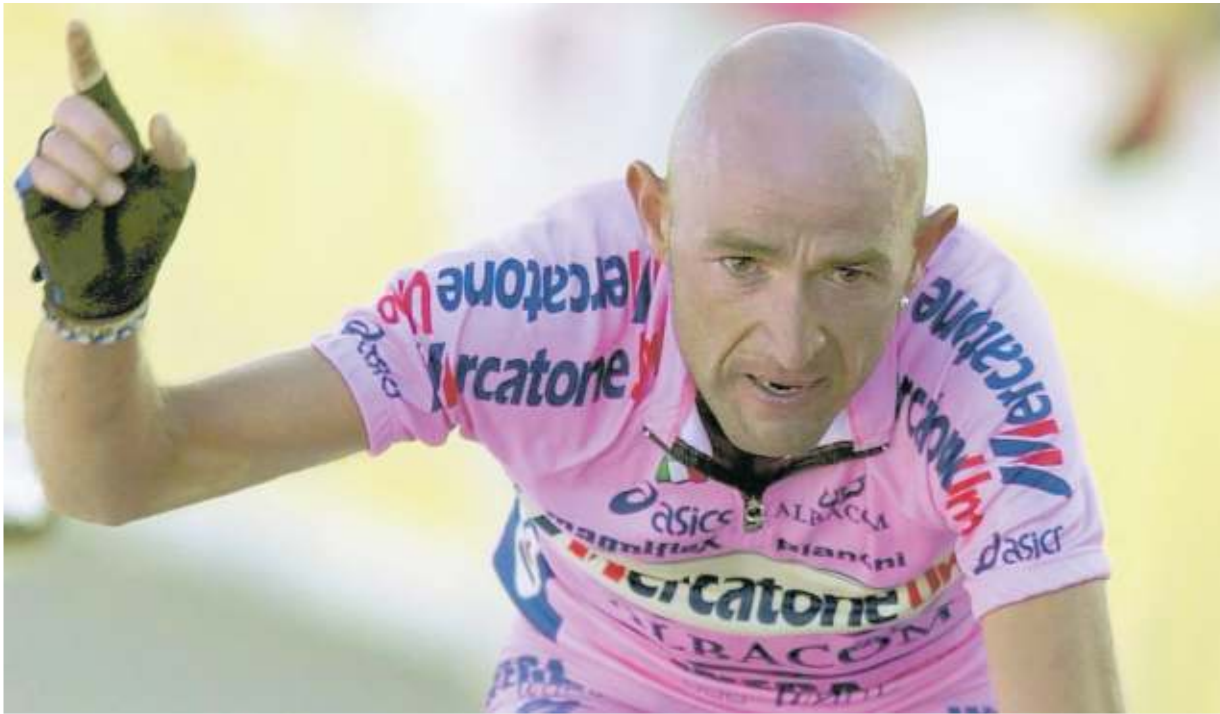
TALLANDINI / A PAG. 25


Veduta dello stadio

Poliambulatorio e nuovo laboratorio Il Burlo si amplia

/ A PAG. 24

NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE IL RACCONTO DEL GREGARIO CONTI



Vent'anni senza il Pirata, un vuoto mai colmato

«Io e lui fuori da un supermarket con un panino al prosciutto e una birra, stavolta sì una birra, perché invece quando ci allenavamo bevevamo Coca Cola, a farci due risate dopo un giro in bici e a pensare alle imprese passate. Marco me lo immagino così». Il 14 febbraio 2004 moriva Pantani. Così lo ricorda il suo gregario Roberto Conti. **SIMEOLI** / A PAG. 11

L'ANALISI

ROBERTO WEBER

GUERRA E PACE IL POPOLO INASCOLTATO

In questi giorni mi è capitato di far visita alla mostra dedicata alla figura di Enrico Berlinguer. Non è l'unico aspetto, ma certo quello della contrarietà alla guerra era uno dei suoi temi centrali. / A PAG. 19

IL COMMENTO

RENZO GUOLO

IL NUOVO ISOLAZIONISMO DELL'AMERICA

Fa clamore l'affermazione di Trump, che "incoraggerebbe" la Russia ad attaccare gli alleati Nato - definiti "delinquenti" - che non pagano regolarmente le quote di bilancio dell'organizzazione. / A PAG. 19

LA STORIA

La scelta di vita dell'ex Generali

Mollare tutto e cambiare vita per dedicarsi a una vita a totale contatto con la natura, un sogno rincorso da sempre da più persone, soprattutto ancora giovani. Renato Della Casa è uno di quelli che hanno scelto questo percorso e ce l'ha fatta, a cinquant'anni, mollando la sua carriera a Bruxelles dove lavorava con successo da 26 anni. Per tornare alle origini e dare nuova vita all'azienda agricola di famiglia. **GARAU** / A PAG. 13


Renato Della Casa

La crisi industriale



14 LUGLIO 2022

La lettera e la prima doccia gelata

La doccia fredda che dà il via alla vertenza ancora in piedi arriva il 14 luglio 2022. La crisi dell'impianto Wärtsilä di Bagnoli si apre formalmente con una lettera in cui la multinazionale finlandese annuncia – senza aver mai dato in precedenza segnali espliciti di difficoltà – la volontà di chiudere il sito produttivo e di porre in esubero 451 addetti, fra operai e impiegati. Si affaccia la fine della filiera motoristica navale triestina.



3 SETTEMBRE 2022

Le 15 mila persone scese in corteo

La risposta della città, e non solo, alla prova di forza da parte del-la multinazionale arriva il 3 settembre 2022. Trieste scende in piazza al fianco dei lavoratori. In corteo sfilano 15 mila persone, che chiedono il mantenimento della produzione di motori a Trieste e la difesa della strategicità del sito di Bagnoli. È il segno di una solidarietà trasversale che i lavoratori di Wärtsilä incassano da tutte le forze politiche e dalle istituzioni del territorio.



28 SETTEMBRE 2022

La condanna del Tribunale del lavoro

Nei primi mesi di braccio di ferro, sindacati e lavoratori incassano una parziale vittoria. Il 28 settembre 2022 Il Tribunale del lavoro condanna Wärtsilä per condotta antisindacale, azzerando la procedura a cui l'azienda aveva aderito per arrivare alla messa in mobilità degli esuberi. L'iter era stato nel frattempo inasprito dal governo proprio davanti al caso triestino: l'innalzamento delle penali ha fatto sì che Wärtsilä non abbia mai riattivato la procedura.

Il piano di Msc per salvare Wärtsilä

L'annuncio di Aponte. «C'è l'accordo: produrremo carri ferroviari impiegando i 300 addetti»

Diego D'Amelio

Sarà il colosso dello shipping Msc a mettere sul tavolo la soluzione per la crisi industriale di Wärtsilä a Trieste. L'annuncio a sorpresa arriva direttamente dal numero uno di Msc Gianluigi Aponte, che dà per fatto l'accordo con la multinazionale finlandese e comunica la volontà di fare industria a Bagnoli della Rosandra, assorbendo i 300 esuberi attuali.

«Abbiamo raggiunto un accordo», dichiara Aponte in un'intervista rilasciata al Secolo XIX, notizia poi confermato da altre fonti. «Wärtsilä ha chiuso uno stabilimento che produceva motori - continua il proprietario di Msc - e ha licenziato 300 persone. Noi riprendiamo le 300 persone e creiamo una fabbrica di carri ferroviari, carri per le ferrovie merci. Si tratta di mezzi particolari che permettono di trasportare più carico. È una bella struttura che peraltro ci serve».

La notizia arriva come un fulmine a ciel sereno in una fase di stallo della vertenza Wärtsilä. Al tavolo dell'Accordo di programma siede al momento solo Ansaldo Energia e non è chiaro a questo punto se le due società potranno convivere nello stabilimento o se l'intesa che Aponte ritiene di avere con Wärtsilä muta totalmente lo scenario. Maggiore chiarezza si potrà avere forse domani, quando Governo e Regione hanno riconvocato il tavolo dell'Accordo di programma, a cui partecipa anche l'Autorità portuale. Da tempo la Regione seguiva questo possibile scenario.



GIANLUIGI APONTE
NUMERO UNO DEL COLOSSO DEI MARI MSC

Da capire se l'interesse del colosso dello shipping potrà convivere con quello di Ansaldo

Già nel 2017 il numero uno del gruppo aveva visitato le aree di Bagnoli destinate a terminal di terra

Di certo ci sono al momento soltanto le parole del fondatore di Msc che, grazie ai ricavi del periodo pandemico, sta conducendo operazioni a tutti i livelli. Relativamente a Trieste, nell'ultimo anno la compagnia ha scalato le quote di Trieste Marine Terminal assumendo il controllo all'80% del Molo settimo. Subito dopo ha dato il via all'offerta pubblica per arrivare all'acquisto del 49% di Hamburger Hafen und Logistik Ag, che nello scalo giuliano gestisce la Piattaforma logistica, con il programma di far partire da lì la costruzione del futuro Molo ottavo.

E proprio l'operazione su Hhla racconta molto delle strategie di Msc, che nel campo ferroviario non si accontenta di possedere le società intermodali Medlog e Medway, ma ha deciso di ampliare radicalmente i propri orizzonti. In ambienti portuali si dice che l'interesse per Hhla nasca non tanto per le attività terminalistiche di banchina condotte dal gruppo tedesco, ma per la possibilità di mettere le mani sul network di Metrans, società ferroviaria che fa riferimento ad Amburgo. Non si può poi non citare la recente acquisizione del 50% di Italo Ntv, impegnata invece sul fronte dell'alta velocità per passeggeri.

Ora Aponte annuncia la volontà di mettersi a costruire carri ferroviari in prima persona. Lo fa a margine dell'incontro tenutosi ieri a Genova a Palazzo San Giorgio, dove il patron di Msc ha partecipato al vertice con il viceministro ai Trasporti Edoardo Rixi, il sindaco Marco Bucci, il governatore Giovanni Toti, il commissario dell'Autorità portuale Paolo Piacenza e il presidente dell'aeroporto di Genova Alfonso Lavarello, dopo che nei giorni scorsi la stessa Msc ha manifestato l'interesse a entrare nella compagine azionaria del Cristoforo Colombo. Aponte guarda d'altronde ormai con grande attenzione anche ai traffici aeroportuali, tanto da aver ripreso a considerare un impegno diretto in Ita Airways.

Tornando alla crisi Wärtsilä, non è la prima volta che Msc valuta il proprio coinvolgimento in quel di Bagnoli della Rosandra. Nel settembre 2017 Aponte è venuto infatti di persona a visitare le aree che l'Autorità portuale aveva destinato a terminal di terra e si era informato sui due capannoni che la multinazionale finlandese avrebbe di lì a poco ceduto all'Interporto di Trieste e che sarebbero successivamente diventati parte dell'operazione che ha portato al decollo del progetto FreeEste e all'insediamento di British American Tobacco. Era stato lo stesso presidente dell'Authority Zeno D'Agostino a spiegare che «Msc potrebbe sviluppare qui attività legate alle operazioni logistiche».

Non se ne fece nulla. Ora lo sguardo di Aponte torna a posarsi su Bagnoli, non più con idee legate alla logistica, ma con un ingresso nella produzione industriale, che rappresenterebbe un inedito per Msc. Da quanto trapela la compagnia si è attivata con grande riserbo quando le istituzioni hanno ottenuto che Wärtsilä mettesse per la prima volta nero su bianco la disponibilità a cedere il sito produttivo al valore simbolico di un euro.

Aponte parla di realizzazione di carri ferroviari, assicura l'assorbimento dei 300 esuberi rimasti nella produzione di Wärtsilä e dal porto di Genova rimbalza l'indiscrezione che i posti di lavoro potrebbero essere anche di più. E non è dato a sapere al momento se l'accordo Wärtsilä-Msc possa estendersi anche alla conversione dei motori a nuovi carburanti: molte navi Msc montano infatti propulsori finlandesi e questo potrebbe rappresentare un ulteriore elemento nella cornice che sul retrofit è già stata disegnata nei mesi scorsi da Wärtsilä e Fincantieri. —







29 DICEMBRE 2022

Il braccio di ferro e il rilascio dei motori

Qualche segnale positivo a fronte di una trattativa tanto in salita arriva il 29 novembre 2022. Al tavolo di crisi arriva il primo accordo che raffredda la crisi. Istituzioni, azienda e sindacati firmano una tregua, che vede i lavoratori accettare il rilascio dei motori tenuti bloccati da settimane e Wärtsilä garantire il pagamento degli stipendi fino al 30 settembre successivo e la consegna di un piano industriale per le attività di service e ricerca destinate a restare in Italia.

31 LUGLIO 2023

La luce verde agli ammortizzatori

In attesa di risposte sul percorso di reindustrializzazione, a luglio arrivano gli ammortizzatori. In vista della scadenza dell'accordo di novembre, le parti firmano un addendum che introduce il contratto di solidarietà fino a fine anno, con un'integrazione salariale da parte di Regione e aziende. Interessati 298 dipendenti (gli altri hanno lasciato intanto Wärtsilä o si sono in minima parte trasferiti in altri reparti.

12 DICEMBRE 2023

L'iter dell'accordo di programma

Tramontata l'ipotesi dell'arrivo del player, la trattativa cambia gioco. Su iniziativa delle istituzioni comincia a lavorare il nuovo tavolo per l'Accordo di programma. Lo strumento vuole richiamare Wärtsilä alle sue responsabilità sulla reindustrializzazione e coinvolgere attori privati. Circolano i nomi di Mitsubishi, Rheinmetall, Christof, Imr Industries e H2energy e Ansaldo Energia. Nomi, stando agli ultimi sviluppi, pronti a esser scalzati da Msc.

IDENTIKIT. Per Msc il primato mondiale nel traffico container 180 mila dipendenti e un presidio in 520 porti di 155 paesi

Logistica da giganti
Scelgono Trieste per aprire il mare all'Europa centrale

TRIESTE

Msc è sulla vetta del mondo nel settore dei container, dopo il sorpasso operato negli ultimi mesi ai danni del colosso danese Maersk, nel decisivo parametro della capacità di trasporto. Quartier generale e Ginevra, 150 navi in costruzione come committente, 50 delle quali saranno consegnate nel giro di questo anno solare, la creatura di Gianluigi Aponte è una prima attrice della logistica mondiale. Un gigante forte e complesso: 180 mila dipendenti, flotta di 760 navi, presenza in 520 porti e in 155 Paesi.

A detta di Alphaliner, l'autorevole societá di analisi e ricerca francese, punto di riferimento per lo shipping, Msc (acronimo per Mediterranean shipping company) raggiunge quota 22, 5 milioni di Teu l'anno (il Teu è la misura standard nel trasporto container) e controlla una porzione del 19, 7% del mercato mondiale. Conduce la graduatoria delle compagnie di navigazione del pianeta davanti appunto a Maersk che ha una quota del 14, 8% del mercato e Cma Cgm (12, 5%). Il fatturato vale 15 miliardi, grazie ai benefici dell'impennata dei traffici che si era verificata dopo la pandemia. Gli analisti considerano la compagnia in piena campagna di espansione internazionale. Msc in Italia ha 19 uffici. E strizza l'occhio con una certa convinzione verso Trieste, dove è presente con tutte le società del gruppo. «A Trieste – dice Aponte – c'è tutto il retroporto, c'è la ferrovia, gli investimenti pubblici che hanno fatto di questo porto uno snodo molto importante». Oggi quel riferimento di qualche settimane fa, la sottolineatura verso la ferrovia, acquista un peso diverso e speciale, visto che le prime dichiarazioni che fendono le cortine di riservatezza alzate sul dossier di Wärtsilä parlano proprio di «una fabbrica di carri ferroviari, carri per le ferrovie merci; mezzi particolari che permettono di trasportare più carico». Parole dello stesso patron. E Soren Toft, Ceo di Msc, ha detto: «I nostri investimenti nel terminal e nella ferrovia a Trieste hanno creato un gateway strategico che offre uno sbocco sul mare anche a quei Paesi come Austria, Repubblica Ceca, della Slovacchia e dell'Ungheria che hanno scelto questo porto per movimentare le loro merci, raggiungendo da qui persino la Germania settentrionale».



SEMPRE PIÙ DI CASA A TRIESTE
UNA NAVE MERCI DELLA MEDITERRANEAN SHIPPING COMPANY IN PORTO

> 150 navi in costruzione come committenti 50 da consegnare entro la fine dell'anno

Così, è immediato scorrere le notizie dei mesi scorsi rispetto al versante ferroviario del ventaglio di attività e di investimenti del gruppo di Aponte. E recuperare, come un viaggio sui binari, il seguente punto della situazione. Fs e Msc hanno siglato a Ginevra un memorandum d'intesa per realizzare nuovi terminal che si dedicheranno al traffico intermodale marittimo. Il patto prevede la nascita di una nuova società controllata da Mercitalia Logistics (51%) e partecipata da Medlog (49%), società del gruppo Msc che si occupa di intermodalità e logistica. Proprio questa Medlog potrebbe essere interessata in particolare allo scenario triestino e. .. post-finlandese, nell'operazione di rilevamento dello stabilimento di Wärtsilä. —

FABRIZIO BRANCOLI

Attesa per il tavolo di confronto già convocato per domani al ministero

Sindacati spiazzati dalla svolta «Un colpo di scena incredibile»

Laura Tonero

«Un colpo di scena incredibile». I rappresentanti delle organizzazioni sindacali ieri sera non credevano alle loro orecchie alla notizia che il numero uno di Mcs avesse pubblicamente annunciato l'entrata in scena del gruppo per il salvataggio di Wärtsilä. «Un fulmine a ciel sereno, che riempie di speranza e ci dà una grande iniezione di fiducia», ammette Marco Relli, segretario della Fiom Cgil di Trieste: «Leggendo le dichiarazioni - valuta Relli - ci sarebbero garanzie per l'assorbimento dei dipendenti diretti a rischio licenziamento, ma anche buone prospettive per l'indotto a cui siamo da sempre molto sensibili».

Le parole che ieri sera hanno riacceso le speranze dei lavoratori dello stabilimento di Bagnoli della Rosandra «sono del numero uno del colosso, Gianluigi Aponte, quindi l'annuncio è importate - osserva Antonio Rodà, segretario triestino della UilmUil -, ma con gli elementi che ci sono per ora è difficile fare commenti, perché veramente fino ad oggi non era filtrato nulla». Se così fosse, comunque, «sarebbe un risultato importante - aggiunge Rodà -, tuttavia servirà capire di che progetto industriale si parla, quali i tempi di realizzazione e il valore aggiunto di questa proposta industriale. Vanno approfonditi molti aspetti, ma la potenza di Msc potrebbe realmente rappresentare il salvataggio».

Il segretario territoriale Fim Cisl, Alessandro Gavagnin, si augura «non si tratti di una "Christof 2" ma, visto il calibro e l'importanza del gruppo, ci potrebbero essere le premesse anche per un buon lavoro sul territorio».

La Regione, per ora, preferisce non rilasciare dichiarazioni. Dopo tanta discrezione tenuta in questi mesi rispetto all'operazione, c'è da aspettarsi però che nelle prossime ore possa filtrare qualche elemento in più rispetto a quelli svelati a sorpresa dallo stesso Aponte.

Peraltro l'anticipazione di Msc porta inevitabilmente i sindacati a prevedere un cambio di passo al tavolo previsto per domani, mercoledì 14 febbraio, al Ministero per il Made in Italy e le Imprese. «Ci aspettavamo un proseguo sull'accordo di programma - così Rodà -, e nuovi dettagli sul progetto di Ansaldo. Alla luce di questa novità, però, tutto potrebbe essere cambiato. Ci chiediamo per esempio se l'interesse di Ansaldo Energia sia ancora in piedi o se viaggi magari su un binario parallelo rispetto a quello di Msc. Gavagnin, a questo punto, visto che il colosso dello shipping con sede a Ginerva non gioca più a carte coperte, si aspetta «che il gruppo di Aponte si presenti al tavolo di domani, palesando la sua intenzione a partecipare all'accordo di programma. Se così non fosse - conclude il segretario -, dopo simili dichiarazioni sembrerebbe l'ennesima presa in giro: speriamo che questa volta vada diversamente». —

Raid di Israele, liberati due ostaggi Hamas: «Hanno ucciso cento civili»

L'operazione a Rafah con imponenti bombardamenti per coprire la fuga via terra. Per Tel Aviv è stata «un successo»

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

«I diamanti sono in mano nostra». È il messaggio in codice che ha segnato la fine del blitz con cui l'esercito israeliano ha liberato due ostaggi di Hamas a Rafah, nel sud della Striscia. Dopo 129 giorni, Fernando Simon Marman - 61 anni - e Louis Har (70), entrambi anche con passaporto argentino, sono tornati in libertà. Erano stati rapiti il 7 ottobre nel kibbutz Nir Yitzhak, che dista poco più di tre chilometri e mezzo da Rafah, roccaforte di Hamas a ridosso dell'Egitto dove l'esercito si appresta a lanciare una problematica operazione di terra visto che lì sono sfollati centinaia di migliaia di palestinesi. Hamas ha sostenuto che l'operazione israeliana nella città ha provocato «circa 100 morti» con attacchi che hanno colpito «14 case e tre moschee». Mentre il premier Benyamin Netanyahu ha sottolineato che «solo una costante pressione militare porterà al rilascio di tutti i nostri ostaggi».

IL BLITZ

L'operazione è scattata con un intenso bombardamento della zona a protezione delle truppe già vicine all'edificio in cui erano trattenuti i due ostaggi. Marman e Har, come hanno raccontato loro stessi, erano «in una casa di famiglia» in un edificio in centro città. I soldati - secondo la ricostruzione dell'esercito - hanno neutralizzato i miliziani armati di guardia al palazzo e poi i tre che guardavano a vista i due ostaggi nell'appartamento. «È stata - ha spiegato il portavoce militare Daniel Hagari - un'operazione di salvataggio complessa sotto il fuoco nel cuore di Rafah. I soldati hanno protetto i due ostaggi con i loro corpi durante la battaglia con i numerosi terroristi che è divampata con pesanti scambi di colpi». Marman e Har sono stati elitrasportati in Israele e ricoverati all'ospedale Sheba di Tel Aviv, dove hanno potuto riabbracciare i familiri.

LA FAMIGLIA

Un video che appare sui social li mostra accanto a Gabriela Leimberg e Clara Marman. La seconda è la sorella di Fernando e compagna di Louis Har: entrambe furono rapite il 7 ottobre scorso e tutte e due sono state rimesse in libertà nello scambio con Hamas di novembre. Insieme a Gabriela Leimberg fu rilasciata anche la figlia Mia. Per il ministro della Difesa Yoav Gallant, l'operazione ha rappresentato «un punto di svolta». Mentre si fa più forte l'opposizione internazionale all'annunciata operazione via terra israeliana a Rafah (l'alto commissario dell'Onu per i diritti umani Volker Türk ha definito «terrificante» la prospettiva di un'offensiva dove centinaia di migliaia di palestinesi sono rifugiati), il Dipartimento di Stato Usa ha fatto sapere di essere convinto che un accordo tra Israele e Hamas sugli ostaggi resti «possibile» e avrebbe «enormi» vantaggi. Washington, ha precisato il portavoce del Consiglio per la sicurezza nazionale americana, non sostiene «un cessate il fuoco generale a Gaza. Vogliamo che la guerra finisca ma quello che serve ora è una tregua umanitaria». —

> **Secondo il ministro della difesa Gallant, l'azione nella città è un «punto di svolta»**

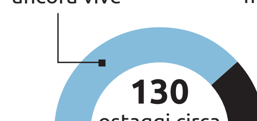

Gli ostaggi israeliani Louis Har e Fernando Simon Marman riabbracciano i loro familiari a Tel Aviv

Gli ostaggi di Hamas

RAPITI IL 7 OTTOBRE

Oltre **240**
stima per difetto, secondo altre fonti sarebbero **253**

ATTUALMENTE A GAZA



RILASCIATI

105 Quattro prima della tregua di una settimana dello scorso fine novembre. Gli altri durante l'intesa. Per ognuno di questi ultimi sono stati liberati dalle carceri israeliane tre palestinesi

LIBERATI CON AZIONI MILITARI


Soldata Ori Magidish
19 anni
nel campo profughi di Shati


Fernando Simon Marman
61 anni
a Rafah


Louis Har
70 anni
a Rafah

CORPI RECUPERATI

11
3
uccisi per errore dall'esercito israeliano dentro Gaza

OSTAGGI A GAZA DAL 2014-2015

▶ Hamas detiene anche i corpi di due soldati, Oron Shaul e Hadar Goldin, uccisi nella guerra del 2014

▶ Sono prigionieri anche due beduini israeliani, Avera Mengistu e Hisham al-Sayed, sconfinati per errore nella Striscia. Si ritiene che siano entrambi vivi

ANSA

DIFESA USA

Austin è ricoverato Guida il Pentagono la sua vice Hicks

Nel momento più delicato per la guerra in Medio Oriente, con la tensione tra Israele e Stati Uniti che continua a salire, Lloyd Austin torna d'urgenza in ospedale. A poche settimane dall'intervento per un cancro alla prostata, il segretario alla Difesa americana è stato ricoverato in Terapia intensiva all'ospedale militare di Washington e ha trasferito tutti i suoi poteri alla vice Kathleen Hicks che, almeno temporaneamente, è diventata la prima donna alla guida del Pentagono.

GLI STATI UNITI RIBADISCONO DI VOLERE UNA TREGUA UMANITARIA

L'Occidente perde la pazienza E Biden in privato insulta Bibi

ROMA

La pazienza di Joe Biden sembra essere arrivata al limite. Israele sta uccidendo troppi civili a Gaza e dopo aver definito appena pochi giorni fa «over the top», eccessiva, la risposta di Benyamin Netanyahu al massacro di Hamas del 7 ottobre, il presidente americano ora appare furioso proprio con il primo ministro israeliano, tanto da riferirsi a lui con epiteti poco lusinghieri, se non addirittura insulti. Ad oltre quattro mesi dall'inizio del conflitto, nei confronti dello Stato ebraico e della sua operazione militare si alzano i toni anche in Europa, a partire dalla Gran Bretagna e dall'Ue, dove crescono anche gli interrogativi sull'invio di armi a quell'esercito che ha ora nel mirino pure l'ultimo lembo della Striscia rimasto agli sfollati in fuga. Secondo indiscrezioni di Nbc News, quando Biden parla di Netanyahu ai suoi collaboratori si riferisce a lui come a «quel ragazzo», se non addirittura a «uno stronzo», come sarebbe avvenuto in tre recenti occasioni. Il Consiglio per la sicurezza nazionale della Casa Bianca ha smentito le ricostruzioni del network americano, affermando che nonostante alcuni disaccordi i due leader nutrono «una relazione decennale di rispetto in pubblico e in privato». Mentre il dipartimento di Stato ha ribadito che gli Stati Uniti non vogliono un cessate il fuoco generale a Gaza, ma che «ora serve una tregua umanitaria». Anche Londra comincia a innervosirsi con Israele: il ministro degli Esteri David Cameron ha condannato i raid e l'eventuale ingresso delle forze di terra a Rafah, al confine con l'Egitto, dicendosi «molto preoccupato» per i civili palestinesi «che non hanno più dove andare». L'ex premier britannico ha invitato Israele a «fermarsi e a riflettere molto seriamente prima di ogni ulteriore azione militare: noi vogliamo una pausa immediata dei combattimenti che conduca a un tregua sostenibile senza ripresa delle ostilità». E proprio come gli Usa, il Regno Unito ha imposto sanzioni a quattro israeliani indicati come leader «estremisti» dei coloni in Cisgiordania, accusati di aver «minacciato e perpetrato atti di aggressione e violenza contro civili palestinesi nei territori occupati». A Bruxelles invece l'Alto rappresentante per la politica estera Ue, Josep Borrell, ha incalzato direttamente l'amministrazione Usa: «Il presidente Biden ha detto che i morti civili a Gaza sono troppi. Se sono troppi allora forse devi dare a Israele meno armi, è abbastanza logico», ha affermato in una conferenza stampa accanto a Philippe Lazzarini, commissario dell'Unrwa, l'agenzia Onu per i rifugiati palestinesi che Israele considera fiancheggiatrice di Hamas. «Tutti vanno a Tel Aviv e chiedono: "Per favore, ci sono troppe vittime, uccidete meno civili". Ma Netanyahu non ascolta nessuno. Forse è il caso di smettere di chiedere per favore e fare qualcosa», ha aggiunto Borrell che, con amaro sarcasmo, ha replicato anche alle richieste di evacuazione dei civili da Rafah: «E dove dovrebbero andare? Sulla luna?». —

> **Il Regno Unito impone sanzioni ai leader estremisti dei coloni in Cisgiordania**

LA CONDUTTRICE HA LETTO UN COMUNICATO DELL'AD SERGIO SOTTOLINEANDO DI CONDIVIDERLO

Venier stoppa Dargen sui migranti Insorge l'opposizione: «Censura»

Dopo la bufera per la frase di Ghali sul genocidio al festival proseguono le critiche a «TeleMeloni»

Michele Cassano / ROM,A

A due giorni dalla conclusione di Sanremo, dopo le polemiche scatenate dagli interventi in difesa della causa palestinese dal palco dell'Ariston, fanno ancora discutere le prese di posizione degli artisti e la reazione che provocano. Non solo sul tema della guerra. Questa volta a finire nel mirino dell'opposizione, e di moltissimi utenti social, è l'intervento sul conflitto mediorientale dell'ad Rai Roberto Sergio, accusato di mancanza di equilibrio, oltre all'ultima puntata di Domenica In.



Un fermo immagine tratto da 'Domenica In' mostra Mara Venier e Dargen D'Amico

LE CRITICHE

Pioggia di critiche sulla conduttrice Mara Venier, perché avrebbe censurato i cantanti. Dopo le parole di protesta dell'ambasciatore israeliano in Italia Alon Bar per l'intervento di Ghali che aveva chiesto di fermare «il genocidio» sul palco dell'Ariston, Sergio ha scritto un comunicato per ribadire la sua solidarietà a Israele. Messaggio letto durante la trasmissione di Rai1 da Mara Venier, che ha concluso: «Queste sono le parole del nostro amministratore delegato che ovviamente condividiamo tutti». Una frase, quest'ultima, che è parsa ad esponenti politici di minoranza, oltre che a molti cittadini sul web, un'accettazione acritica delle posizioni del vertice aziendale. A far discutere è anche il momento in cui Dargen D'Amico è intervenuto per parlare di immigrazione: «Quello che gli immigrati immettono per pagarci la pensione - ha affermato l'artista - è più di quello che spendiamo per l'accoglienza». Venier lo ha interrotto, dicendo: «Però qui è una festa, si parla di musica». Poi la conduttrice, rivolta ai giornalisti in un fuorionda, ha detto: «Mi mettete in imbarazzo, non vi faccio parlare più, perché non è questo il momento». Tutta benzina sul fuoco delle polemiche del Pd contro «Telemeloni». «Quello che è successo domenica in Rai è grave. Prima la velina e poi la censura nello stesso programma», afferma Sandro Ruotolo, responsabile informazione del partito. Migliaia i tweet a sostegno delle parole di Ghali e Dargen D'Amico, contro la Rai e Mara Venier.

Per Lupi si tratta di accuse ridicole: «La minoranza poteva guardare il successo»

LE REPLICHE

«Le accuse di censura sono semplicemente ridicole - ribatte dalla maggioranza Maurizio Lupi -. Ci saremmo aspettati che l'opposizione riconoscesse lo straordinario successo di pubblico raggiunto dalla Rai». La presidente della Commissione di Vigilanza, Barbara Floridia, sottolinea che «ciascun artista deve essere e sentirsi sempre pienamente libero di esprimere le proprie opinioni» sul palco di Sanremo, prima di criticare il comunicato di Sergio per non aver espresso anche solidarietà ai civili palestinesi. «Chi riveste un ruolo istituzionale - sostiene - ha il dovere dell'equilibrio». Di necessità di equilibrio parla anche il presidente del Senato, Ignazio La Russa, ma per stigmatizzare il comportamento dei conduttori del festival. «Non puoi affidare - dice - il tema israelo-palestinese a un cantante che pronuncia una frase a senso unico. I cantanti possono dire quello che vogliono, ma devono essere corretti. O almeno c'è il dovere di chi conduce di equilibrare». —

I NUMERI

Le stime dell'Unicef Settemila bambini rimasti orfani

Un portavoce dell'Unicef ha riferito all'emittente arana Al Jazeera che «settemila bambini dall'inizio del conflitto hanno perso le loro famiglie a Gaza», precisando che «la situazione è peggiorata con la minaccia di un'operazione militare a Rafah, nel sud della Striscia», da parte di Israele.

LO STATO EBRAICO

Funzionaria Onu respinta «Per noi è oltraggiosa»

ROMA

Bufera su Francesca Albanese, la relatrice del Consiglio dei diritti umani dell'Onu alla quale Israele ha deciso di negare l'ingresso nel Paese a causa «delle sue oltraggiose affermazioni sul fatto che "le vittime del massacro del 7 ottobre non sono state uccise per la loro ebraicità ma in risposta all'oppressione israeliana"». Una decisione resa nota dai ministeri degli Esteri e degli Interni e rafforzata da un post su X del capo della diplomazia dello Stato ebraico Israel Katz nel quale ha chiesto la sua destituzione al segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres. «Il tempo del silenzio ebraico è passato - ha scritto Katz -. Affinché l'Onu riacquisti credibilità, Guterres deve denunciare inequivocabilmente le dichiarazioni antisemite della loro "inviata speciale" Francesca Albanese e rimuoverla immediatamente dal suo incarico. Impedirle l'ingresso in Israele servirà a ricordare duramente le atrocità commesse da Hamas, compreso lo spietato attacco agli innocenti». Ma da Albanese non è arrivata nessuna marcia indietro. Sempre su X ha insistito. Il divieto di ingresso «da parte di Israele non è una novità. Israele ha negato l'ingresso a tutti i relatori speciali/OPt dal 2008! Ciò non deve diventare una distrazione dalle atrocità di Israele a Gaza, che stanno raggiungendo un nuovo livello di orrore con il bombardamento di persone nelle "aree sicure" di Rafah». Alla richiesta di rimozione da parte di Israele si è associato il vice ministro degli Esteri Edmondo Cirielli, che ha invitato i vertici Onu e in primis Guterres a «valutarne l'immediata destituzione», definendo Albanese «con posizioni filo Hamas». —

LA POLEMICA

Scholz contro Trump «Atto irresponsabile le critiche alla Nato»

Donald Trump attacca e gli alleati europei reagiscono (questa volta potendoselo permettere). L'accusa del tycoon al vecchio mondo di "scroccare" la sicurezza dagli Usa non è nuova e, volendo, non era del tutto errata quando fu lanciata per la prima volta. Ora però la situazione è diversa. Gli aumenti alle spese militari sono in arrivo e le parole usate da Trump sono ancora più spregiudicate. «Mettendo in dubbio l'articolo 5 colpisce la Nato nell'anima e mette a rischio anche la sicurezza degli Stati Uniti», tuona un'alta fonte diplomatica alleata. In campo è sceso poi direttamente il cancelliere tedesco Olaf Scholz, dichiarando che «ogni relativizzazione» del sostegno all'Alleanza atlantica è «irresponsabile e pericolosa».

La rabbia suscitata a Bruxelles è sia di merito che di metodo. «La Nato non può essere un'alleanza militare alla carta, che funziona a seconda dell'umore del presidente degli Stati Uniti: o esiste o non esiste», ha commentato ad esempio l'alto rappresentante dell'Ue Josep Borrell. Certo, l'accento sulla fase di campagna elettorale - «ne vedremo e sentiremo delle belle» - viene posto da molti eppure a colpire di più è la leggerezza con cui vengono lanciate le accuse. Gli alleati europei infatti «sono impegnati nel processo di aumentare» le spese alla difesa, facendo «la cosa giusta», spiega una fonte Nato. «Ma è un processo che non accade dalla sera alla mattina, in alcuni casi si parla di raddoppi del bilancio. Potrebbe avvenire più in fretta? Forse sì. Il tema non a caso sarà al centro del summit di Washinton».

D'altra parte se si consulta l'ultimo rapporto annuale della Nato - l'unico che fa fede - le accuse di Trump paiono più che fondate: solo sei Paesi europei superano la soglia del 2%. Ma i dati sono riferiti al 2022 e da allora molte cose sono cambiate. Intanto l'Alleanza cresce. La Finlandia è diventata il 31esimo alleato e porta in dote un bilancio militare del 2,45%. La Svezia - ormai sulla soglia, dato che la sola Ungheria deve ratificare il suo ingresso - ha annunciato aumenti al budget nel 2024 che la porteranno al 2%, come previsto dal club.

La giornata politica

LA DECISIONE

Tagliata l'Irpef agli agricoltori I trattori pronti a smobilitare

La riduzione del 50% si riferisce ai redditi che vanno dai dieci ai 15 mila euro
Esulta la Lega. Meloni: «La maggioranza è compatta» nonostante le «differenze»



I trattori degli agricoltori italiani del movimento'Riscatto Agricolo' su un campo sulla Nomentana ANSA

Luca Ferrero / ROMA

La sintesi giunge dopo quasi due ore di vertice di maggioranza a palazzo Montecitorio.

L'emendamento al decreto Milleproroghe sull'Irpef agli agricoltori alla fine arriva dal governo e raccoglie i plausi di una maggioranza in fibrillazione. La proposta di modifica, che verrà presentata nelle Commissioni Affari costituzionali e Bilancio della Camera, prevede l'esenzione del pagamento dell'Irpef per i redditi agrari e dominicali fino a 10 mila euro, come già annunciato. La novità riguarda invece la riduzione del 50% dell'importo da pagare per i redditi tra i 10 mila e i 15 mila euro.

L'ANNUNCIO

«Alla luce della pubblicazione sul sito del ministero dell'Agricoltura del tavolo tecnico, siamo pronti a smobilitare il presidio», annuncia Maurizio Senigagliesi, uno dei portavoce di Riscatto agricolo che promette «nel giro di due o tre giorni» l'uscita dei trattori. Anche tra le forze di maggioranza prevale la soddisfazione tanto da far dire alla stessa presidente del Consiglio Giorgia Meloni di vedere una «maggioranza compatta», nonostante le «sfumature diverse», che semmai per la premier sono un «valore aggiunto, altrimenti saremmo un partito unico, mentre noi stiamo insieme per scelta». «Quando c'è da trovare delle soluzioni - rilancia - le troviamo sempre». Ma la tensione tra Lega e Fratelli d'Italia non sembra voler calare. Secondo quanto riferiscono fonti parlamentari, l'intesa sul provvedimento certificherebbe il raggiungimento di un accordo, «che si deve al lavoro congiunto dei ministri Giorgetti, Lollobrigida e Ciriani e del viceministro Leo».

I DISACCORDI

Le ore che precedono l'annuncio, però, raccontano una frizione evidente tra le forze di governo, con la Lega che continua ad alzare l'asticella proponendo la soglia di esenzione dell'Irpef agricola fino a 30 mila euro. E non solo. Perché Matteo Salvini, proprio quando è in corso la riunione di maggioranza, convoca il suo partito. Che con una nota rilancia: «incrementare l'esenzione Irpef». Mossa letta da alcuni in maggioranza come un forte elemento di disturbo al complicato lavorio verso l'intesa. Qualche istante dopo l'annuncio del provvedimento, fonti della Lega esprimono «grande soddisfazione per la determinazione del governo a rivedere il provvedimento sull'Irpef, così come richiesto sin dalla scorsa settimana da Matteo Salvini». Dalle parti di Fratelli d'Italia c'è chi legge l'emendamento come una sfida lanciata proprio alla Lega. Secondo alcuni, quella che doveva essere una proposta di modifica del relatore, diventa un emendamento governativo proprio per evitare che il partito di Salvini possa pianificare ulteriori proposte dell'ultimo minuto. —

IL CASO

Ilaria Salis chiederà i domiciliari a Budapest Kovacs contro i media

ROMA

Iaria Salis chiederà gli arresti domiciliari a Budapest. L'annuncia del cambio di strategia arriva dal padre Roberto nello stesso giorno in cui l'ambasciata ungherese a Roma critica il racconto della vicenda sui media italiani e fa riferimento ai video che proverebbero la responsabilità dell'italiana.

«Ilaria ha cambiato idea - ha detto Roberto Salis - visto che da più parti è arrivata questa richiesta di fare istanza per i domiciliari in Ungheria. Adesso dobbiamo trovare una casa a Budapest e poi - spiega Roberto Salis - presenteremo la richiesta». Finora si era opposta, ha spiegato il padre, anche perché in Ungheria i periodi agli arresti domiciliari valgono un quinto sul calcolo della pena da scontare dopo l'eventuale condanna; in pratica 5 giorni ai domiciliari contano come un giorno in carcere. Intanto cambia anche la strategia ungherese nella gestione del caso, che si sposta sui video degli scontri contro i neonazisti che proverebbero il coinvolgimento di Ilaria Salis. Immagini alle quali l'ambasciatore ungherese a Roma, Adam Kovacs, fa riferimento per accusare i media italiani di «distorsioni» sul caso della donna in carcere a Budapest. In una lunga lettera pubblicata sul canale Facebook dell'ambasciata, il diplomatico cita l'esistenza dei video e lamenta «una rappresentazione particolarmente distorta e sproporzionata» che «una parte significativa» dei media italiani ha dato del caso



Il murales realizzato a Milano

Salis, «soprattutto nella valutazione del sistema giudiziario ungherese, tale da far sorgere il dubbio che i commenti editoriali siano stati mossi esclusivamente da considerazioni politiche, oltre che ideologiche, dirette a mettere in cattiva luce le relazioni italo-ungheresi». Anche Roberto Salis ha parlato delle immagini: «Le hanno finalmente permesso di vedere i video che rappresenterebbero l'accusa, un hard disk da 10 terabyte che vanno visti tutti perché non si sa l'accusa a quale spezzone voglia far riferimento. Fino ad ora li aveva ma non le era stato concesso di visionarli. L'ipotesi terrorismo non c'è mai stata», ha precisato Salis. «Negli atti del processo ci sono 800 pagine di un processo in Germania su un'organizzazione, nel quale non compare mai il nome di mia figlia». Indirettamente arriva la replica dell'ambasciatore: «Dai video in possesso dell'autorità giudiziaria emergono condotte assolutamente illecite». —

Faccia a faccia a sorpresa fra il presidente del M5s e il segretario della Cgil. «Non è una novità»
Ma i rapporti tra i due partiti vacillano. Le prossime Europee saranno decisive per pesare le forze

Conte incontra Landini ed è effetto sfida al Pd I leader sminuiscono, «anche Schlein ci parla»

IL CONFRONTO

ROMA

Si smorza, da una parte e dell'altra, ma l'incontro fra il presidente del M5s, Giuseppe Conte, e il segretario della Cgil, Maurizio Landini, ha dato un altro scossone ai rapporti, negli ultimi tempi piuttosto turbolenti, fra Pd e M5s.

«Nessuna sorpresa», hanno fatto sapere fonti dem vicine alla segretaria. Che poi hanno tenuto a ricordare che Schlein si sente spesso con Landini su tutti i temi, quindi



Maurizio Landini e Giuseppe Conte ANSA

è normale che il leader della Cgil senta anche Conte. Stessi toni in casa 5 Stell: «Nessuna sfida» al Pd, anche perché fra Conte e Landini «la convergenza e la consonanza ci sono da un pò, anche nell'impronta pacifista e sul tema delle armi».

Ma non sfugge a nessuno che le Europee serviranno anche a misurare i rapporti di forza all'interno delle opposizioni e che il duello principale sarà fra i due partiti. «Politicamente non ci vedo nulla di che - commenta un parlamentare dem in Transatlantico - ma è indubbio che Conte sia bravo a infilarsi furbescamente nel processo di polarizzazione che si sta creando fra Meloni e Schlein e che rischia di metterlo in secondo piano».

Intanto gli staff della presidente del Consiglio e della segretaria sono al lavoro per organizzare il confronto tv. Schlein ha annunciato che in queste ore chiamerà Meloni per chiederle «un'iniziativa diplomatica e politica» su Gaza. Tra gli argomenti affrontati da Conte e Landini - viene fatto sapere dal M5s - la lotta alla precarietà, con la necessità di riprendere la battaglia sul salario minimo, tema rilanciato dal presidente M5s nei giorni scorsi, e la crisi in Medio Oriente. Insomma, il segretario Landini - tempo fa indicato da alcuni commentatori addirittura come possibile federatore delle opposizioni - si incunea fra gli alleati. Con Azione che ne approfitta per corteggiare l'ala moderata del Pd: «I riformisti - dice Osvaldo Napoli - sono una presenza sempre più residuale a largo del Nazareno e prima o poi si porrà per loro il problema di tornare a esistere perché non basta più resistere». Anche dalla Cgil, comunque, non enfatizzano: l'incontro rientra in quel dialogo e confronto che il sindacato punta ad avere con tutte le forze politiche presenti in Parlamento.

Nelle prossime ore, comunque, Conte e Schlein si troveranno insieme in una sede del Senato: entrambi assisteranno alla proiezione del film «Palazzina LAF » sull'ex Ilva di Taranto. Sarà la prima volta che si vedranno, dopo le scintille dei giorni scorsi alla presentazione del libro di Roberto Speranza, quando l'ex premier ha definito il Pd «bellicista».

In casa Dem intanto si muovono i primi passi ufficiali sulle candidature. Con il sindaco di Firenze, Dario Nardella, che ha dato la sua disponibilità alla segretaria per correre. Schlein ha convocato la direzione del partito per lunedì: all'ordine del giorno, il congresso Pse in programma a Roma il primo e il 2 marzo e la valutazione della situazione politica. —

LA SENTENZA DELLA CONSULTA

Case Ater agli extracomunitari Bocciata la legge della Regione

Non è costituzionale chiedere agli stranieri di presentare documentazione diversa dagli italiani

Mattia Pertoldi / UDINE

Le Ater del Friuli Venezia Giulia non possono chiedere ai cittadini provenienti da Paesi esterni all'Unione europea la presentazione di ulteriore documentazione, rispetto a italiani e comunitari, per l'assegnazione di un alloggio popolare. A stabilirlo è la Corte costituzionale che ieri ha pubblicato la sentenza con cui si boccia la legge regionale in materia risalente al 2016, ma che è stata censurata nella parte modificata nel 2018 dal centrodestra e nella quale, appunto, si divideva l'iter tra italiani ed extracomunitari.

Per dimostrare di non possedere immobili all'estero ora basterà un'autocertificazione

La storia di questa querelle, prima politica e quindi giudiziaria, nasce all'inizio della prima legislatura Fedriga quando il centrodestra stabilisce che chi proviene da Stati extracomunitari debba dimostrare, documenti alla mano, di non possedere proprietà nel proprio Paese d'origine per presentare richiesta di un alloggio Ater. La maggioranza sostiene che la scelta sia a tutela dei cittadini italiani volendo evitare che le case popolari vadano a chi possiede già altre fonti di reddito. Il centrosinistra parla invece di discriminazione sostenendo come, in estrema sintesi, per tanti stranieri sia di fatto impossibile ottenere da consolati e ambasciate il rilascio dei documenti per il semplice fatto di come, spesso, si tratti di rappresentanze diplomatiche di Paesi dove servizi come anagrafe oppure registri di proprietà sono carenti se non del tutto assenti.

Il centrodestra, sia come sia, tira diritto, pubblica il nuovo regolamento per l'accesso ai bandi regionali e offre il fianco ai ricorsi che, puntualmente, si materializzano con i tribunali ordinari che cominciano a dare ragione agli stranieri. Si tratta, in particolare, del foro di Gorizia e, soprattutto, di quello di Udine che nel marzo 2021 ordina alla Regione di modificare il regolamento in materia. Il centrodestra, a questo punto, gioca su due tavoli: da una parte decide di resistere giuridicamente e, dall'altra, prende tempo. Una sentenza del Tribunale, peraltro di fatto ripetuta a fine gennaio 2023, va però rispettata e così a febbraio dello scorso anno la giunta approva una delibera che prevede, per i cittadini stranieri che richiedono l'ottenimento di incentivi di edilizia sovvenzionata, convenzionata, agevolata oppure a sostegno delle locazioni, la possibilità di dimostrare l'assenza di immobili di proprietà all'estero tramite una semplice autocertificazione – esattamente come per gli italiani – anziché attraverso la documentazione rilasciata da ambasciate o consolati.La norma, intanto, arriva all'attenzione della Corte costituzionale che, alla fine, si esprime sulla stessa linea di quanto già fatto in passato per regolamenti simili in altre Regioni. La Consulta, cioè dichiara «l'illegittimità costituzionale» della norma «nella parte in cui stabilisce che l'ivi prevista documentazione attestante che tutti i componenti del nucleo familiare non sono proprietari di altri alloggi nel Paese di origine e nel Paese di provenienza debba essere presentata dai cittadini extra Ue soggiornanti di lungo periodo con modalità diverse rispetto a quelle utilizzabili dai cittadini italiani e dell'Unione europea».


Una palazzina gestita dall'Ater nel Comune di Udine

«Da questa vicenda Fedriga esce sconfitto - è il commento di Salvatore Spitaleri del Pd -. La sua scelta di giocare su due piani - Dottor Jekyll quando si presenta sul palcoscenico nazionale, mister Hyde in regione quando insegue la sindaca di Monfalcone e il suo assessore alla sicurezza - non paga ed espone il Fvg ad una figuraccia istituzionale».

L'EX ASSESSORE

Pizzimenti: così discriminiamo i nostri cittadini



Prende «atto della sentenza», ma difende la «logica politica» che è stata alla base della modifica della legge sull'edilizia agevolata. Se l'attuale assessore al Territorio, Cristina Amirante, non parla in attesa di leggere nel dettaglio la sentenza della Consulta, lo fa invece il suo predecessore, e tecnicamente firmatario della norma, Graziano Pizzimenti. «Eravamo e restiamo convinti – sostiene l'attuale parlamentare della Lega – della bontà della nostra azione. Prendo atto della decisione della Consulta, ma non posso non evidenziare come adesso finiremo per discriminare i cittadini italiani costretti a presentare tutta una serie di documenti, mentre a uno straniero basterà una semplice autocertificazione».

M.P.

LA STRAGE AD ALTAVILLA MILICIA

La coppia satanica dietro il massacro Nessun pentimento dopo i tre omicidi

I complici dell'uomo che ha ucciso moglie e figli rivendicano il folle gesto. Dinamica da ricostruire, attesi i risultati delle autopsie

Lara Sirignano / PALERMO



Un post tratto dal profilo Facebook di Giovanni Barreca

Ossessionati da Satana, in preda a deliri mistici, invasati. «Abbiamo fatto solo del bene», avrebbero detto agli investigatori durante l'interrogatorio fiume di domenica scorsa.

Nessun pentimento, nessun tentativo di rinnegare i tre atroci delitti commessi, dunque. Giovanni Barreca e i suoi complici, Sabrina Fina e Massimo Carandente, rivendicano il folle gesto compiuto. Dietro l'uccisione della moglie di Barreca, Antonella Salamone, di 42 anni, e dei figli Kevin ed

I due avrebbero partecipato materialmente alla strage

Emanuel, di 15 e 5 anni, pianificata dai tempo, a quanto pare, nei minimi particolari, ci sarebbe stato il tentativo di liberare la casa dell'uomo dal demonio. E una setta. Sarebbe stato Barreca stesso a contattare la coppia, conosciuta durante incontri di preghiera in una chiesa evangelica, poi frequentata in privato, e a chiedere di essere aiutato a liberarsi dalla presenza di Satana che si era impossessato della donna e dei due ragazzini.

L'uomo, per motivi ancora non chiari, ha risparmiato la terza figlia 17enne, trovata nella casa dell'orrore illesa e sotto choc. E Fina e Carandente, che nei loro profili social pieni di post a sfondo religioso, sfogano tutto il loro fanatismo, avrebbero accettato. Una condivisione non solo psicologica la loro. I due avrebbero, infatti, partecipato materialmente ai tre delitti che, col passare delle ore, si rivelano sempre più macabri.

I RESTI CARBONIZZATI

La Salamone sarebbe stata uccisa per prima, forse dieci giorni fa. Difficile anche per i medici legali che dovranno eseguire l'autopsia chiarire come sia stata assassinata e l'esatta data della morte. Della vittima sono stati trovati solo pochi resti carbonizzati. Accanto alle spoglie, sotterrate sotto pochi centimetri di terra ad Altavilla Milicia, paese della famiglia, c'erano vestiti e suppellettili della donna, elementi che fanno pensare a un vero proprio rituale esoterico. I tre avrebbero voluto purificare il corpo e gli oggetti col fuoco.

Secondo le ricostruzioni degli inquirenti, basate anche sulla confessione di Barreca e sul racconto della figlia 17enne, poi sarebbe toccato ai fratellini che prima di essere soffocati sarebbero stati sottoposti a sevizie. Sui corpi sono stati trovati lividi e ferite. Quando Barreca, sabato notte, ha chiamato i carabinieri confessando gli omicidi, i militari sono corsi nell'abitazione e hanno trovato Kevin ed Emanuel morti. Secondo indiscrezioni i due ragazzini sarebbero stati incaprettati.

Sotto choc la comunità di Altavilla Milicia. Un mazzo di fiori è stato messo sul banco della classe del liceo artistico di Bagheria Renato Guttuso frequentato da Kevin. Anche la sorella andava nella stessa scuola. «Erano seguiti a casa. La mamma veniva spesso - dice il dirigente scolastico Maria Rita Chisesi - Adesso dobbiamo sostenere la ragazza e i compagni che sono distrutti». I due ragazzi erano assenti da scuola da lunedì scorso.

IL RACCONTO DEI COMPAGNI

«Gli insegnanti dopo alcuni giorni avevano chiamato a casa - aggiunge la dirigente - e i due alunni avevano detto che stavano male. Con l'influenza di questo periodo non ci siamo allarmati. Del resto i ragazzi hanno sempre frequentato regolarmente e con buoni risultati». E un particolare inquietante viene fuori dai racconti di alcuni amici del liceo artistico di Kevin. Uno degli alunni ha riferito di aver ricevuto il 4 febbraio, pochi giorni prima del delitto, un messaggio. «Kevin scriveva che il suo fratellino gli diceva che c'erano i demoni in casa - racconta il compagno di scuola -. Demoni che avrebbero ucciso e distrutto la loro famiglia. Mi aveva anche detto che erano entrate in casa due persone che, se non sbaglio, venivano chiamate fratelli di Dio». Forse il nome della setta. —

ROBERTO AMATULLI

L'ex parrucchiere divenuto santone seguito da Barreca

«Grazie a Gesù sei stata guarita». Lo dice Roberto Amatulli, l'ex parrucchiere di Bari, autoproclamatosi pastore evangelico, guaritore ed esorcista, nell'ultimo video pubblicato su Facebook seguito da migliaia di followers. Alcuni suoi video erano condivisi anche da Giovanni Barreca, il 54enne che ha detto di aver ucciso la moglie e due figli ad Altavilla Milicia perché li riteneva «posseduti dal demonio».

SOLO NEL 2023

Il rapporto del Cnr «Un miliardo di danni per le frane in Italia»

ROMA

Solo nel 2023 le frane hanno causato in Italia 10 vittime e 18 feriti, oltre un miliardo di danni e quasi 1.700 sfollati: sono i dati del Rapporto periodico sul rischio posto alla popolazione italiana da frane e da inondazioni presentati all'Accademia Nazionale dei Lincei da Fausto Guzzetti, dell'istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica del Consiglio Nazionale delle Ricerche. «Ogni anno in Italia le frane provocano vittime e danni diretti per oltre un miliardo di euro. Una cifra rilevante, ma - ha sottolineato Guzzetti - si fa poco per limitare i danni delle frane. Dall'opinione pubblica, ma anche da



Una frana occupa parte della strada

molte amministrazioni, sono considerate emergenze meno rilevanti dei terremoti, degli uragani, delle eruzioni vulcaniche; eppure, le cifre mostrano il contrario». Solo nel 2023 si sono avuti 10 morti a causa di frane, almeno 18 feriti e oltre 1.700 persone che hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni per tempi medio-lunghi. Allargando l'orizzonte temporale, grazie a dati raccolti sul Sito Polaris del Cnr si può osservare che tra il 1973 e il 2022 che gli eventi franosi, spesso piccoli, ma non per questo poco pericolosi, hanno provocato 1.087 vittime tra morti e dispersi. «Nella memoria collettiva - ha proseguito l'esperto- tornano alla mente solo quattro grandi frane: Vietri sul mare e Maiori nel 1954, Vajont nel 1963, Stava nel 1985 e Sarno nel 1998. Ciascuna di esse ha provocato più di cento morti, ma sono le tante piccolefrane a provocare i problemi maggiori e persistenti». Particolarmente gravi nel 2023 sono state le situazioni provocate dalle intense precipitazioni in Emilia Romagna a maggio e in Toscana a novembre, dove sono state segnalate decine di migliaia di eventi franosi e un alto numero di vittime. «Limitare, se non eliminare le frane - ha concluso Guzzetti - vuol dire anche curare il territorio». —

PRIMO CONFRONTO

Indagato per corruzione Visco jr resta in silenzio davanti al gip di Roma

ROMA

È durato pochi minuti il primo confronto tra Gabriele Visco, figlio dell'ex ministro Vincenzo, e il gip di Roma che il 6 febbraio scorso ha disposto per lui e altre tre persone gli arresti domiciliari per le accuse, a seconda delle posizioni, di corruzione e traffico di influenze illecite. L'ex dirigente di Invitalia ha, infatti, scelto di avvalersi della facoltà di non rispondere alla domande del giudice nell'ambito dell'interrogatorio di garanzia. Stessa scelta fatta da un altro indagato, l'imprenditore con un passato in An, mentre l'avvocato Luca Leone ha deciso di affrontare il confronto con il gip Maria Gaspari.



Gabriele Visco ANSA

Visco jr, accompagnato dal suo difensore l'avvocato Leo Mercurio, si è intrattenuto pochi minuti nell'ufficio del giudice formalizzando la sua rinuncia all'atto. Nei suoi confronto il gip contesta di essere il facilitatore, l'«intermediario» con i membri delle commissioni per fare ottenere agli imprenditori le gare di appalto bandite da Invitalia, società da cui è stato licenziato nell'aprile dello scorso anno. Dal lavoro svolto dalla Guardia di Finanza emerge che il gruppo, di cui faceva parte anche l'imprenditore di origini molisane Claudio Favellato, aveva messo su un sistema illecito che aveva in Visco un punto di riferimento: un «sistema di relazioni illecite diffuso» che aveva puntato, in base a quanto emerge da una serie di intercettazioni presente in atti, ad ottenere appoggi in Vaticano per la ristrutturazione di edifici ecclesiastici. Su quest'ultimo aspetto il segretario di Stato vaticano, il cardinale Pietro Parolin, ha affermato nei giorni scorsi che «si tratta di millanterie». In cambio del suo interessamento Visco, che avrebbe fatto ottenere a Favellato un appalto da oltre 4 milioni di euro, chiedeva la «pasta», ovvero «utilità in denaro», o miglioramenti della propria posizione lavorativa. —

IL PROCESSO A BOLOGNA PER L'OMICIDIO DI AGOSTO 2022

Femminicidio Matteuzzi, per l'ex c'è l'ergastolo

Nessuna attenuante per il 28enne ex calciatore Padovani che uccise con efferatezza la 56enne a pugni, calci e martellate

Alessandro Cori / BOLOGNA

Piange Stefania Matteuzzi, la sorella di Alessandra, ancor prima che il presidente della Corte d'assise di Bologna, Domenico Pasquariello, pronunci la parola ergastolo. Piange e invoca il nome di Alessandra, «lei non c'è più» dice, prima di uscire fuori dall'aula sorretta dal suo legale. Giovanni Padovani, l'ex calciatore e modello 28enne che il 23 agosto del 2022 ha massacrato a pugni, calci, martellate e colpi di panchina la 56enne Alessandra Matteuzzi, sua ex fidanzata, è seduto a un paio di metri da lei, fino a quando non viene portato via dagli agenti della polizia penitenziaria. «Avevo dei disturbi e ho dei disturbi - le sue parole prima del giudizio della Corte - ma se voi pensate che fosse normale allora pretendo l'ergastolo, voglio stare ogni giorno, ora, minuto in carcere». Così è stato. L'agghiacciante femminicidio che sconvolse Bologna in un giorno di fine estate, arriva quindi all'epilogo che tutti si aspettavano.

LE PERIZIE

Non era in discussione la colpevolezza di Padovani, come sottolineato anche dal suo avvocato, Gabriele Bordoni, ma il suo «stato di alterazione profonda» (smentito dalle perizie) nel commettere l'omicidio, tanto che il legale, durante la sua arringa conclusiva, aveva fatto riferimento alla cosiddetta «tempesta emotiva», suscitando nuove polemiche. In ballo c'erano le aggravanti contestate dalla Procura, che sono state tutte confermate: stalking, vincolo del legame affettivo, motivi abietti e premeditazione. Padovani ha quindi ucciso Alessandra Matteuzzi dopo averla perseguitata per mesi, controllando i suoi social, il cellulare e le telecamere di casa. E ha commesso il delitto perché lei non ne voleva più sapere nulla di lui. «Voleva cancellare i suoi connotati, la sua bellezza. È stata annientata, Padovani l'ha uccisa ancor prima di toglierle la vita», ha detto la pm Lucia Russo nel chiedere l'ergastolo.



Un'udienza del processo a Giovanni Padovani ANSA

LE DICHIARAZIONI

Ieri, dopo essere rimasto in silenzio per il tutto il processo, il 28enne ex calciatore si è rivolto per la prima volta alla Corte, rilasciando dichiarazioni spontanee, scandite dai mugugni delle tante donne presenti in aula in rappresentanza delle associazioni femministe. «Io la reale verità la so, io non stavo bene, perché una persona che sta bene non ammazza un altro essere umano. Non esiste. Sono in un incubo, mi dispiace, questo è un fardello più grosso del carcere». —

Il processo al femminicida Impagnatiello entrato nel vivo alla Corte d'Assise a Milano

Mostrate in aula le foto dell'orrore I genitori di Giulia chiedono giustizia

UN PIANO BRUTALE

MILANO

Il piano per avvelenare Giulia con in grembo il loro bimbo, poi mutato nel brutale assassinio. È entrato nel vivo il processo in corso a Milano in cui Alessandro Impagnatiello risponde di omicidio aggravato, occultamento di cadavere e interruzione di gravidanza non consensuale per aver ucciso il 27 maggio scorso la sua compagna al settimo mese di gravidanza. Ieri, infatti, davanti alla Corte d'Assise, presieduta da Antonella Bertoja, è andato in scena un film dell'orrore con la ricostruzione, corredata da slide e immagini, da parte di alcuni investigatori non solo dei mesi in cui l'ex barman avrebbe pianificato la morte della sua fidanzata, ma anche del giorno in cui l'ha colpita a morte con 37 coltellate e ha nascosto il corpo, dopo aver cercato per due volte di bruciarlo. E poi si è parlato delle sue bugie, con la denuncia della scomparsa di lei e il tentativo di far credere a tutti che Giulia Tramontano se n'era andata di casa dopo aver scoperto che lui aveva una relazione parallela con un'altra donna. A raccontare alcuni dei dettagli della tragedia è stato un maresciallo dei carabinieri che ha ripercorso i passaggi principali delle indagini e dei loro esiti. E questo mentre il trentenne, in carcere da oltre otto mesi, davanti alla foto del corpo straziato di Giulia (peraltro mostrata due volte), ha cominciato a singhiozzare per poi tenersi la testa tra mani e nascondere il volto. Il militare ha, tra l'altro, spiegato che Impagnatiello, il 5 febbraio dell'anno scorso, mentre si trovava all'aeroporto di Malpensa in attesa che la fidanzata tornasse da Napoli, ha cercato sul suo smart-phone la parola «cloroformio». Solvente qualche giorno dopo effettivamente acquistato via internet sotto falso nome e poi ritrovato nella cantina del loro appartamento di Senago, in provincia di Monza. Le ricerche, inoltre, hanno riguardato anche il topicida. —



Giovanni Cacciapuoti, legale della famiglia Tramontano ANSA

IL MINISTRO VALDITARA

«Chi occupa una scuola e danneggia l'istituto deve essere bocciato»

MILANO

Chi occupa una scuola e la danneggia va bocciato. Non ha dubbi il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara che ha visitato il liceo Severi Correnti di Milano dove si è svolta un'occupazione durata tre giorni che ha lasciato danni e polemiche, dato che serviranno circa 70mila euro per riparare cattedre distrutte, scritte sui muri, fili elettrici tagliati e materiale danneggiato. «Stiamo studiando una norma per far sì che chi occupa, se non dimostra di non essere coinvolto nei fatti, risponda civilmente dei danni che sono stati cagionati. È una presunzione che solo dimostrando di essere del tutto estraneo uno può vincere. Chi occupa, chi compie un atto illecito, deve rispondere dei danni», ha detto Valditara dopo il sopralluogo, convinto che «studenti di questo tipo non possano essere promossi». Secondo il ministro, che ha comunque precisato che saranno le singole scuole «in autonomia» a decidere, «se non si dà un segnale forte da un punto di vista disciplinare vuol dire che la scuola non risponde in modo serio». Un pugno duro contro le occupazioni che non convince le opposizioni. Il Pd, tramite la deputata Ilenia Malavasi, giudica «irricevibile» la proposta di Valditara. —


Il ministro Giuseppe Valditara

IL DRAMMA DI UN 13ENNE A LECCE

Cade dalla carrozzina Muore in ospedale

Hanno il cuore a pezzi i genitori di Angelo, il 13enne che domenica è morto dopo cinque giorni di ricovero in ospedale. A causarne il decesso sarebbero state le conseguenze di una caduta all'uscita di scuola dalla carrozzina su cui era costretto dalla distrofia muscolare. La morte sarebbe dovuta a una complicazione neurologica indotta dalle fratture alle tibie. Erano le 13.30 di un giorno scolastico e nell'istituto che frequentava a Giurdignano, in provincia di Lecce, la campanella stava suonando. La voglia di tornare a casa era tanta. Accompagnato da un operatore sociosanitario che lo aiutava a spostarsi, il 13enne è uscito dal plesso dell'istituto. Qualcosa, però, è andato storto e Angelo è caduto. Sembrava non fosse nulla di grave. É tornato a casa con un'amica di famiglia. Poco dopo ha cominciato a stare male e ha perso coscienza. —

IL «ME TOO» ALL'UNIVERSITÁ DI TORINO

Gli studenti protestano e bloccano le lezioni Il rettore: «Ora agire»

TORINO

L'onda MeToo che è partita da Torino fa intravedere all'orizzonte un nuovo movimento studentesco, pronto a contestare con forza l'intero sistema universitario italiano. Mentre gli studenti dell'università subalpina manifestano e si preparano per nuove mobilitazioni contro le molestie all'interno dei dipartimenti, il rettore dell'ateneo, Stefano Geuna, annuncia un meeting nazionale sul tema, che si svolgerà proprio sotto la Mole, il 20 marzo. Decisione presa dopo aver parlato anche con la ministra dell'Università Anna Maria Bernini. I giovani non voglio sentire parlare di «mele marce» o di «singoli casi». Da giorni ormai denunciano le violenze di genere, che vedono come vittime non solo le studentesse, ma anche docenti e ricercatrici. L'ultima iniziativa è del collettivo Cambiare Rotta, che ha fatto irruzione, nel primo giorno di lezione del semestre, nelle aule di Palazzo Nuovo, sede storica delle facoltà umanistiche, interrompendo le lezioni e invitato gli altri studenti a unirsi per un'assemblea, che si è tenuta nell'atrio. I casi, hanno spiegato, non sono solo quelli più eclatanti di cui si sta occupando la cronaca, che vedono coinvolti un docente-medico arrestato, perché accusato di presunte violenze sessuali, e un professore del dipartimento di Filosofia, sospeso per un mese per presunte molestie verbali. «Non cerchiamo un capro espiatorio, noi critichiamo l'intero modello universitario, quindi anche il rettore», afferma Erica di Cambiare Rotta. Tirato in ballo Stefano Geuna, replica annunciando, per la giornata delle università italiane il tavolo nazionale. Lo ha proposto alla ministra Bernini e alla presidente della Conferenza dei rettori delle università italiane, Giovanna Iannantuoni. «È il momento di agire», afferma il rettore di UniTo, aggiungendo che le «sollecitazioni che ci arrivano non le prendiamo sotto gamba. Al di là dei fatti di cronaca che sono gravissimi». «Negli anni abbiamo ricevuto pochissime denunce - sottolinea Geuna - ma che il dato in nostro possesso sia sottostimato è probabile e su questo dobbiamo agire». —

Tecnologia e futuro in Friuli Venezia Giulia

In Porto vecchio un nuovo incubatore per le start up della navalmeccanica

Progetto di Regione e partner internazionali. Open Fiber: entro metà 2024 fibra ottica in 181 comuni su 215

Giulia Basso

Sarà arduo bissare i successi del 2023 che, secondo lo studio di Ernst&Young hanno visto in Fvg un aumento del 118% degli investimenti, anche stranieri, su startup e innovazione. Ma per il governatore Massimiliano Fedriga, che ha aperto ieri Fvg Connect, l'evento dedicato a innovazione e futuro, è questa la chiave per lo sviluppo del territorio. Tanto che, a margine del convegno, Fedriga ha confermato il progetto di una futura casa delle startup della navalmeccanica da realizzare, con partner di livello nazionale e internazionale, negli spazi ancora inutilizzati di Porto Vecchio.

Tassello fondamentale di questa strategia attrattiva degli investimenti in attività ad alto tasso d'innovazione è lo sviluppo della rete in fibra ottica, che si sta portando avanti con Open Fiber. La società, controllata da Cassa depositi e prestiti con il fondo australiano Macquarie, è nata nel 2016 proprio per costruire in Italia la prima rete in fibra ottica ad altissima velocità, che consentirà di abilitare servizi digitali di ultima generazione. «Come negli ann'60 il boom economico italiano è passato per la realizzazione di collegamenti autostradali, oggi, in un mondo in cui il nuovo petrolio sono i dati, la chiave per lo sviluppo economico passa per i collegamenti in fibra ottica, su cui come Regione abbiamo fatto tanto: Open Fiber qui ha trovato un terreno fertile, perché da anni esiste un corridoio Ermes, per i collegamenti in fibra ottica di tutti i comuni», è il commento di Sebastiano Callari, assessore regionale ai sistemi informativi. Lo conferma Andrea Falessi, direttore relazioni esterne di Open Fiber: «Abbiamo avviato un progetto importante per la fibra ottica in Fvg, che è già progredito in maniera rilevante. Entro metà anno completeremo il piano per la banda ultralarga per garantire la copertura con la fibra ottica in aree totalmente sprovviste, collegando tutti i 181 comuni che erano previsti dal piano. Ne mancano solo 5, in cui i lavori a breve saranno completati».



I relatori del convegno "Fvg Connect" ospitato nel Palazzo della Regione Foto Lasorte

Dal Porto alle aziende: le autostrade digitali sono requisito essenziale di sviluppo

Secondo il manager il Fvg sarà una delle regioni italiane che potranno ambire ad anticipare lo spegnimento delle vecchie infrastrutture in rame, passo fondamentale per realizzare appieno la transizione digitale. A mancare però, in Italia e anche in Fvg, è ancora un uso ampio di queste reti, il cosiddetto take up: nel nostro Paese solo il 22% della popolazione le utilizza, contro l'80% della Spagna e il 70% della Francia.

E sull'importanza di avere a disposizione "autostrade digitali" non solo per il transito di grandi moli di dati, ma anche per la realizzazione delle cosiddette "smart cities", concordano anche gli altri ospiti del convegno, tutti player di grande importanza per il territorio: il presidente dell'Authority portuale Zeno D'Agostino, il presidente di Bat Italia Andrea Di Paolo, il Chief Operating Officer di Saipem Mauro Piasere e il direttore Innovazione di Fincantieri, Paolo Cerioli. Se D'Agostino infatti conferma come Open Fiber sia per il Porto il principale interlocutore per le sfide relative alle comunicazioni quantistiche e alla gestione dei diversi flussi di dati, Piasere rammenta come a convincere Saipem a concentrare proprio a Trieste le sue attività di robotica sia stata anche la forte propensione delle istituzioni a supportare iniziative di innovazione digitale. E anche per Fincantieri, dice Cerioli, innovazione e digitale sono il pilastro ave della strategia di sviluppo: la sensoristica, la robotica e l'intelligenza artificiale stanno già cambiando faccia al sistema produttivo. —

AUMENTO DI CAPITALE

Bat investe altri 40 milioni sullo stabilimento di Trieste

Per lo stabilimento triestino di Bat è stato deliberato un aumento di capitale da 40 milioni, con l'obiettivo di portare nella città giuliana la produzione integrale di "Velo", le bustine a base di nicotina che si assumono tenendole tra il labbro e la gengiva. Lo ha annunciato ieri il presidente di Bat Italia, Andrea Di Paolo, nel corso del convegno Fvg Connect.

Si tratta di un aumento di capitale in linea con il business plan iniziale, che prevedeva un investimento di 500 milioni in cinque anni: i fondi porteranno, quest'anno, alla realizzazione di una quarta linea produttiva per Velo, che entrerà in funzione presumibilmente a inizio 2025. «Questo importante ulteriore aumento di capitale ci consentirà di procedere con nuovi investimenti in impianti e in macchinari, per aumentare la capacità produttiva dello stabilimento, con conseguenti ricadute positive sull'indotto e dal punto di vista occupazionale», ha dichiarato Di Paolo.

Attivo dal dicembre 2022 su 11 mila metri quadrati e realizzato in tempi record (poco meno di 18 mesi), lo stabilimento di Bat Italia ospita, nella sua sede di Bagnoli della Rosandra, un centro di produzione per i prodotti a potenziale rischio ridotto e una Digital boutique dell'azienda, ossia un laboratorio di innovazione e centro di eccellenza per la trasformazione digitale e il digital marketing. Nel prossimo futuro Bat Italia intende trasferire a Trieste anche il Primary Manufacturing Department, la produzione cioè del contenuto del sacchetto di Velo, in modo da avere così un prodotto «al cento per cento italiano», da commercializzare non solo a livello nazionale ma anche per soddisfare la crescente domanda del Nord Europa. Ora, evidenziano dal Gruppo, «manca solo l'approvazione dell'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa) per avviare la produzione dei prodotti della terapia sostitutiva della nicotina destinati ai mercati scandinavi». Anche dal punto di vista occupazionale dovrebbero esserci novità in arrivo per lo stabilimento giuliano: «A oggi abbiamo 150 dipendenti, ma entro fine anno ci saranno nuove assunzioni», ha fatto sapere Di Paolo, evidenziando come per il futuro di Bat Italia il ruolo dell'Innovation Hub di Trieste sarà sempre più centrale, «non solo con il consolidamento dell'investimento e dell'indotto, ma anche attraverso la creazione di una rete sempre più solida con le aziende e le istituzioni, avendo come leva il tema della sostenibilità e dell'innovazione tecnologica». —

G.B.


Lavoratori nello stabilimento Bat di Bagnoli della Rosandra

Il riconoscimento dell'Università di Trieste ad Andrea Zampa

Laurea honoris causa al pioniere dei materiali fibro-rinforzati

LA CERIMONIA

Francesco Codagnone

Ha dedicato la sua carriera all'ideazione di materiali innovativi, imprimendo un «rilevante contributo alla ricerca sperimentale e nello sviluppo di strategie moderne mirate alla riduzione della vulnerabilità sismica delle costruzioni esistenti in muratura». Per queste ragioni ieri l'Università di Trieste ha conferito la laurea magistrale ad honorem in Ingegneria civile ad Andrea Zampa, socio fondatore, presidente e direttore tecnico di Fibre Net Spa e Fibre Net Holding, gruppo specializzato nella progettazione e ingegnerizzazione di materiali compositi di fibre e resine, con impieghi nei settori dell'edilizia ma anche dei trasporti, dell'energia e dell'industria. Un impegno che, ha affermato Zampa a margine della cerimonia, ha «trasformato il pensiero e la ricerca in brevetti, prodotti e sistemi che impattano sulla normativa e sul mercato, creando valore aggiunto e ricchezza per tutto il sistema Paese».


Andrea Zampa

Membro dei tavoli di lavoro del Consiglio nazionale delle ricerche - Cnr e del Rilem (l'ente internazionale che riunisce esperti nell'ambito dei materiali da costruzione), Zampa - come ha ricordato nella lettura della motivazione Paolo Gallina, direttore del Dipartimento di Ingegneria e Architettura di UniTs - è conosciuto per aver sviluppato, fin dai primi anni Duemila, i primi prodotti fibro-rinforzati, tecnicamente "fiber reinforced polymer": si tratta di compositi di fibre di vetro e carbonio unite a resine, caratterizzati da maggiore resistenza meccanica, leggerezza e flessibilità dei materiali tradizionali. Impiegati principalmente negli interventi di manutenzione, rinforzo strutturale e miglioramento sismico di edifici e infrastrutture già esistenti, i prodotti fibro-rinforzati oggi trovano largo utilizzo anche nei settori elettrico, ferroviario e aeroportuale, offrendo soluzioni di isolamento elettrico, radiotrasparenza (ovvero la capacità di far passare segnali e onde radio attraverso il materiale) e durabilità, adottate anche da enti di aviazione civile e militare a livello nazionale e internazionale.

Quali altre applicazioni per il futuro? Per il neolaureato, «la partita cruciale si giocherà sul Pnrr: molte sono le infrastrutture progettate in passato e realizzate per durare a lungo ma che, adesso, iniziano a non garantire più le stesse caratteristiche di un tempo. Su queste - ha affermato Zampa, nella sua lectio magistralis - bisognerà intervenire e rimettere mano: i materiali fibro-rinforzati saranno la chiave di volta per garantire la loro sicurezza e naturale fruibilità». —

L'anniversario

20 ANNI FA MORÍ PANTANI



Quanto ci manca il Pirata

La tragica parabola del mito ricordata da Conti, uno dei fidi gregari «Era il più forte, dopo Campiglio s'è perso. Dovevamo aiutarlo di più»

ANTONIO SIMEOLI

«Io e lui fuori da un supermarket con un panino al prosciutto e una birra, stavolta sì una birra, perché invece quando ci allenavamo bevevamo Coca Cola, a farci due risate dopo un giro in bici e a pensare alle imprese passate. Io Marco me lo immagino così adesso». Invece, caro Roberto, Marco Pantani, il tuo amico Marco Pantani, il tuo capitano Panta, quello che faceva impazzire l'Italia con i suoi scatti in salita, se n'è andato ormai vent'anni fa.

Roberto è Roberto Conti, romagnolo, 59 anni, 17 anni da professionista, per quattro anni gregario di Pantani. Nelle tre stagioni magiche del Pirata 1997, 1998, 1999 fino ai fatti di Madonna di Campiglio e 2003, l'ultima da ciclista di Pantani e anche il suo ultimo, travagliato, anno di vita.

Roberto, da vent'anni San Valentino non è la festa degli innamorati per chi mastica ciclismo.

«Esatto, è un giorno maledetto che in un lampo mi fa riaccendere quel fuoco che per anni provo a tenere spento, ma il 14 febbraio proprio non riesco a farlo. Perché i ricordi di Marco si fanno pressanti. Provo solo a selezionare il ricordo dei momenti belli passati insieme».

Dov'era quel giorno quando ha saputo della morte di Pantani?

«A casa mia davanti alla tv, amo il calcio e stavo vedendo l'anticipo del sabato sera della Serie A. Non ricordo la partita, ricordo che rimasi basito quando interruppero la trasmissione per dare la notizia della morte di Marco. Senza parole».

Fu sorpreso?

«No, dal luglio 2003 aveva allontanato tutti i suoi amici del ciclismo. Restavo in contatto con lui solo tramite il suo medico, che proprio quell'estate gli aveva detto di smetterla con la droga altrimenti sarebbe finito male in pochi mesi. Una settimana prima della sua morte mi avevano avvisato che era irrintracciabile. Ora sappiamo perché».

Quando vide Pantani per la prima volta?

«Lo vidi gareggiare tra i dilettanti a una corsa qui in Romagna, io ero già professionista. Era un ragazzino, mingherlino, qui da noi si dice "tutto nerbo", andava forte in salita, attaccava sempre. Nel 1992 vinse il Giro d'Italia dilettanti e già nell'ambiente tutti sapevano che aveva un grande motore».

Poi se l'è ritrovato in gruppo nel 1993...

«Tra romagnoli ci si parlava in gruppo, ebbe un sacco di problemi alla schiena in quel primo anno. Io cercavo di tranquillizzarlo, gli dicevo che quelle prime stagioni avrebbero dovuto servirgli per fare esperienza. Non c'era nulla da fare, ti rispondeva: "io non ho mica bisogno di fare esperienza"».

Lei nel 2004 vinse sull'Alpe d'Huez al Tour, il suo successo più prestigioso, Marco invece si rivelò al Giro trionfando a Merano e all'Aprica.

«Sapevo che prima o poi avrebbe vinto, ma mi sorprese a Merano perché scappò via negli ultimi km del Passo Giovo e poi resistette al gruppo per oltre 30 km. Ma lui era così».

Perché il Pirata è rimasto nei cuori degli appassionati?

«Faceva delle cose uniche. Attaccava da lontano, era estroso, come quando gettava la bandana prima di attaccare, e queste sue qualità l'hanno fatto entrare nel cuore della gente».

E quel giorno sul Fedaia al Giro 1998?

«(ride *ndr*) La tattica era: uniti per Marco, lui attacca dopo le gallerie. Solo che quell'anno facemmo i Serrai, il canyon prima di Rocca Pietore, non c'erano gallerie. Poi iniziava il tratto duro. Così, sul lungo rettilineo prima di Capanna Bill, roba al 12 per cento e più, Marco, che pedalava ancora con la pipa in bocca, mi chiese: "dove sono le gallerie che devo attaccare? ". Vai subito, gli risposi, il tratto duro è iniziato da un pezzo. Partì e si prese la prima maglia rosa».

E in luglio arrivò anche quella gialla.

«Ultimo nel prologo del Tour a Dublino. Ma non eravamo preoccupati, avevamo già vinto il Giro».

E dopo l'impresa del Galibier?

«Lì invece noi gregari eravamo molto preoccupati. Perché cominciammo a sentire la grande responsabilità di doverlo scortare fino a Parigi in giallo».

Che capitano era Marco?

«Generoso. Dopo la vittoria del Tour il premio lo diede alla squadra e al personale regalandoci la sua parte: un grande. Come quando sceglieva i suoi pretoriani e li motivava come solo lui sapeva fare».

Come fu quell'estate magica del 1998?

«Aveva "marchiato" tutti noi gregari tagliandoci i capelli corti e dipingendoli di giallo. Così in Romagna ci fermavano ovunque: tu sei uno dei gregari di Pantani, dicevano. E via con le feste».

E gli allenamenti con lui?

«Tabelle? Non esistevano, Marco andava a sensazione. E voleva dire: su e giù sulle salite per 200 km al suo passo. Carpegna e Fumaiolo erano casa sua».

E Madonna di Campiglio?

«Non so se fu un complotto, so solo che nello sport c'è tanta invidia, basta guardare ora come trattano Sinner solo perché ha la residenza a Montecarlo senza pensare ai sacrifici che un atleta fa. Marco era il più forte, attirava invidie, poi i controlli non erano così codificati come adesso. Dopo Campiglio cambiò, i fantasmi invasero la sua testa, si sentiva perseguitato, si vergognava della reazione della gente. "Adesso penseranno che io andavo forte per il doping", diceva. Non si dava pace. Invece Marco andava forte perché era forte di suo».

E la droga?

«Arrivò in quel periodo. Gli parlai decine di volte: "Lascia perdere, così ti rovini la vita". Lo vedevamo distratto, cupo, preso da demoni. Lui mi ripeteva: "Roberto è un momento, smetto quando voglio non ti preoccupare". Invece...».

Ha dei rimpianti?

«Rimorsi. Sì, li ho. Avrei, avremmo dovuto essere più duri con lui. Ma avevamo paura di fargli male. Entrare nella sua testa non era facile».

Eppure solo 8 mesi prima di morire al Giro 2003 sullo Zoncolan ebbe un sussulto finendo quinto...

«Quel giorno pensai potesse farcela. Eravamo felici per lui la sera in hotel, era arrivato con i primi. Ma lui non si accontentava: avrebbe voluto vincere. Lui era così».

Se non si fosse perso così quanto avrebbe vinto?

«Qualche altro Giro, altri Tour, con uno come Armstrong e i cento km a crono in quelle edizioni, sarebbe stata dura perché Marco contro il tempo faticava. Ora al Tour le crono quasi non le fanno...».

Come se l'immagina con i fenomeni di adesso come Pogacar, Vingegaard o Van der Poel?

«Si sarebbe divertito e gli sarebbero piaciuti un sacco questi corridori sempre all'attacco. Come era lui».

Cosa avrebbe fatto Pantani una volta smesso di correre?

«Me lo immagino alle corse osannato da tutti. Non su una ammiraglia, ma manager di un team perché era bravissimo a scegliere i suoi uomini. Sì, mi manca eccome». Ci manca. —

IL CAMPIONE A NORD EST

Dalla vittoria del Giro baby ad Alleghe all'ultimo sussulto sullo Zoncolan

Pantani a Nord Est, dal 1992 a 2003, in undici anni la carriera del Pirata ha vissuto capitoli importanti, forse decisivi da queste parti.

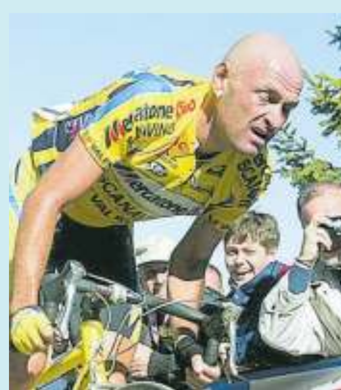
Partiamo dal 1992, è il Giro dilettanti. È l'epoca dei vari Francesco Casagrande, Gotti, Belli, Rebellin. Pantani, maglia Emilia Romagna B (all'epoca la principale corsa dilettantistica in Italia si correva a squadre regionali) nel 1991 arriva secondo, nel 1992 capitano della Romagna A vince. Come? Attaccando, sulle Dolomiti. Vince a Cavalese poi il tappone con arrivo a Pian di Pezzè, sopra Alleghe, dopo Gardena, Valparola. L'ultima tappa, da Alleghe a Gaiarine, con vittoria finale dedicata a nonno Sotero, fondamentale all'inizio della sua carriera.

Da pro la carriera di Pantani, in maglia Carrera, sbocciò al Giro d'Italia 1994. Attacco sul Passo Giovo e arrivo solitario a Merano il giorno prima del memorabile bis all'Aprica, dopo aver piegato Indurain e Berzin su Mortirolo e Santa Cristina.

E ancora, Giro 1998. Pantani vince a Piancavallo sopra Aviano (e quella salita gli è stata dedicata sette anni fa), ma il giorno dopo nella crono di Trieste subisce l'onta di essere ripreso addirittura dalla maglia rosa Zülle: 4 minuti di distacco. Sembra finita, invece il Pirata si veste di rosa per la prima volta in carriera ancora sulle Dolomiti a Ortisei, dopo un memorabile attacco sulla Marmolada, con solo Guerini capace di resistergli sul Sella. La vittoria all'Alpe di Pampeago serve ad assestare la classifica prima della resa dei conti finale con Tonkov a Montecampione. Ma il Nord Est è stato teatro anche dell'ultima recita del Pirata. Se con la sua impresa nel 1994 fece conoscere al mondo una salita durissima come il Mortirolo, nel Giro 2003, quando ormai aveva abbracciato mortalmente depressione e droga, il Pirata ebbe un sussulto al Giro finendo quinto nella prima ascesa della storia allo Zoncolan. L'ultimo squillo del Pirata. A Nord Est. Pochi giorni dopo fu ricoverato nella clinica Parco dei Tigli in provincia di Padova. Poi l'accelerata verso la tragica fine. Vent'anni fa. —

A.S.





Roberto Conti col suo capitano Pantani e il Pirata sullo Zoncolan

Natura ed economia



Paolo Vidoz nel suo agriturismo Alla Madonna di Lucinico a Gorizia FOTO BUMBACA

AZIENDE AGRITURISTICHE PER TIPO DI ATTIVITÀ

Anni 2021 e 2022

	TOTALE		Variazioni		ALLOGGIO	
	2021	2022	ass.	%	2021	2022
Friuli Venezia Giulia	703	711	8	1,1	392	397
Veneto	1.570	1.613	43	2,7	1.037	1.078
Trentino-Alto Adige	3.749	3.907	158	4,2	3.136	3.272
ITALIA	25.390	25.849	459	1,8	20.646	20.982
Nord	11.131	11.410	279	2,5	8.046	8.288
Nord-ovest	3.851	3.956	105	2,7	2.598	2.682
Nord-est	7.280	7.454	174	2,4	5.448	5.606
Centro	9.210	9.364	154	1,7	8.276	8.334
Mezzogiorno	5.049	5.075	26	0,5	4.324	4.360

	RISTORAZIONE		Variazioni		DEGUSTAZIONE	
	2021	2022	ass.	%	2021	2022
Friuli Venezia Giulia	529	537	8	1,5	12	16
Veneto	933	934	1	0,1	113	121
Trentino-Alto Adige	761	807	46	6,0	392	415
ITALIA	12.798	12.919	121	0,9	6.111	6.292
Nord	5.436	5.504	68	1,3	1.604	1.669
Nord-ovest	2.338	2.382	44	1,9	1.087	1.117
Nord-est	3.098	3.122	24	0,8	517	552
Centro	3.664	3.705	41	1,1	2.706	2.770
Mezzogiorno	3.698	3.710	12	0,3	1.801	1.853

La riscossa delle aziende agrituristiche

Crescono attività e fatturati. Boom di ospiti stranieri
Fvg al sesto posto in Italia per densità di strutture

Giulio Garau

Un'esperienza alla portata di tutti, a contatto con la natura e i prodotti "locali", a basso costo e spesso con offerte didattiche e ludiche. Sono alcuni degli ingredienti alla base del successo degli agriturismi che in Italia e nel Friuli Venezia Giulia stanno crescendo, sia in termini di numero di aziende che di fatturato.

È la fotografia che l'Istat ha scattato in maniera dettagliata nel suo ultimo report, che analizza i risultati del 2022. A livello italiano le aziende agrituristiche attive sono 25.849 (+1,8% rispetto al 2021), la crescita maggiore si registra a Nordovest (+2,7%) e a Nordest (+2,4%). Nel Sud c'è il dato del leggero aumento (+0,7 rispetto al 2021) di donne imprenditrici. L'Istat ha anche fatto un confronto degli anni tra il 2004 e il 2022 e il tasso medio annuo di crescita è di +3,8%, e di +4,1% quello degli agriturismi con fattorie didattiche guidate da donne. Ma quello che balza agli occhi è il decollo degli "agrituristi" stranieri, nel '22 rispetto al '21: +73%. Un mercato che in Italia vale 1,5 miliardi: è questo il valore corrente del-

L'ex boxeur Vidoz gestisce da oltre 10 anni il locale Alla Madonna
Ancora più longeve le imprese di Precenicco e San Vito al Tagliamento

Nelle strutture Zaglia e Nonis trionfa il chilometro zero E a Lucinico c'è l'agripugile

Cibi tipici locali, specialità dell'azienda, del territorio e vini della casa. E magari qualche "attrazione speciale". Lo sa bene **Paolo Vidoz,** ex pugile professionista italiano, medaglia di bronzo nei pesi supermassimi alle Olimpiadi di Sydney 2000. Ora è un "agripugile" che riempie il suo locale, **l'agriturismo Alla Madonna** di Lucinico. Non si sa se per la bontà e la varietà del cibo che offre oppure per il richiamo della sua fama di Pugile che viene celebrata anche su Wikipedia.

«Siamo qui da dieci-undici anni - racconta - con l'agriturismo alla Madonna di Lucinico sullo stradone della Mainizza. Un bel parco da 17 mila metri quadrati, un prato, un orto, il frutteto con i ciliegi. E soprattutto la nostra dedizione al cibo: vini nostri, insaccati, verdure. Piatti con prodotti al 70% di nostra produzione». Una cucina tipica locale, dalla Lubljanska agli gnocchi e ai canederli con un menù che varia con le stagioni. Due persone in cucina, due in sala una delle quali è appunto Paolo Vidoz, mattatore e vera attrazione. «La mia clientela è in gran parte locale - racconta - pochi i turisti stranieri, molti i clienti affezionati e le famiglie con i bimbi che vanno a giocare a calcio nel parco qui fuori. Vengono a trovarmi anche tanti ex colleghi di pugilato».

Dal goriziano a Precenicco, tra Latisana e Lignano, che dista 18-20 chilometri. In quella zona c'è l'**agriturismo Zaglia**, con annessa cantina vinicola. «Abbiamo iniziato nel 1990 e siamo stati tra i primi



GIORGIO ZAGLIA
TITOLARE DELL'OMONIMO AGRITURISMO DI PRECENICCO ASSIEME ALLA MOGLIE

Tre esempi sul territorio di percorsi di specializzazione ed evoluzione tra degustazioni e piatti tipici

a fare quest'attività, che è ormai complementare a quella dell'azienda vitivinicola - spiega il titolare, Giorgio Zaglia - e il nostro indirizzo è prevalentemente quello della degustazione e vendita dei vini. Siamo su un asse stradale vicino a Lignano e abbiamo moltissimi clienti, in particolare stranieri che vengono da noi da tanti anni e da molti paesi diversi. Numerosi dall'Est, c'è poi una massa storica che arriva da Austria, Germania e Francia. E accanto ai vini abbiamo molti piatti tipici regionali che stiamo affinando». Anche in questo caso, fino al 70% di prodotto è dell'azienda, il resto da zone vicine. Tanti i prodotti stagionali, si trova quasi sempre il frico, in questa stagione il cotechino e la brovada, ma poi anche il salame cotto nell'aceto. E poi ci sono le specialità. «Sì ci stiamo specializzando nei piatti a base di coniglio. Un'alternativa valida di produzione locale grazie a un'azienda a pochi chilometri da qui». Sono cinque i dipendenti di quest'azienda a conduzione familiare, due in cucina.

Una storia simile, con una tradizione famigliare, è quella dell'agriturismo **Nonis di San Vito al Tagliamento**. «Tutto è iniziato dall'azienda agricola del nonno - racconta Andrea Nonis, che ora è alla guida dell'agriturismo - e la storia della famiglia si perde nella notte dei tempi. Prima eravamo allevatori di vacche, fino agli anni Sessanta-Settanta. Poi siamo passati ai suini. Attualmente gestiamo almeno mille capi all'anno, prima eravamo arrivati anche a 4 mila. L'industrializzazione della filiera dell'allevamento di suini non faceva parte della nostra idea di sviluppo, abbiamo ridotto i capi allevati e abbiamo trasformato la mission dell'impresa». Da sola azienda agricola ad agriturismo con camere - 12 in tutto - e ristorazione. «I lavori sono iniziati nel 2005 - aggiunge Nonis - abbiamo aperto nel 2007 e ora l'azienda a conduzione familiare dà lavoro a otto persone. C'è la possibilità di dormire, c'è la ristorazione per chi lo desidera ed è possibile anche acquistare prodotti locali. Siamo in un posto strategico e oltre ai turisti da noi si fermano molte persone che vengono a lavorare in zona».—

G. G.

Natura ed economia

Variazioni ass.	Variazioni %
5	1,3
41	4,0
136	4,3
336	1,6
242	3,0
84	3,2
158	2,9
58	0,7
36	0,8



Variazioni ass.	Variazioni %
4	33,3
8	7,1
23	5,9
181	3,0
65	4,1
30	2,8
35	6,8
64	2,4
52	2,9

ALTRE ATTIVITÀ			
		Variazioni	
2021	2022	ass.	%
312	316	4	1,3
522	534	12	2,3
1.134	1.148	14	1,2
13.457	12.823	-634	-4,7
5.051	4.792	-259	-5,1
2.163	2.218	55	2,5
2.888	2.574	-314	-10,9
5.116	4.705	-411	-8,0
3.290	3.326	36	1,1

WITHUB

la produzione agrituristica.

Cresce anche il Friuli Venezia Giulia: sono aumentati gli agriturismi, 711 contro i 703 del 2021, con un +1,1% e 28 nuove aperture contro 20 cessazioni (il saldo positivo è di 8 unità). Un'attività che in regione contribuisce non poco al settore turistico grazie a 65.800 posti a sedere per quanto riguarda la degustazione e ristorazione, e quasi 12 mila posti letto. Sono i dati elaborati da Confagricoltura Fvg dal report dell'Istat, e che segue il settore. Il Fvg è al sesto posto tra le regioni italiane per "densità di strutture" sottolinea Confagricoltura, con 9 aziende ogni 100 chilometri. E c'è la particolarità di Cividale, al terzo posto tra i 20 Comuni italiani scelti dall'Istat come "polo agrituristico regionale" sulla base di sei diversi indicatori.



PHILIP THURN VALSASSINA
PRESIDENTE DI CONFAGRICOLTURA FRIULI VENEZIA GIULIA

«Tra ristorazione, fattorie didattiche e alloggio è in atto una metamorfosi di successo. A fare la differenza è la qualità»

«L'ampliamento dell'offerta economica, con l'integrazione tra i tradizionali servizi di ristorazione, alloggio e degustazione con altre attività come, ad esempio, le fattorie didattiche - è uno degli aspetti più significativi della "metamorfosi" di successo in atto nel settore – sottolinea Philip Thurn Valsassina, presidente di Confagricoltura Fvg -. L'aumento delle strutture multifunzionali mette in evidenza la sempre più forte connessione tra il settore agrituristico e quello del vasto e variegato "mondo" dei prodotti di qualità: due settori, questi, che contribuiscono al successo del Made in Italy e mantengono attrattivi i nostri territori rurali, anche quelli "periferici"».

E nel report dell'Istat ci sono diversi dati di rilievo del settore. Come quello del valore corrente della produzione agrituristica italiana che supera 1,5 miliardi di euro (+32,5% nel NordEst), e che contribuisce per il 4,4% alla formazione del valore economico dell'intero settore agricolo, su cui gli agriturismi incidono per poco più del 2,3%. Il numero di vacanzieri in agriturismo ha superato l'anno pre-pandemia. Nel 2022 gli arrivi hanno superato i 4 milioni registrando quindi un forte recupero non solo rispetto al 2021 (+41% nel NordEst), ma anche rispetto al 2019 (+8,5%), l'anno pre-pandemia.

Dal confronto con l'anno precedente gli agrituristi italiani aumentano dell' 11,5% e quelli stranieri come detto di oltre il 73%. Complessivamente le aziende agrituristiche del Centro e del NordEst ospitano il 73% degli agrituristi (rispettivamente il 40,3% e il 32,9%). Il rapporto tra agrituristi italiani e stranieri è 11 a 10 (era di 17 a 10 lo scorso anno). La durata media della permanenza nelle strutture è di 4,6 giorni per gli stranieri e 3,1 giorni per gli italiani. —



Un'immagine della Tenuta Della Casa Wine & Rooms – La Pausa del Collio

Della Casa è rientrato a Cormons per far rinascere la tenuta di famiglia
Le sue giornate? Cura degli animali, visite delle scuole e ora anche vino

Da Bruxelles al Collio La svolta a cinquant'anni dell'ex dirigente Generali

Mollare tutto e cambiare vita per dedicarsi a una vita a totale contatto con la natura, un sogno rincorso da sempre da più persone, soprattutto ancora giovani. Renato Della Casa è uno di quelli che hanno scelto questo percorso e ce l'ha fatta, a cinquant'anni, mollando la sua carriera a Bruxelles dove lavorava con successo da 26 anni. Per tornare alle origini e dare nuova vita all'azienda agricola di famiglia che ora da un anno e mezzo si chiama Tenuta Della Casa Wine & Rooms - La Pausa del Collio.

«Per 26 anni ero a Bruxelles come direttore generale delle Assicurazioni Generali - racconta - a 50 anni ho deciso di dare una svolta alla mia vita, ho mollato tutto e sono tornato all'azienda agricola di famiglia dove i miei genitori si occupavano di seminativi e di api, vendevano miele e le uve ai confinanti. Mi sono messo a fare tutt'altro, anche se con un bagaglio sulle spalle carico di capacità di visione, progettuale, di investire con certi criteri e il know how per fare un business plan».

In quattro anni l'azienda agricola è rinata, lavora da un anno e mezzo grazie all'attività agrituristica e alla possibilità di dare ospitalità (otto le camere con varie disposizioni, 24 i posti letto) e prospera grazie alla sua posizione, completamente immersa in un bosco sul Collio tra i vigneti a Novali, a pochi passi dal confine sloveno e da Cormons.



RENATO DELLA CASA
TITOLARE DELL'OMONIMO AGRITURISMO, LA PAUSA DEL COLLIO

Otto camere per un totale di 24 posti letto in una struttura immersa tra i vigneti a Novali, a due passi dal confine sloveno

«A cinquant'anni avevo bisogno di qualcosa in più - continua Renato - e mi piace molto di più la vita che faccio ora: accogliere le persone, valorizzare il territorio. Ma c'è di più. Il nostro agriturismo l'ho chiamato La pausa del Collio. Non era un termine a caso, io sono musicista, ho studiato pianoforte al Conservatorio. La pausa in musica significa silenzio, che aiuta a vivere. Pausa significa che la gente viene qui a stare in pace, in silenzio e a godersi la natura per rigenerarsi bevendo un bicchier di vino. Solo natura, non altro: potevo costruire una piscina, ma mi sono rifiutato di farlo».

Agriturismo e da qualche tempo anche i vini. Un'azienda ormai che dà lavoro a cinque persone. Quattro anni fa l'inizio della costruzione della cantina che è stata ultimata lo scorso anno. «Anche su questo fronte ci sono delle innovazioni - spiega Renato - siamo l'unica cantina in regione con vasche in cemento non vetrificato che è un unicum. Produciamo vini del Collio, bianchi e rossi. Ma si tratta di assemblaggi di vitigni "autoctoni" con Malvasia, Friulano, Ribolla, Merlot, Cabernet Franc e Cabernet Sauvigon».

Da dieci anni inoltre La Pausa del Collio viene utilizzata come fattoria didattica. «Sì, da dieci anni abbiamo contatti con tutte le scuole del Fvg e siamo tra i pochi a proporre tre percorsi - aggiunge Della Casa - il primo è dedicato alle api e al miele. C'è la visita con l'esperienza al laboratorio e i vari prodotti, dal polline al miere alla cera. Poi c'è il percorso con gli animali: i bimbi possono fare amicizia con gli asini, i pony, le caprette, le galline, i conigli e i pavoni. Infine il terzo percorso, la fattoria sociale».Quest'ultimo è in effetti un percorso assolutamente speciale: «Accogliamo infatti tutti i giorni, dalle 8 alle 17, i bimbi delle scuole con il metodo Montessori e Steiner. Queste classi imparano in mezzo alla natura e circondati dagli animali». —

G.G.

La storica industria navalmeccanica

Lo stabilimento polese, fondato nel 1856, in crisi da cinque anni
Fra i possibili acquirenti anche la Micoperi di Ravenna

Cantiere Scoglio Olivi svolta in extremis Arrivate altre offerte dopo l'ultima asta

LA SVOLTA

Valmer Cusma / POLA

Quando sembrava che si sarebbe arrivati alla parola fine della telenovela sulla vendita del cantiere navale Scoglio Olivi visto il fallimento anche del sesto tentativo del 9 febbraio scorso, sono arrivate altre offerte che hanno fatto aggiornare a venerdi prossimo la riunione dell'assemblea dei creditori del vecchio stabilimento finito in liquidazione 5 anni fa assieme al Gruppo Uljanik di cui faceva parte. Ieri a Pisino l'assemblea in parola avrebbe dovuto decidere il da farsi dopo il flop dell'ultima asta: liquidazione visto il conto bloccato per quasi 3 mesi causa la gestione in rosso oppure tentare un'altra asta con il prezzo base simbolico di un euro.

Senonchè nella serata di domenica scorsa, al curatore fallimentare Loris Rak è giunta l'offerta di acquisto diretto, quindi senza asta, da parte della società Adria Mont di Fiume. Un'offerta pari a 5 milioni di euro, dunque più bassa rispetto ai 6, 4 milioni offerti alla vigilia dell'asta del 9 febbraio scorso alla quale però non si era presentato nessuno. Ricordiamo che il prezzo base dell'ultima asta era di 6, 9 milioni. «Al momento questa è l'unica offerta chiara e valida - spiega Loris Rak all'Assemblea dei creditori - per cui sarebbero necessari alcuni giorni per valutarla e darle una risposta». Ma si sono fatti avanti altri pretendenti che anche in precedenza avevano manifestato l'interesse per mettere le mani sul pacchetto azionario di maggioranza della società Uljanik Brodogradnja 1856 che gestisce il cantiere. Sono le società slovena Eko Bor di Nova Gorica e la romena GSP Offshore che però hanno disertato l'asta del 9 febbraio scorso. E ora scende in campo un altro investitore interessato come reso noto da Loris Rak, vale a dire la società italiana Micoperi di Ravenna. Il comune denominatore di queste tre società è che sull'acquisizione del cantiere polese vogliono sedersi al tavolo delle trattative con i ministeri dell'Economia e delle finanze prima di partecipare a una nuova asta. «Questa loro richiesta è pienamente comprensibile - hanno dichiarato il direttore dell'Uljanik Brodogradnja 1856 Samir Hadzic e il rappresentante del sindacato aziendale Boris Cerovac - in quanto chi intende mettersi in gara giustamente vuole sapere quante piu'informazioni sull'operazione». Dunque rimane ancora accesa la debole fiammella che alimenta le speranze di salvezza del cantiere Scoglio Olivi, fondato in epoca austroungarica nel 1856, per oltre un secolo la colonna portante dell'economia cittadina. Inoltre secondo Cerovac bisogna assolutamente scongiurare la sentenza di fallimento in quanto andrebbe in fumo qualsiasi opportunità di vedersi riconosciuta una qualche forma di liquidazione o indennizzo per circa 2. 300 ex dipendenti».

LO SCOGLIO OLIVI A POLA
UN'IMMAGINE RECENTE DEL CANTIERE NAVALE ISTRIANO

Il prezzo base era stato fissato a 6,9 milioni di euro
La trattativa prosegue

Le tensioni a Est

Stop al dinaro, migliaia di serbi in piazza

Nelle strade di Mitrovica la protesta contro il blocco della valuta imposto in Kosovo. Invocato l'intervento dell'Occidente

Stefano Giantin / BELGRADO

«La pensione me la sono guadagnata io e non la dò certo a Kurti». È uno degli slogan su un cartello innalzato ieri a Mitrovica nord da un anziano serbo, sceso in piazza assieme ad altre migliaia di connazionali in una grande protesta contro il divieto di uso del dinaro per scambi in contanti. Una scelta delle autorità finanziarie di Pristina che sta conducendo verso una nuova crisi. La manifestazione, organizzata dalla locale Associazione dei pensionati, ma sostenuta anche dai partiti serbi attivi nell'area, ha coinvolto persone di tutte le età, segnale che la "guerra del dinaro" non è destinata a scemare a breve.

«America, aiutaci», «Europa, apri gli occhi», «senza sussidi sociali non avremo da mangiare» «Kurti, perché lasci i nostri asili senza latte?», gli altri slogan più in voga nelle strade della parte serba di Mitrovica, la Berlino in miniatura in Kosovo, divisa in due tra serbi e albanesi dal fiume Ibar, tra palazzi imbandierati con il tricolore di Belgrado con sottofondo l'inno nazionale serbo. Parole, quelle vergate sui cartelli dai dimostranti pacifici, che fanno riferimento ai potenziali gravi problemi che le decisioni di Pristina causeranno alla minoranza serba, che da sempre usa il dinaro e riceve pensioni, salari e sovvenzioni da Belgrado in valuta serba – e che rifiuta di passare all'euro, come vorrebbe il governo del Kosovo.

«Condanne e preoccupazione sono solo parole vuote, noi abbiamo bisogno che la disposizione» relativa all'uso dell'euro «sia abolita e che si consenta la consegna dei dinari alle Poste e alle banche», ha arringato la folla Djusanka Djorović, una delle organizzatrici della manifestazione. «Invece che lasciarci giocare con i nostri nipotini, siamo costretti ad andare in piazza per difendere i nostri diritti elementari, quello al pane e alla vita», ha aggiunto.

Parole non ingiustificate, come confermano i ripetuti appelli della comunità internazionale rivolti a Pristina, affinché sospenda la controversa decisione poiché essa impatta negativamente sull'arrivo in Kosovo dei milioni che la Serbia investe ogni anno per pagare stipendi al personale di istituzioni ancora sotto controllo serbo, come scuole e ospedali, pensioni e sussidi ai più poveri. Lo stop al dinaro è solo uno strumento per «cancellare le istituzioni serbe», ha attaccato anche Dragisa Milović, dell'ospedale di Mitrovica nord e fra gli attuali alti papaveri della Srpska Lista, il partito di maggioranza tra i serbi del Kosovo. I serbi, ma anche i membri di altre minoranze che ricevono soldi da Belgrado, sono cittadini «di seconda classe», ha rincarato Milović.

> «La pensione me la sono guadagnata io e non la darò certo a loro», recitava una slogan

Le proteste non faranno cambiare idea al premier Kurti, che ha ieri ribadito che il regolamento che, di fatto, vieta l'uso del dinaro non sarà revocato. Kurti, prima della manifestazione, aveva tentato anche di "ammorbidire" i serbi, parlando in serbo, attraverso un video in cui giustificava l'estensione dell'uso dell'euro, pensato solo per combattere «la criminalità» e per difendere «lo stato di diritto» nel nord a maggioranza serba. «Parlate in serbo solo per far finta di preoccuparvi di noi, ma più parlate in serbo più noi serbi prendiamo botte», la replica di Aleksandar Arsenijević, giovane leader di un partito d'opposizione sempre più attivo tra i serbi del Kosovo, Srpska Demokratija. —


Folla in strada a Mitrovica per la manifestazione indetta da Associazione pensionati e partiti serbi

Norizia diffusa dalla tv pubblica di Pristina che attacca Belgrado
Ma le autorità di Skopje smentiscono. «Nessun attacco sventato»

Il giallo dell'attentato a Kurti durante la visita in Macedonia

IL CASO

Un altro giallo, l'ennesimo, che rischia di non rimanere isolato sulle pagine dei giornali o schermi Tv, ma di gettare ulteriore legna sul fuoco della tensione. È quello, dai contorni quantomeno fumosi ma gravido di rischi, che riguarda il premier kosovaro Albin Kurti, che sarebbe stato oggetto di un tentativo di assassinio durante una tappa nella capitale macedone, Skopje. Dietro le quinte, la longa manus di Belgrado e di Mosca. La pesantissima e assai controversa accusa, al limite della spy story e condita da autorevoli smentite, è stata lanciata nientemeno che dalla Televisione pubblica di Pristina, la Rtk, citando fonti «credibili nei servizi di sicurezza» del Kosovo.

Kurti, questa la bomba lanciata dalla Rtk, di ritorno dall'incontro-scontro con Vucic al Consiglio di Sicurezza dell'Onu della scorsa settimana sarebbe stato obiettivo di un «tentativo di assassinio da parte della Serbia», operazione da compiersi proprio a Skopje, dove nel weekend si è tenuto un vertice tra i leader dei partiti balcanici membri o comunque vicini al Partito del Socialismo Europeo (Pse). La minaccia è stata particolarmente «pesante», ha sostenuto la Tv kosovara, che ha parlato di una «operazione» progettata a Belgrado, da realizzarsi in Macedonia del Nord per mano di killer provenienti «da frange estremistiche serbo-macedoni, vicine alla Federazione russa, ma sotto il controllo delle istituzioni serbe», attivate dopo notizie sui media serbi di un possibile incontro in terra macedone tra Kurti e uno dei leader dell'opposizione serba, la "nemesi" di Vucic, Dragan Djilas. L'operazione, ha suggerito la Rtk, on sarebbe andata a buon fine, dato che i servizi kosovari e macedoni avrebbero protetto adeguatamente Kurti durante la sua permanenza nella capitale macedone e fino al suo ritorno, sano e salvo, a Pristina.

Accuse pesantissime – che potrebbero far saltare il banco tra Belgrado e Pristina, se in qualche modo confermate – che non sono state né convalidate, ma neppure smentite da Kurti. «Ho saputo di molte minacce da individui e strutture che hanno origine nelle istituzioni di Belgrado», il commento del primo ministro kosovaro. «Quando sono arrivato a Skopje, non mi sono sentito minacciato, ma ho notato molta polizia che controllava il meeting» socialista. Menzogne o provocazioni? Della seconda opzione si è detta certa Belgrado, che per bocca dell'ambasciatore serbo negli Usa, Marko Djurić, vicinissimo a Vucić, ha parlato di «fantascienza». Kurti, dopo «il fiasco» al Consiglio di Sicurezza, si sarebbe inventato il fallito attentato «per mostrarsi come vittima e accusare la Serbia». Nella storia «mancano solo gli alieni», ha ironizzato Djurić.

E ci sono state anche smentite importanti. «Non ci sono fascicoli» sul caso, ha ammesso la Procura nazionale di Pristina, mentre il ministero degli Interni di Skopje ha negato « tentativi di assassinare il premier Kurti». Nonostante le rassicurazioni, il giallo rimane, andandosi ad aggiungere alla lunga lista di presunti attentati orditi contro Kurti, ma anche Vucić, secondo i critici spesso solo un modo per distrarre l'attenzione del pubblico. Dai problemi reali. —

ST.GI.

PRIMA RIUNIONE OSPITATA IN CONSIGLIO REGIONALE A TRIESTE

Debutta la Convenzione per il rafforzamento dell'Ince

TRIESTE

«Questa prima riunione della Convenzione per il rafforzamento dell'Ince è una grande occasione di crescita per il nostro territorio in un contesto internazionale maggiormente incerto e complicato che richiede una cooperazione sempre più stretta e proficua. Trieste, per la sua collocazione e propensione storico-culturale, si presta a essere naturalmente lo snodo e il punto di riferimento della geografia economica dell'Est e del Centro Europa». Così ieri l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro, ha introdotto i lavori in Consiglio regionale a Trieste della prima riunione della Convenzione per il rafforzamento dell'Ince che vede riuniti i delegati dei diciotto Paesi che ne fanno parte. Il progetto, le cui basi erano state gettate nell'ottobre scorso, sempre a Trieste, punta a dare nuovo slancio politico all'attività dell'organizzazione stessa consentendo agli Stati membri di partecipare più attivamente alla costruzione di un'Europa forte, sostenibile e inclusiva.

«Ringrazio i membri della Central European Initiative – ha proseguito Scoccimarro, ricordando come Trieste sia la sede naturale del Segretariato generale dell'organizzazione – che si incontrano per rafforzare i loro legami con degli intenti ben precise. Guardiamo con molta attenzione all'obiettivo di raccordare le istituzioni comunitarie con l'Ince, anche in quanto delegata dall'Unione europea come organizzazione esecutiva per la realizzazione di progetti comunitari dell'area. Un'azione istituzionale e diplomatica volta non solo ad allargare la partecipazione di altri Stati all'Ince, ma anche a promuovere l'allargamento dell'Unione europea a Paesi che guardano a noi con l'anelito di libertà, pace e prosperità».

«È giunto il momento per l'Ince - ha affermato il segretario generale Roberto Antonione - di tracciare un nuovo percorso per la solidarietà regionale e collaborazione verso l'integrazione Europea, cruciale nella ricerca collettiva della pace, della stabilità e della prosperità nell'Europa centrale e sudorientale».

«A 35 anni di distanza dalla sua istituzione - ha concluso Scoccimarro - l'Ince continua a rappresentare un foro privilegiato per sostenere il processo europeo di riunificazione. Per questo la nostra Regione è al fianco di ogni sua attività che valorizzi la centralità degli interventi e degli strumenti di coordinamento permettendo la massima sinergia tra tutti i suoi componenti». —

ECONOMIA

LA FILIERA

Il Latte friulano nei supermercati Coop e Despar

I prodotti del consorzio "Naturalmente" arrivano nella Gdo
Investimenti per 20 milioni di euro in quattro siti produttivi

Maura Delle Case/UDINE


Forme in stagionatura di Naturalmente da latte friulano

A distanza di poco più di due anni dall'avvio, "Naturalmente, da latte friulano" sbarca nella Gdo. Le prime insegne a sposare il progetto sono quelle della Coop e di Despar, ma i contatti con altre realtà della grande distribuzione organizzata - fanno sapere i vertici della società - sono già in corso e guardano anche a fuori regione.

Fondata nell'ottobre 2021, "Naturalmente, da latte friulano" è andata via via crescendo: oggi conta su 18 soci, dislocati tra le province di Udine e Pordenone, e su 210 stalle regionali che conferiscono il latte. Una filiera di tutto rilievo, che entro la fine dell'anno potrà contare su una serie di strutture di trasformazione che consentiranno alla società consortile di offrire al mercato una ricca gamma di prodotti realizzati con latte Fvg. «Vogliamo raccontare una storia di cui il consumatore si senta interprete - spiega il presidente della società, Carlo Tosoni -. Chi acquista la gamma "Naturalmente, da latte friulano" si deve sentire rassicurato, certo del fatto che il latte è quello munto nel cortile dietro casa e che i prodotti sono quelli della nostra tradizione».

La società consortile sta gestendo un corposo piano di investimenti da 20 milioni di euro, finanziato all'80% con fondi regionali, che per metà interessa l'ammodernamento delle singole aziende dei soci, per metà i futuri siti di trasformazione e le attività di sviluppo e marketing. L'obiettivo è quello di consolidare e sviluppare il sistema friulano della filiera da latte bovino, che negli ultimi anni ha scontato la costante diminuzione delle stalle in attività e la difficoltà ad allargare il mercato dei prodotti, generalmente confinato alle immediate vicinanze delle aziende di trasformazione, non ultimo la mancanza dei volumi necessari a guadagnarsi spazi di mercato nella Gdo, che chiede non solo qualità ma anche quantità.

Da qui il progetto "Naturalmente, da latte friulano" che, come detto, a poco più di due anni dal via, si prepara ad andare a regime con il completamento della gamma: al latte, nel corso dell'anno si aggiungeranno anche i formaggi, dal Montasio agli spalmabili, mozzarella, burro, yogurt e ancora il frico e l'Ont, il burro morbido della tradizione friulana.

«Entro fine anno - dice il general manager del progetto, Francesco Ciani - i siti produttivi sui quali stiamo lavorando diventeranno operativi». Il primo a entrare in attività dovrebbe essere, ad aprile, il sito di Pasiano di Pordenone che ospiterà una linea capace di porzionare e confezionare il formaggio. «Metà stabilimento sarà dedicato alla stagionatura del formaggio della Latteria di Visinale, metà, gestita da noi, alla lavorazione. L'obiettivo è offrire al mercato vari formati - continua Ciani - dal grattugiato ai cubetti». Lo stabilimento farà fronte anzitutto alle esigenze dei soci, che vi faranno convergere una parte delle proprie produzioni, ma lavorerà anche in conto terzi, per arrivare a un buon livello di saturazione nell'arco del primo biennio.

Lo yogurt sarà invece prodotto a Moimacco, in un immobile di 2.600 metri quadrati nella zona industriale, dove la il consorzio sarà in condominio con la Latteria di Cividale. «Entro fine mese provvederemo all'acquisto del corpo di fabbrica - fa sapere ancora Ciani - dopodiché procederemo all'allestimento della linea per la produzione dello yogurt».

A questi due siti si aggiungono le Latterie di Ziracco e Remanzacco e l'ex Latteria di Godo a Gemona. «Le prime sono nostre socie e ci mettono a disposizione una parte dei loro spazi, inutilizzati, per quella che è forse la parte più innovativa della produzione, vale a dire la proposta legata alla tradizione friulana, che sarà gestita in collaborazione con "Cucine di Carnia". Un esempio? Produrremo l'Ont - racconta il consulente -, un tipo di burro ideale per essere usato nei condimenti». Quanto invece a Godo, l'immobile dell'ex latteria è stato acquisito dalla società consortile e, una volta ristrutturato, sarà destinato alla produzione del burro. «Le prime produzioni a essere disponibili saranno in primavera quelle del formaggio porzionato, le altre seguiranno nel corso dell'anno - conclude Ciani - che speriamo di chiudere con la messa in opera del sito di Moimacco».—

IL POLO DEL GUSTO

Riccardo Illy studia il lancio di Incantalia anche all'estero

TRIESTE


Riccardo Illy

Il progetto di Incantalia, il nuovo retail brand del Polo del Gusto, inaugurato a settembre con l'apertura del primo negozio di Trieste, conquista la copertina della classifica annuale di Forbes Italia 100 Eccellenze, l'inserto che ogni anno individua 100 aziende o progetti che si distinguono per capacità di visione e risultati. All'interno Riccardo Illy, presidente del Polo del Gusto, ripercorre le tappe che hanno portato allo sviluppo del nuovo brand: dall'acquisizione delle prime marche all'interno del Gruppo Illy, alla nascita del nome e del logo, fino al debutto con il primo negozio. In vetrina i marchi del cioccolato Domori, i tè Damman Frères, le confetture Agrimontana, i biscotti Pintaudi e i succhi Achillea: «Incantalia - riporta una nota - si appresta a diventare una rete di negozi in tutta Italia e all'estero, perfettamente integrato con negozio online, in via di realizzazione».

Il progetto nasce dalla visione di Riccardo Illy, che sin dai primi anni 2000, all'interno del Gruppo illy, poi Polo del Gusto, «ha costruito un percorso di diffusione di una nuova cultura del cibo e dei valori della qualità superiore grazie alla selezione e acquisizione di marche di eccellenza». Dalle cioccolate Domori ai tè sfusi Dammann Frères in barattoli di latta nera, e poi vini del territorio triestino come Zidarich e bevande dell'azienda Achillea, Pasta Mancini e frolle Pintaudi sono solo alcune delle eccellenze che accompagnano il marchio del caffè Illy a cui è dedicata l'intera ala destra del primo negozio Incantalia aperto a Trieste. «È un'idea nata per migliorare il rapporto diretto con il produttore e il consumatore – ha dichiarato lo stesso Illy –, anche attraverso l'e-commerce, per condividere la passione che ci accomuna con le aziende amiche e i produttori che abbiamo scelto di avere nel nostro negozio».

Nella foto di copertina, il ritratto della squadra che ha lanciato Incantalia: oltre a Riccardo Illy, garante di tutte le marche del portfolio Incantalia, anche Rossana Bettini Illy, che per Incantalia si occupa di educazione al gusto e divulgazione e di ricerca e analisi sensoriale di nuovi prodotti, Angelo Baiguera, responsabile della comunicazione del Polo del gusto, e Annamaria Testa, scrittrice, saggista, consulente d'impresa, che si occupa di comunicazione strategica e creatività.

Il PdG, con un fatturato aggregato che nel 2022 è cresciuto dell'8% a 110 milioni di euro, punta a imporsi come uno dei marchi più visibili di una cultura alimentare che fa della dell'economia circolare il suo mantra.—

LA PARTITA PER IL DOPO BONOMI

I candidati in campo Una sfida a quattro per la presidenza di Confindustria

Orsini, Garrone, Gozzi e Marenghi i pretendenti al vertice Consultazioni al via, il Nord Est attende il confronto

Roberta Paolini

La corsa per la presidenza di Confindustria è ufficialmente partita. Alla fine dovrebbero essere quattro i pretendenti alla poltrone più alta di viale dell'Astronomia. Alla mezzanotte di ieri i saggi hanno ricevuto infatti le autocandidature. In attesa dell'ufficialità, i numeri che giravano ieri nei diversi borsini davano: l'attuale vice presidente di Carlo Bonomi con delega al credito Emanuele Orsini, tra le 40 e le 50 firme, il presidente di Erg e del Sole 24 Ore Edoardo Garrone fra le 30 e le 35, il numero uno di Duferco e leader di Federacciai Antonio Gozzi tra 20 e 25, infine l'altro vice presidente Alberto Marenghi, con delega all'organizzazione, sviluppo e marketing, 20 firme. Gozzi e Marenghi hanno confermato le candidature. Le cifre, come detto, non sono ancora ufficiali ma, anche se verranno confermate, da ora in poi non contano più.

Da oggi infatti i tre saggi Mariella Enoc, Andrea Moltrasio e Ilaria Vescovi , dopo aver ufficializzato i nomi al Consiglio Generale, inizieranno le consultazioni. Le tappe per gli incontri nei territori sono già state rese note. In Veneto arriveranno il 9 marzo, a Padova.

Da quel che filtra lo schieramento iniziale del Veneto vedrebbe la principale territoriale della regione e seconda del sistema, Veneto Est, essersi espressa equamente per Gozzi, Orsini e Garrone. Con l'intento, era filtrato nei giorni passati, di portare più candidati possibili a confrontarsi con i loro programmi in vista dell'avvio delle consultazioni.



Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi

L'impressione, raccolta da diverse fonti, è che alla sfida finale dovrebbero arrivare Orsini e Garrone. E, proseguendo con le ipotesi, se si verificasse questa circostanza, la regione potrebbe schierarsi alla fine con il presidente di Erg. Un' incognita sarebbe la composizione del voto di Veneto Est, anche se fonti hanno assicurato che in un modo o nell'altro la sintesi si dovrebbe trovare.

Oltre il Veneto, in Friuli Venezia Giulia, è poco probabile che, se ci fosse effettivamente una scrematura come quella descritta, le aree di Udine e Pordenone possano andare verso Orsini. Per le dinamiche note relative alla vicenda Federlegno, che in Friuli ha un peso notevole. Senza dimenticare che uno degli sponsor di Garrone è Emma Marcegaglia, con tutto il suo portato di relazioni nel mondo dell'associazione e nel settore dell'acciaio. Per quanto riguarda la Venezia Giulia, un voto come quello di Pierroberto Folgiero - numero uno del colosso Fincantieri - è al momento insondabile. Il Mef ha chiesto di evitare firme, in questa fase.

Tornando agli aspetti formali, la commissione dei saggi oltre al sostegno per iscritto dei componenti del Consiglio Generale (18 firme minimo) nel ricevere le autocandidature ha anche valutato aspetti di regolarità, opportunamente documentati. Tra cui una visura camerale da cui emerga il ruolo del candidato in azienda, la regolarità dell'associazione dell'azienda al sistema territoriale e di settore di Con-

Da oggi la palla passa ai tre saggi Mariella Enoc, Andrea Moltrasio e Ilaria Vescovi

findustria, la certificazione di non avere precedenti penali iscritti nel casellario giudiziale né procedimenti penali in corso.

Gli aspiranti candidati non possono poi ricoprire incarichi di natura politica anche se non elettivi. I tre saggi avranno in questo percorso una funzione proattiva. Potranno far chiarezza con i candidati anche sull'opportunità di eventuali passi indietro, così come far emergere eventuali ulteriori candidature: accompagneranno così il percorso che porterà a definire la rosa finale che andrà al voto di designazione il 4 aprile, in consiglio generale, quando a scrutinio segreto verrà scelto un solo nome. Il presidente designato andrà poi all'elezione, il 23 maggio, con il voto in assemblea. —

GAS

Stoccaggi di Edison Ascopiave ci prova ritoccando l'offerta

Roberta Paolini

Settimana decisiva per la cessione dei siti di stoccaggio del gas di Edison sui quali sono schierati Ascopiave e Snam. Ieri la multiutility di Pieve di Soligo avrebbe presentato una rimodulazione della sua offerta, in parte contanti e in parte asset relativi ad impianti rinnovabili. Da quel che filtra, anche se non ci sono dettagli precisi, il gruppo guidato da Nicola Cecconato avrebbe ritoccato la sua proposta in modo da avvicinarsi ulteriormente ai desiderata del gruppo venditore. Non è noto se anche Snam abbia fatto una scelta simile.

Il cda di Edison che ieri si è riunito per visionare i conti avrebbe esaminato anche le offerte sui tre siti posti in vendita. L'attesa è per la firma della trattativa entro la settimana.

La valutazione dei tre siti di Collalto (in provincia di Treviso), Cellino (in provincia di Teramo) e San Potito e Cotignola (Ravenna) sarebbe attorno ai 700 milioni di euro. Significa una valorizzazione con un multiplo pari a 14 volte l'ebitda (il margine operativo lordo). Detto che i tre campi di stoccaggio cubano 100 milioni di ricavi e un Ebitda di 50 milioni. Una valutazione importante, considerando che si tratta di un asset regolato con flussi di cassa prevedibili.

Ascopiave nella seconda tornata di offerte, avvenuta qualche giorno fa, aveva messo sul piatto una proposta mista cash e impianti in rinnovabili, con la parte in contanti ritoccata verso l'alto. La parte relativa alle rinnovabili riguarda in tutto 27 centrali idroelettriche e



Una condotta del gas

2 parchi eolici per una potenza complessiva di potenza 85 megawatt. Ascopiave ha a disposizione ancora circa 230 milioni relativi all'esercizio della put option su EstEnergy, joint venture con Gruppo Hera. Quella di Snam dovrebbe invece essere un'offerta tutta in contanti. Il processo di vendita dei siti è stato avviato da Edison nell'autunno passato e viene gestito dagli advisor Banca Imi e Lazard. Una selezione iniziale di offerte è avvenuta alla fine dello scorso anno, eliminando i potenziali acquirenti esteri a causa dell'importanza strategica degli asset e della possibilità del governo italiano di esercitare il golden power.

Snam ha sul piatto anche un altro deal che riguarda la salita nel capitale del rigassificatore di Rovigo. ExxonMobil e Qatar Energy stanno ora per chiudere l'accordo per uscire da Adriatic Lng (società proprietaria dell'infrastruttura da 9 miliardi di metri cubi l'anno) vendendo le loro quote a Vtti Energy Partners, cordata composta dalla multinazionale olandese Vitol insieme con il fondo australiano Ifm e Adnoc. Snam ha un'opzione a salire dal 15 al 30%. —

IL BILANCIO DI ASSOPORTI

Berlino, Fruit Logistica ha attirato investimenti nei porti italiani

ROMA

Assoporti tira le somme della partecipazione dei porti italiani a Fruit Logistica, la principale fiera internazionale dell'ortofrutta che si è svolta a Berlino la scorsa settimana. «Grazie alla presenza dei porti italiani sono stati sottoscritti accordi per garantire corridoi privilegiati per il flusso delle merci (import-export), in particolare con l'area del Nord Africa» sottolinea una nota dell'associazione.

I porti italiani si sono presentati all'interno di un padiglione Italia realizzato unitamente ad Agenzia Ice, al fine di lavorare in sinergia per attrarre nuovi investimenti negli scali portuali del Paese.



La fiera Fruit Logistic a Berlino

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale che governa sul porto di Trieste vi ha partecipato con uno stand in collaborazione con la Camera di Commercio Venezia Giulia. È stata presentata la nuova linea marittima ro-ro, che da ottobre collegherà il porto di Trieste con lo scalo di Damietta, in Egitto. «I porti italiani hanno un ruolo di primo piano per l'export e import di molti prodotti ortofrutticoli. La conferma del loro ruolo per la filiera è data dalle numerose attività svolte nel padiglione del sistema portuale italiano» ha commentato il presidente di Assoporti, Rodolfo Giampieri, aggiungendo che «il momento in cui stiamo lavorando è molto particolare e le attività del sistema portuale nei contesti internazionali diventano ancor più importanti». Secondo i dati di Confagricoltura il comparto dell'ortofrutta fresca vale oltre 16 miliardi di euro.

L'export di tutto il comparto, comprensivo della filiera, nei primi dieci mesi del 2023 ha raggiunto quota 9,4 miliardi (+ 11,5% rispetto all'anno precedente). Il settore, che vede un aumento generale dei costi di produzione a causa degli effetti del cambiamento climatico sulle coltivazioni, aggiunge Assoporti, risente anche delle incertezze del quadro internazionale. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 12-2-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	4,768	-	4,682	4,768	-21,47	-
3M	87,67	2,18	86,16	86,16	-9,99	-
A						
A2A	1,6575	-0,15	1,6505	1,6735	-10,46	5.224,31
Abbvie	160,7	-	0	162,1	15,79	-
Abitare in	4,9	0,20	4,86	4,9	-2,00	129,64
Acea	13,92	2,65	13,65	13,97	-0,95	2.914,84
Acinque	1,97	-0,51	1,92	1,97	-5,19	387,55
Adidas	173,88	1,13	170,98	173,94	-6,16	-
Adobe	575,2	-0,42	0	581	7,32	-
Advanced Micro Devic	163,32	2,38	159,42	163,34	16,77	-
Aeffe	0,9	0,45	0,881	0,913	-3,69	95,28
Aeroporto di Bologna	8,02	-1,96	7,88	8,18	-2,07	292,38
Ageas	38,45	1,32	38,54	38,55	-4,01	-
Air France-Klm	11,414	1,04	11,472	11,6	-16,18	-
Air Products And Chemicals	205,4	-	204,7	204,7	-19,03	-
Airbnb	142,96	-	141,88	141,88	7,73	-
Airbus Group	149,56	-0,58	148,32	0	7,49	-
Alerion Cleanpwr	23,65	1,50	0	23,8	-12,74	1.269,25
Algowatt	0,262	1,55	0,25	0,269	-12,66	12,03
Alkemy	10,2	0,59	10	10,4	11,83	58,43
Allianz	245,8	1,15	242,6	245,9	0,58	-
Alphabet Classe A	138,16	0,28	137,5	138,7	8,04	-
Alphabet Classe C	139,44	0,42	138,76	139,78	7,58	-
Amazon	161	0,40	160,78	162,44	15,03	-
American Express	198,05	0,97	197,5	197,65	15,19	-
American Tower Reit	180,25	-	180,8	180,8	-6,85	-
Amgen	270,2	0,30	263,2	263,6	4,41	-
Amplifon	31,39	-0,35	31,1	31,72	0,53	7.134,00
Anima Holding	4,21	4,05	4,108	4,234	1,39	1.342,83
Antares Vision	2,095	4,23	1,962	2,11	7,47	135,98
Apple	174,56	-0,82	174,14	176,1	0,02	-
Applied Materials	173,46	2,63	172,26	173,9	10,71	-
Aquafil	3,285	0,46	3,23	3,325	-6,75	138,59
Ariston Holding	5,97	1,88	5,81	6,05	-5,99	740,50
Ascopiave	2,215	0,45	2,2	2,235	-1,99	518,23
Asml	875,6	0,14	867,7	879,3	26,04	-
At&T	15,68	-	15,595	15,63	9,68	-
Autostrade M.	13,15	9,58	11,9	13,2	-26,67	53,63
Avio	8,51	0,59	8,39	8,56	-1,01	221,79
Axa	31,4	3,87	0	31,4	1,99	-
Azimut H.	26,53	1,49	26,13	26,53	10,37	3.745,27
B						
B&C Speakers	16,3	-1,51	16,3	16,6	-11,63	181,22
B. Cucinelli	103,4	2,78	101,4	103,6	12,84	6.810,83
B. Desio	4,06	1,00	4	4,06	11,51	543,38
B. Generali	34,56	0,23	34,37	34,8	2,09	4.018,82
B. Ifis	16,68	2,39	16,39	16,68	3,23	875,23
B. Profilo	0,204	-	0,203	0,205	0,56	138,30
B.Co Santander	3,694	0,48	3,709	3,709	-3,26	59.122,87
B.F.	3,84	1,59	3,77	3,84	-3,89	997,31
B.P. Sondrio	6,715	2,13	6,555	6,715	11,74	2.970,84
Banca Mediolanum	9,898	0,86	9,746	9,93	14,42	7.271,05
Banca Sistema	1,202	0,50	1,162	1,202	0,22	97,65
Banco BPM	5,308	2,23	5,196	5,374	8,09	7.827,51
Basf	44,895	1,77	44,48	44,865	-9,28	-
BasicNet	4,62	1,54	4,58	4,62	-0,59	247,26
Bayer	28,16	2,03	27,695	28,55	-17,67	-
Bbva	9,252	1,00	9,196	9,256	11,14	29.181,84
Beewize	0,646	11,00	0,582	0,674	10,54	6,45
Beghelli	0,247	-0,60	0,247	0,2535	-8,55	50,32
Beiersdorf	138,65	0,58	137,2	137,2	2,61	-
Berkshire Hathaway	369,6	0,49	368,2	382	14,16	-
Bestbe Holding	0,0112	1,82	0,0108	0,0116	-39,19	13,59
Beyond Meat	6,638	2,23	0	6,837	-21,89	-
BFF Bank	10,82	0,09	10,7	10,9	4,04	2.013,76
Bialetti	0,248	1,22	0,243	0,249	-5,22	38,12
Biesse	11,9	1,02	11,84	12,13	-6,51	326,50
Bioera	0,042	-4,55	0,039	0,043	-21,88	0,81
Biogen	225,2	-	223,6	225,4	-2,01	-
Bitcoin Group	40	4,85	38,1	41,2	51,14	-
Blackrock	748,2	1,33	0	747,8	0,48	-
Block	64,36	2,26	62,14	62,14	-8,22	-
Bmw	102,26	-0,62	101,88	103,04	1,60	-
Bnp Paribas	55	2,80	53,8	55	-14,21	-
Boeing	194,54	0,61	193,88	194,86	-17,01	-
Booking Holdings	3537	3,12	3522	3522	5,66	-
Borgosesia	0,64	-0,62	0,64	0,66	-6,54	30,95
Boston Scientific	60,2	-	0	61	20,30	-
Bper Banca	3,553	1,11	3,476	3,565	16,29	4.989,57
Brembo	11,21	0,09	11,21	11,36	1,05	3.753,13
Brioschi	0,0582	-1,02	0,057	0,0584	-5,34	45,78
Bristol-Myers Squibb	45,95	-	0	45,8	-1,07	-
Broadcom	1191,2	0,90	1180,8	1199,8	16,29	-
Buzzi	31,6	1,28	31,18	31,76	13,37	6.030,02
C						
Cairo Comm.	1,772	1,14	1,756	1,784	-4,17	235,29
Caleffi	0,986	-0,20	0,958	0,992	-2,52	15,45
Caltagirone	4,16	-0,95	4,1	4,22	-2,43	501,41
Caltagirone Ed.	1	-0,99	0,994	1,01	2,60	125,58
Campari	9,92	0,51	0	9,952	-3,69	12.125,29
Carel Industries	22,5	-1,10	22,35	22,9	-7,98	2.563,53
Caterpillar	298	1,02	295	295	12,83	-
Cellularline	2,69	3,86	2,56	2,7	12,37	57,45
Cembre	42	1,69	41,2	42,2	11,81	704,74
Cementir Hldg.	9,12	-0,22	8,96	9,21	-2,88	1.474,41
Centrale Latte Italia	3	1,35	2,92	3	-4,68	41,23
Charter Communications - Class	276,4	3,31	277,15	277,15	-20,85	-
Chevron	140,92	-	0	139,96	4,66	-
Cia	0,0615	20,59	0,0515	0,0615	17,59	4,50
Cir	0,4295	0,82	0	0,4295	-1,77	470,75
Cisco Systems	46,24	-0,04	46,19	46,615	1,70	-
Civitanavi Systems	4,34	-	4,29	4,34	9,98	132,42
Class	0,092	3,37	0,0876	0,0924	47,99	24,63

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Cnh Industrial	11,34	2,02	11,075	11,38	0,73	15.083,20
Coinbase Global	137,72	7,03	130	139,4	-20,47	-
Colgate-Palmolive	77,3	-	77,65	77,65	9,03	-
Comer Industries	26,6	-	26,3	26,7	-7,23	769,73
Commerzbank	10,535	1,20	10,5	10,59	-3,57	-
Conafi	0,239	-2,45	0,234	0,245	-8,59	8,88
Continental	75,48	0,19	75,14	75,82	-1,17	-
Credem	9,07	4,37	8,71	9,07	8,27	2.967,49
Credit Agricole	12,204	1,70	12,2	12,278	-4,19	-
Csp Int.	0,34	0,59	0,33	0,347	5,67	13,39
Cy4Gate	6,36	0,16	6,33	6,51	-22,36	150,18
D						
Daimlerchrysler	66	1,49	0	66	4,02	-
D'Amico	6,05	3,42	5,815	6,085	2,34	720,97
Danieli	31,5	0,80	31,2	31,7	5,27	1.268,59
Danieli r nc	22,4	1,13	21,95	22,5	1,14	891,53
Datalogic	5,895	1,46	5,81	5,9	-14,24	340,00
De' Longhi	28,68	0,70	28,5	29,1	-6,77	4.325,54
Deutsche Bank	11,89	2,54	11,772	11,794	-2,76	-
Deutsche Lufthansa	7,82	3,62	7,515	7,82	-4,97	-
Deutsche Post	42,355	-	42,065	42,595	-4,72	-
Deutsche Telekom	22,245	0,34	22,12	22,3	2,37	-
Diasorin	87,78	0,94	0	88,22	-7,12	4.853,18
Digital Bros	9,94	1,90	0	10,03	-8,64	141,37
Digital Value	63,7	0,63	61,5	64,6	3,35	631,56
doValue	2,33	5,43	2,21	2,335	-35,19	178,23
E						
E.On .	12	0,38	12,075	12,075	-1,07	-
E.P.H.	0,0024	20,00	0,0024	0,0032	-95,16	0,12
Edison r nc	1,474	-0,81	1,47	1,488	-4,53	161,78
Edwards Lifesciences	79,36	-	0	78,98	10,86	-
Eems	0,0012	9,09	0,0011	0,0012	-32,54	1,49
El.En	9,13	0,77	9,035	9,295	-7,74	725,59
Eli Lilly & Company	679	-1,02	675,5	713	30,52	-
Elica	1,965	-0,76	1,96	2	-12,42	126,66
Emak	0,978	2,19	0	0,978	-11,19	158,02
Enav	3,296	1,17	0	3,312	-4,83	1.773,86
Enel	5,917	0,73	5,895	5,95	-12,54	59.907,97
Enervit	3,1	-1,27	3,06	3,18	1,98	57,27
Eni	14,438	1,01	14,216	14,478	-6,89	48.396,67
Equita Group	3,68	0,55	3,66	3,68	0,44	189,27
Erg	26,22	2,02	25,72	26,3	-10,44	3.899,15
Esprinet	5,31	0,09	5,235	5,395	-3,09	268,78
Essilorluxottica	190,34	1,19	187,04	191,42	3,58	-
Eurocommercial Prop.	20,16	0,95	20,16	20,16	-10,77	1.079,37
EuroGroup Laminations	3,374	-1,92	3,308	3,468	-11,77	323,14
Eurotech	2,065	1,23	2,03	2,08	-17,87	72,40
Eversource Energy	51,5	-	51	51	-6,48	-
Evonik Industries	17,255	1,65	17,1	17,2	-6,56	-
Expedia Group	126,7	4,90	123,78	123,78	9,75	-
Exprivia	1,652	0,61	0	1,678	-0,14	86,84
Exxon Mobil	95,36	0,74	0	95,22	6,26	-
F						
Facebook	444,05	1,88	432,85	444,05	35,86	-
Faurecia	15,825	0,48	15,705	15,865	-24,28	-
Ferrari	360,4	-0,55	360,4	365,8	17,83	73.992,27
Ferretti	3,112	-0,51	3,094	3,218	6,21	1.042,73
Fidia	0,36	-7,69	0,35	0,398	-55,77	2,81
Fiera Milano	2,97	3,48	0	2,97	2,39	205,00
Fila	8,5	1,80	8,36	8,5	0,63	358,28
Fincantieri	0,478	-0,73	0,471	0,4865	-13,63	823,70
Fine Foods & Ph.Ntm	8,94	0,45	8,9	8,94	2,81	197,12
FinecoBank	13,13	1,90	12,96	13,15	-5,22	7.871,39
First Solar	145,66	-	142,44	143,26	-13,10	-
FNM	0,43	-0,23	0,428	0,434	-5,48	187,16
Freeport-Mcmoran	34,95	-	34,65	34,65	-4,43	-
Fresenius	25,69	1,82	25,65	25,68	-13,77	-
Fuelcell Energy	1,3585	13,07	1,2545	1,274	-21,28	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,727	-3,45	0,727	0,741	-3,97	44,97
Garofalo Health Care	4,83	1,47	4,76	4,83	4,25	432,38
Gasplus	2,4	-1,23	2,39	2,44	-1,79	109,84
Gaz De France	14,238	1,70	14,188	14,41	-11,27	-
Gefran	8,25	-0,48	8,2	8,38	-4,12	119,69
Gen Digital	20,22	-	20,26	20,26	0,00	-
General Electric	129	-0,39	0	130	11,16	-
Generalfinance	9,65	0,52	9,6	9,65	3,41	121,57
Generali	20,55	0,74	20,35	20,55	6,81	31.851,54
Geox	0,688	2,38	0	0,689	-8,66	172,79
Giglio Group	0,422	0,48	0,42	0,438	-10,98	11,38
Gilead Sciences	68,98	1,00	68	68,5	-6,45	-
Goldman Sachs Group	366	2,87	358,4	358,4	2,82	-
GPI	9,64	2,55	9,33	9,64	-5,28	270,63
Grandi Viaggi	0,824	-0,48	0,824	0,84	2,13	38,92
Greenthesis	0,93	-	0,91	0,934	-2,63	144,44
GVS	6,13	0,57	6,065	6,13	7,00	1.065,57
H						
Hapag-Lloyd	133	3,26	0	130	-5,61	-
Heidelberg Cement	84,04	-	0	84,18	6,65	-
Hera	3,098	1,37	3,062	3,108	2,64	4.549,47
Home Depot	341,4	-	337,6	337,6	6,08	-
Hp	26,59	0,91	26,4	26,55	-5,78	-
Hugo Boss	62,4	-	61,32	61,34	-2,08	-
I						
Iberdrola	11,18	4,58	10,73	11,18	-10,61	-
Ibm	172,6	0,06	171,55	174	15,74	-
Igd - Siiq	2,17	4,83	2,07	2,175	-9,47	231,48
Illimity bank	4,916	-1,68	4,782	5,025	-7,24	425,88
Illumina	127,18	-0,08	127,28	127,28	2,04	-
Immsi	0,602	-0,50	0,602	0,613	6,25	206,95
Incyte	53,64	-	53,7	53,7	-3,50	-
Indel B	23,5	-1,26	23,5	24	0,20	138,63
Inditex	39,43	-	39,06	39,06	-0,45	-
Industrie De Nora	14,2	1,43	13,96	14,2	-10,75	719,00
Infineon Technologie	34,34	2,37	33,9	34,29	-9,30	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Ing Groep	12,274	1,66	12,182	12,236	-11,40	-
Intel	41,345	3,61	0	41,36	-12,60	-
Intercos	14,5	0,55	14,42	14,68	0,78	1.387,84
International Consolidated Air	1,708	-	0	1,71	-4,62	-
Interpump	43,74	1,77	43,01	43,74	-8,36	4.676,87
Intesa Sanpaolo	2,8235	1,36	2,7965	2,828	5,28	50.942,28
Intuit	610,5	-0,26	0	617,9	15,59	-
Intuitive Surgical	356,75	-	356,5	362,3	17,98	-
Investor Ab Class B	17,966	-	0	22,115	14,44	-
Inwit	10,795	0,37	10,755	10,84	-6,43	10.300,40
Irce	1,85	-	1,82	1,85	-7,38	51,37
Iren	1,81	1,97	1,788	1,825	-9,39	2.323,87
Irobot	13,06	2,35	13,02	13,42	-66,11	-
It Way	1,52	1,33	1,496	1,546	-12,03	16,04
Italgas	5,155	1,68	0	5,155	-1,96	4.117,23
Italian Design Brands	9,14	-0,87	9,13	9,31	-8,52	249,94
Italian Exhibition Gr.	4,97	-4,42	4,82	5,3	70,12	162,93
Italmobiliare	27,7	1,28	27,3	27,9	-1,13	1.167,97
Iveco Group	10,8	2,08	10,33	10,85	29,38	2.872,41
IVS Gr. A	5,8	-	5,8	5,98	8,70	537,11
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	163,5	-	162,8	162,8	6,58	-
Juventus FC	2,456	0,68	2,4275	2,4835	-5,98	615,25
K						
Kering	413,3	0,07	412,4	420,15	2,90	-
KME Group	0,903	-0,33	0,902	0,91	-0,09	283,07
KME Group r nc	1,37	0,74	1,32	1,37	15,94	18,95
Kroger	42,28	-	42,12	42,12	2,02	-
L						
Lam Research	853	3,19	846	851,4	13,57	-
Landi Renzo	0,415	5,60	0,3985	0,416	-10,60	89,47
Lazio	0,724	-0,82	0,724	0,742	-6,99	49,49
Leonardo	17,205	1,15	17,015	17,27	12,91	9.782,35
Lottomatica Group	11,18	-0,45	11,052	11,23	14,64	2.826,52
Lumentum Holdings	47,92	-	47,38	47,38	0,00	-
LU-VE	21,8	0,69	21,4	22,05	-3,96	488,90
LVenture Group	0,262	0,77	0,26	0,267	-3,10	14,88
Lvmh	819,1	1,46	0	818,8	9,36	-
M						
Maire Tecnimont	4,84	0,92	4,788	4,856	-3,13	1.577,33
Marr	11,42	3,82	11,04	11,42	-3,32	735,76
Marvell Technology	66,78	4,82	63,32	65,6	17,52	-
Mastercard	424,8	-	422,2	424,2	12,80	-
Mcdonald's	269,1	-0,11	269,1	270	2,36	-
Mediobanca	11,59	-0,39	11,51	11,71	4,23	9.928,81
Merck	152,45	0,13	151,75	152,85	6,42	-
Merck & Co.	115,8	-	115,4	116	20,73	-
Met.Extra Group	3,44	-2,27	3,22	3,62	82,88	2,02
Mfe A	2,115	1,29	2,0825	2,154	-11,29	696,57
Mfe B	3,041	1,05	3,0025	3,0555	-8,42	709,69
Micron Technology	80,32	1,90	0	80,2	1,61	-
Microsoft Corp	389,2	-0,08	386,95	392,75	13,80	-
Mittel	1,73	1,17	1,71	1,73	14,21	140,31
Moderna	80,79	-1,27	79,81	81,53	-6,55	-
Moncler	60,34	1,31	59,28	60,48	6,27	16.293,11
Mondadori	2,275	2,94	2,205	2,275	4,29	583,43
Mondo TV	0,227	1,11	0,218	0,231	-23,62	14,39
Monrif	0,0506	1,20	0,049	0,0506	-3,46	10,33
Monte Paschi Si	3,539	0,68	3,512	3,619	15,72	4.451,49
MutuiOnline	31,45	1,94	30,55	31,55	-2,64	1.238,37
N						
Neodecortech	3,14	-	3,13	3,15	-6,56	43,83
Neste	28,24	4,52	0	27,2	-17,65	-
Netflix	525,9	1,04	519,6	525,3	18,53	-
Netweek	0,0806	-3,82	0,078	0,0806	-34,26	1,39
Newlat Food	7,72	0,13	7,7	7,79	-0,05	345,28
Newmont	30,72	1,52	30,58	30,58	-19,45	-
Nexi	7,27	1,51	7,164	7,34	-3,56	9.395,10
Nike	98,73	2,57	0	98,95	-2,13	-
Nikola Corp	0,683	4,51	0	0,69	-15,99	-
Nokia Corporation	3,363	0,64	3,315	3,3565	9,53	-
Nordex	10,47	-	0	10,455	-3,53	-
Nvidia Corp	688,1	4,05	665,5	688,3	46,36	-
O						
Occidental Petroleum	53,7	-	53,55	53,75	-2,01	-
Olidata	0,61	-0,81	0,6	0,62	13,97	70,98
Openjobmetis	16,2	-	16,1	16,2	1,40	216,11
Orsero	14,82	1,79	14,36	14,9	-13,62	259,76
OVS	2,274	1,07	2,256	2,282	-1,60	539,76
P						
Palantir Technologies	23,61	5,92	22,1	23,38	43,05	-
Paypal	55,11	3,49	0	55,59	-5,46	-
Pepsico	156,28	-0,15	156,42	156,42	1,03	-
Pfizer	25,65	0,59	25,5	26	-1,77	-
Pharmanutra	61,4	1,49	60,2	61,4	7,16	585,39
Philips	19,154	0,66	0	19,186	-9,32	-
Philogen	16,6	-1,19	16,3	16,95	-7,07	494,20
Piaggio	3,158	1,54	3,114	3,172	5,09	1.113,54
Pininfarina	0,774	-	0,772	0,774	-0,23	61,64
Piovan	10,2	3,24	9,9	10,2	-5,87	534,11
Piquadro	2,08	0,48	2,06	2,11	-4,74	104,66
Pirelli & C.	5,384	0,82	0	5,414	7,84	5.324,63
PLC	1,51	-1,31	1,495	1,535	-9,52	39,85
Plug Power	4,164	5,63	3,978	4,22	-8,38	-
Poste Italiane	9,92	1,31	9,806	9,92	-4,70	12.798,36
Procter & Gamble	145,26	-0,71	145,5	145,5	12,15	-
Prosiebensat1 Media	5,676	-	5,624	5,624	-0,04	-
Prysmian	41,93	-0,24	41,87	42,52	1,78	11.610,79
Puma	41,53	2,06	41,44	41,5	-18,63	-
Q						
Qiagen	40,755	-	40,82	40,82	0,10	-
Qualcomm	142,68	2,10	139,9	141,34	5,40	-
R						
Rai Way	4,92	0,20	4,9	4,935	-4,70	1.333,40
Ratti	2,49	6,87	2,31	2,54	-13,52	63,39

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
RCS Mediagroup	0,739	1,51	0,735	0,74	-1,27	382,52
Recordati	50,7	0,28	50,22	50,74	3,40	10.565,01
Renault	37,3	0,91	37,3	38,3	0,76	-
Reply	126	-1,33	125,7	129	6,29	4.755,97
Restart	0,209	1,46	0,201	0,211	-2,69	6,75
Revo Insurance	9,24	1,54	8,92	9,3	8,88	223,03
Rheinmetall	349,9	4,11	330	350,2	16,62	-
Risanamento	0,0306	-	0,0301	0,0315	-16,22	55,79
Rockwell Automation	262	0,19	264	264	-2,31	-
Roku	91,76	-	89,01	89,01	-1,19	-
Rwe	32,51	-0,03	32,5	32,9	-20,60	-
S						
S. Ferragamo	12,81	6,13	12,37	12,89	-1,09	2.043,74
Sabaf	16,52	-0,48	16,34	16,6	-3,50	210,69
Saes G.	34,55	0,88	34,3	34,65	1,14	578,80
Safilo Group	1,134	1,70	1,1	1,134	21,98	461,87
Saipem	1,333	5,88	1,2585	1,333	-14,56	2.521,91
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	23,35	0,21	23,05	23,4	-3,86	1.467,75
Salesforce	268,8	-1,32	268,4	270,4	13,11	-
Sanlorenzo	44,55	3,01	43,25	44,55	1,35	1.509,82
Sanofi	86,15	-0,40	85,63	86,15	-3,48	-
Sap	167	-0,82	166,92	167,5	20,39	-
Saras	1,728	-3,73	1,6645	1,7335	14,88	1.770,57
Seco	3,044	4,32	0	3,07	-18,15	376,65
Seri Industrial	2,87	3,99	2,765	2,89	-19,50	150,40
Servizi Italia	1,55	-0,64	1,53	1,56	-8,13	49,06
Sesa	121,2	-0,74	121	122,8	-0,90	1.910,47
Siemens	165,18	-	165,16	165,5	-0,83	-
Siemens Energy	14,43	4,60	0	14,55	16,01	-
SIT	2,56	-5,54	2,55	2,75	-21,71	66,44
Snam	4,358	1,61	4,288	4,368	-7,70	14.448,43
Snap - Classe A	11,1	8,19	10,3	11,21	-33,63	-
Snowflake	219	1,15	213,5	217,5	17,54	-
Societe Generale	21,715	0,12	21,675	21,8	-9,74	-
Softlab	1,56	0,32	1,52	1,6	2,15	7,53
Sogefi	1,888	3,74	1,81	1,898	-10,75	218,72
Sol	25,9	-0,19	25,6	26,2	-6,83	2.369,49
Sole 24 Ore	0,682	0,29	0,67	0,69	-0,71	37,99
Somec	27,1	1,12	26,2	27,1	-6,57	183,65
Spotify Technology	220	-1,79	220,5	222	28,81	-
Starbucks Corp	89,3	-1,00	89,5	89,9	3,43	-
Steico	26,55	2,51	26,5	26,7	-20,89	-
Stellantis	22,64	0,78	22,45	22,81	5,73	70.921,32
STMicroelectr.	43,205	1,18	42,805	43,21	-6,37	38.715,52
Stryker	317	-	316,3	316,3	18,39	-
T						
Tamburi Inv.	9,14	0,77	9,05	9,15	-1,71	1.684,94
Target	139	-	138,6	138,6	30,20	-
Technogym	9,445	0,48	9,405	9,57	2,80	1.879,18
Technoprobe	9,725	0,26	9,64	9,84	11,84	5.841,67
Telecom It. r nc	0,2823	2,21	0,2759	0,284	-9,97	1.656,14
Telecom Italia	0,2742	2,93	0,2662	0,2744	-9,94	4.073,65
Telefonica	3,583	0,65	3,57	3,583	1,05	-
Tenaris	14,91	1,39	14,69	15,005	-6,68	17.407,90
Terna	7,404	1,31	7,304	7,434	-2,96	14.731,79
Tesla	177,84	0,43	176,76	181,4	-21,88	-
Tesmec	0,1126	2,36	0,1086	0,1136	-7,14	66,29
Tessellis	0,574	6,30	0	0,588	-20,27	125,75
The Coca-Cola Company	55,09	0,18	55	55,54	3,98	-
The Italian Sea Group	10,6	1,53	10,44	10,66	28,03	556,69
The Walt Disney	102,46	2,28	101	101,52	24,17	-
Thermo Fisher Scientific	508,2	-	509,4	513,6	6,22	-
Thyssenkrupp	5,606	1,59	5,608	5,68	-11,11	-
Tinexta	19,38	1,04	19,23	19,62	-5,33	910,02
Tod's	43,04	18,37	42,42	43,12	6,93	1.210,17
Toscana Aeroporti	-	-	-	-	-	-
Traton	22,64	-0,44	22,44	22,44	8,94	-
Trevi	0,332	1,84	0,3295	0,339	1,37	101,55
Triboo	0,73	-2,67	0,73	0,746	-4,27	21,09
Tripadvisor	21,54	7,86	19,51	20,14	0,37	-
Tui	6,779	5,21	6,72	6,79	-5,80	-
Txt e-solutions	21,05	2,18	20,35	21,1	4,75	267,84
U						
Uber Technologies	65,5	0,54	65,5	65,5	16,85	-
Unicredit	29,57	1,77	29,105	29,605	18,12	49.670,58
Unidata	3,87	0,78	3,67	3,9	-2,83	118,45
Unieuro	9,425	1,13	0	9,525	-9,75	194,24
Unipol	5,792	0,59	5,698	5,828	11,52	4.135,88
UnipolSai	2,428	-2,18	2,404	2,486	9,37	7.007,82
United Airlines Holdings	39,54	-	39,21	39,42	1,09	-
Unitedhealth Group	479	-	482,5	482,5	1,36	-
V						
V.F.	15,76	-	14,42	14,42	-24,25	-
Valsoia	9,96	2,47	9,76	10	5,42	105,83
Varta	17,495	2,37	0	17,56	-18,81	-
Verizon Communications	37,065	-	0	36,87	12,22	-
Vertex Pharmaceuticals	389,1	-0,46	390,2	393,65	6,81	-
Vianini	0,86	4,24	0,825	0,86	-3,39	87,72
Virgin Galactic Holdings	1,668	5,24	1,5968	1,67	-25,94	-
Visa - Classe A	256	0,10	256	257,75	8,53	-
Volkswagen	119,76	1,03	118,4	120,1	6,53	-
Vonovia	26,64	2,46	26,51	26,51	-5,40	-
W						
Walmart	157,9	0,27	157,22	157,9	10,52	-
Webuild	1,874	0,92	1,861	1,885	1,60	1.899,23
Webuild r nc	6,15	-	6,05	6,2	11,81	9,93
Western Digital	53,59	1,86	52,21	53,61	20,93	-
WIIT	18,58	2,09	18,14	18,62	-6,84	510,55
Workday	281,9	-	0	283,25	8,49	-
Z						
Zalando	19,585	3,32	19,44	19,455	-9,83	-
Zignago Vetro	13,4	4,36	12,92	13,4	-11,33	1.135,88
Zoetis	183,2	-	183,2	183,2	0,75	-
Zucchi	2,08	1,46	2,08	2,08	-10,72	8,03

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	854.88	0.37
Cac 40	7689.80	0.55
Dax (Xetra)	17037.35	0.65
FTSE 100	7573.69	0.01
Ibex 35	9984.70	0.89
Indice Gen	53274.80	0.65
Nikkei 500	3225.11	0.26
Swiss Market In.	11179.30	0.79

EURIBOR 9-2-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,876	3,93
1 Mese	3,882	3,936
3 Mesi	3,912	3,966
6 Mesi	3,908	3,962
1 Anno	3,678	3,729

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 12/2/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	57.7	60.65
Argento (per kg.)	624.68	682.26
Platino p.m.	879.00	0.0000
Palladio p.m.	875.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0773	0,01	-2,51
Giappone	160,51	-0,30	2,67
G. Bretagna	0,85391	-0,06	-1,74
Svizzera	0,943	-0,02	1,84
Australia	1,6505	-0,23	1,49
Brasile	5,3366	-0,51	-0,47
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4504	0,12	-0,94
Danimarca	7,4548	0,02	0,03
Filippine	60,31	0,16	-1,59
Hong Kong	8,4245	0,01	-2,40
India	89,4321	-0,01	-2,69
Indonesia	16792,58	-0,31	-1,68
Islanda	148,3	0,14	-1,46
Israele	3,954	-0,38	-1,13
Malaysia	5,1344	0,03	1,12
Messico	18,3703	-0,40	-1,88
N. Zelanda	1,7568	0,09	0,37
Norvegia	11,32	-0,69	0,71
Polonia	4,3198	-0,02	-0,45
Rep. Ceca	25,217	0,18	1,99
Rep.Pop.Cina	7,7497	0,01	-1,29
Romania	4,9743	-0,06	-0,03
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4484	-0,13	-0,73
Sud Corea	1431,54	-0,26	-0,15
Sudafrica	20,4662	-0,09	0,58
Svezia	11,232	-0,44	1,23
Thailandia	38,621	-0,26	1,71
Turchia	33,077	0,08	1,30
Ungheria	387,3	-0,18	1,18

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.03.24	2358	99,73	0,00
28.03.24	1571	99,55	3,34
12.04.24	3046	99,41	3,34
14.05.24	3209	99,10	3,26
31.05.24	4862	98,89	3,35
14.06.24	2077	98,80	3,22
12.07.24	1610	98,53	3,17
31.07.24	6210	98,26	3,36
14.08.24	4537	98,17	3,25
13.09.24	2912	97,93	3,15
14.10.24	2756	97,65	3,11
14.11.24	4415	97,36	3,11
13.12.24	10931	97,11	3,13
14.01.25	20999	96,85	3,10
14.02.25	13070	96,56	3,09

MONETE AUREE

QUOTE AL 12/2/2024	Domanda	Offerta
Marengo	342,24	363,19
Sterlina	431,56	457,98
4 Ducati	811,7	861,4
20 $ Liberty	1.792,26	1.900,88
Krugerrand	1.833,7	1.945,97
50 Pesos	2.210,84	2.346,2

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.03.24	99,734	99,723	0,00
28.03.24	99,55	99,536	3,34
12.04.24	99,406	99,398	3,34
14.05.24	99,097	99,093	3,26
31.05.24	98,887	98,893	3,35
14.06.24	98,796	98,783	3,22
12.07.24	98,526	98,496	3,17
31.07.24	98,261	98,247	3,36
14.08.24	98,172	98,16	3,25
13.09.24	97,929	97,912	3,15
14.10.24	97,65	97,644	3,11
14.11.24	97,362	97,364	3,11
13.12.24	97,106	97,082	3,13
14.01.25	96,849	96,839	3,10
BTP			
1.3.2024	100,023	100,023	0,00
15.4.24	99,386	99,377	3,70
15.5.2024	99,497	99,495	3,64
30.5.2024	99,394	99,385	3,63
1.7.2024	99,242	99,237	3,56
1.8.2024	98,202	98,18	3,63
1.9.2024	100,052	99,998	3,15
15.11.2024	98,466	98,44	3,35
1.12.2024	99,198	99,163	3,21
15.12.2024	97,205	97,2	3,43
1.2.2025	97,078	97,052	3,41
1.3.2025	101,56	101,63	2,85
28.3.2025	99,97	99,92	3,00
15.5.2025	97,73	97,67	3,16
1.6.2025	97,69	97,6	3,16
1.7.2025	98,04	98	3,10
15.8.2025	96,99	96,82	3,11
29.9.2025	100,49	100,43	2,84
15.11.2025	98,88	98,77	2,85
1.12.2025	97,98	97,87	2,93
15.1.2026	100,59	100,5	2,75
1.2.2026	94,92	94,99	3,13

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
1.3.2026	102,63	102,48	2,62
1.4.2026	93,56	93,45	3,16
15.4.2026	101,31	101,22	2,71
1.6.2026	96,62	96,51	2,95
15.7.2026	97,67	97,52	2,86
1.8.2026	92,64	92,55	3,14
15.9.2026	101,73	101,81	2,68
1.11.2026	110,63	110,52	2,28
1.12.2026	95,02	94,96	2,98
15.1.2027	93,71	93,56	3,03
15.2.2027	99,43	99,36	2,79
1.4.2027	93,96	93,85	3,02
1.6.2027	97,52	96	2,72
13.6.2027	100,49	100,59	3,09
1.8.2027	96,46	96,24	2,88
15.9.2027	92,62	92,41	3,04
1.11.2027	111,65	111,42	2,40
1.12.2027	98,17	97,99	2,84
1.2.2028	95,64	95,42	2,94
15.3.2028	88,82	88,64	3,18
1.4.2028	100,73	100,51	2,79
15.7.2028	88,92	88,67	3,14
1.8.2028	102,18	102,01	2,82
1.9.2028	106,2	106,01	2,71
10.10.2028	102,79	102,72	3,12
1.12.2028	98,02	97,78	2,91
1.9.2029	103,49	103,25	2,82
15.2.2029	86,97	86,66	3,24
15.6.2029	97,25	96,98	3,03
1.8.2029	98,22	97,97	3,00
1.11.2029	109,76	109,52	2,75
15.12.2029	102,21	101,9	2,97
1.3.2030	100,46	100,19	3,00
1.4.2030	88,52	88,25	3,29
15.6.2030	101,16	100,87	3,03
1.8.2030	85,44	85,13	3,38
15.11.2030	102,76	102,43	3,05
1.12.2030	88,73	88,42	3,33

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
15.02.2031	99,59	99,27	3,15
1.4.2031	83,5	83,16	3,44
1.5.2031	115,74	115,32	2,84
1.8.2031	80,64	80,34	3,52
30.10.2031	102,69	102,33	3,13
1.12.2031	82,09	81,78	3,50
1.3.2032	86,26	85,94	3,44
1.6.2032	80,79	80,49	3,54
1.12.2032	90,99	90,65	3,38
1.2.2033	115,06	114,83	3,12
1.5.2033	104,9	104,73	3,25
1.9.2033	89,5	89,08	3,47
1.11.2033	104,13	103,8	3,33
1.3.2034	102,67	102,49	3,39
1.8.2034	109,31	108,89	3,34
1.3.2035	94,42	94,05	3,57
30.4.2035	100,44	100,21	3,48
1.3.2036	75,65	75,3	3,84
1.9.2036	82,52	82,14	3,75
1.2.2037	99,69	99,3	3,56
1.3.2037	68,89	68,47	3,93
1.3.2038	90,39	90,17	3,76
1.9.2038	86,89	86,32	3,79
1.8.2039	108,48	108,18	3,68
1.10.2039	98,68	98,31	3,77
1.3.2040	86,82	86,27	3,85
1.9.2040	108,49	108	3,71
1.3.2041	70,57	70,06	4,00
1.9.2043	101,16	100,45	3,84
1.9.2044	105,26	104,75	3,82
30.4.2045	61,72	61,1	4,04
1.9.2046	84,77	84,15	3,89
1.3.2047	76,86	76,1	3,93
1.3.2048	87,07	86,74	3,88
1.9.2049	92,24	91,73	3,88
1.9.2050	70,9	70,42	3,95
1.9.2051	59,5	58,97	3,93
1.9.2052	64,7	64,27	3,99

Le idee

GUERRA E PACE DECIDE SOLO LA POLITICA

ROBERTO WEBER

In questi giorni mi è capitato di far visita alla mostra organizzata intorno alla figura di Enrico Berlinguer. Non è l'unico aspetto, ma certo quello della contrarietà alla guerra come metodo di risoluzione dei conflitti e contemporaneamente quello di ciò che allora si poteva definire cultura della pace, appare come uno dei temi centrali nell'operato del leader del Pci. Conseguentemente, non mi stupì negli anni successivi alla sua morte che, pur con contraddizioni spesso anche eclatanti, il grosso dell'opinione pubblica italiana si schierasse su posizioni di non-interventismo oppure risolutamente di 'pace' o ancora di interventi che trovassero come conforto, le risoluzioni dell'Onu.



La fuga da Rafah, la popolazione costretta a tornare verso Gaza

I governi naturalmente sceglievano e scelsero spesso strade diverse (a partire dai bombardamenti in Serbia per arrivare alla seconda guerra in Iraq nel 2003) e tuttavia l'opinione pubblica italiana rimaneva nel solco di quanto osservato in precedenza con una larga maggioranza della popolazione attestata su posizioni che definiremmo pacifiste oppure affidate alla potestà delle Nazioni Unite.

E' difficile comprendere fino in fondo quali siano le ragioni che definiscono fino ad un certo momento il posizionarsi degli Italiani, come esse per lungo tempo abbiano resistito prima alla polarizzazione in corso fra centrodestra e centrosinistra, poi alla profonda crisi dei partiti, per tutto il tempo alla crisi e all'impotenza degli organismi sovra-nazionali fossero essi l'Onu o l'Unione Europea, ma di fatto sembrò resistere. Poi nel triennio che comprende doppia ondata pandemica e la ripresa che fa seguito, qualcosa muta nel profondo e la guerra che scoppia ai confini dell'Ucraina con l'intervento russo – da allora in avanti si parlerà di aggressore e aggredito come elemento dirimente e definitivo per capire da quale parte schierarsi – mette fine alla luna di miele degli italiani. Da allora in avanti il pendolo oscilla fra una maggioranza risicatissima di contrari all'invio di armi e una spaccatura fra chi ritiene che l'Italia debba non solo essere solidale con il popolo ucraino, ma sostenerlo militarmente. Va detto che i grandi media cartacei e le televisioni (siano esse quella pubblica e quella commerciale) si schierano in modo compatto e unilaterale nel supporto "senza se-e-senza ma" all'Ucraina, utilizzando toni bellicistici ed una retorica che sembrano emergere dal passato profondo del nostro paese – ci riferiamo soprattutto alla stagione che precede l'entrata in guerra dell'Italia nel 1915 – e che al tempo stesso chi manifesta dubbi o perplessità viene d'autorità liquidato come putinista.

Nel frattempo, e arriviamo all'anno che abbiamo alle spalle, le conseguenze materiali della guerra si fanno sentire: aumento significativo dell'inflazione, completa ristrutturazione delle catene di approvvigionamento, incrementi marcati del prezzo dell'energia, ricadute sulla produzione e sui margini di produzione delle aziende agricole e quindi sui prezzi al consumo. Sul piano 'immateriale', il cosiddetto umore della popolazione tende al peggio, il serbatoio del rancore si rafforza, il futuro tende ad appannarsi ulteriormente, la grande coalizione occidentale mostra segni di incrinamento e così la fiducia nella Ue.

Poi si apre un altro fronte di guerra, quello fra israeliani e palestinesi e a questo punto, il discrimine utilizzato per la guerra in ucraina – il banalissimo e semplice 'buoni e cattivi' – risulta poco utilizzabile, non funziona più e affiorano segnali forti di stanchezza. E' dei giorni scorsi un sondaggio che rileva come la quota di italiani contrari ad aiutare militarmente l'Ucraina sia del 60% contro un 37% di favorevoli, un dato che sale al 70% fra chi non andrà a votare. Giusto o sbagliato, che sia l'opinione pubblica italiana, tende a prendere una strada diversa dalle forze di governo e di opposizione sedute in Parlamento, diverge senza che il suo malessere trovi riscontro. E io concludo che sono tempi cupi per la democrazia. —

COSÌ TRUMP APRE GLI OCCHI A UN'EUROPA SENZA DIFESE

RENZO GUOLO

Fa clamore l'affermazione di Trump, che "incoraggerebbe" la Russia ad attaccare gli alleati Nato - definiti "delinquenti" - che non pagano regolarmente le quote di bilancio previste dall'organizzazione. Dichiarazione che desta inquietudine tra gli alleati e spinto lo staff di Biden a parlare di affermazioni "spaventose e folli". "The Donald" è noto per il suo linguaggio senza mediazioni, anche se i suoi sostenitori più avveduti, consapevoli dell'impatto di quelle parole, cercano di attenuarne l'impatto. Ricordando che una campagna elettorale premia l'eclatante ma che, se il discusso tycoon dovesse tornare nella Sala Ovale, le considerazioni realistiche prevarranno: come è sempre accaduto in una presidenza imperiale come quella americana.

Le parole di Trump, però, hanno un "merito": squarciano il velo su una questione che, in Europa, molti sembrano non vedere o voler affrontare. Il trumpismo esprime, infatti, il diffuso sentimento neoisolazionista di un'America ripiegata su sé stessa, stanca di essere gendarme del mondo e di essere fedele a quell'interventismo democratico, di stampo wilsoniano, che da più di un secolo, unendo hard e soft power, potere militare e egemonia culturale, l'ha condotta a guidare il mondo.

Il trumpismo esprime il diffuso sentimento neoisolazionista di un'America ripiegata su sé stessa

Il paese è molto cambiato negli ultimi decenni e la proiezione mondiale espressione del cosmopolitismo delle coste e del realismo di matrice kissingeriana, ha lasciato il passo allo sguardo locale del forgotten man, ai dimenticati e colpiti dai processi meno vantaggiosi della globalizzazione, che chiedono di guardare in casa propria e non vogliono più destinare risorse alla riproduzione del potere planetario a stelle e strisce. L'America di oggi è un paese diviso, lacerato, percorso da guerre culturali che mettono aspramente in discussione le opinioni diverse dalle proprie e sottopongono a dura prova la tenuta istituzionale. Il fatto che Trump, accusato di aver incoraggiato i suoi sostenitori a assaltare Capitol Hill, sia non solo candidato ma anche in testa nei sondaggi, la dice lunga sulla natura del mutamento in corso.

E' con questo paese che l'Europa dovrà fare i conti, mettendo in conto che, se fosse eletto, Trump potrebbe essere tentato dal rigerachizzare le priorità e dall'abbandonare la Nato, preferendo trattare singolarmente con le altre potenze mondiali, Russia in primo luogo. Una possibilità non più legata alla sola figura di Trump ma divenuta sentire collettivo di larga parte della società americana, trasformata dal lungo lavorio della destra identitaria e sovranista che oggi controlla una formazione come il partito repubblicano. Una fase che non pare di breve durata.

L'Unione Europea dovrebbe, dunque, rapidamente pensare a una politica estera e di difesa autonome. Impresa non facile, in un'articolazione a 27. Una simile prospettiva, costosa anche finanziariamente, esige una cooperazione rafforzata almeno tra Francia, Germania, Italia e Spagna. Una scelta che permetta all'Europa di affrontare le sfide del futuro mentre l'Atlantico si fa sempre più largo.

SE IL FESTIVAL DI SANREMO VOTA COME IN PRUSSIA

ALBERTO MATTIOLI

Sanremo? È come il Regno di Prussia. Di diverso c'è il clima, meglio a Sanremo, e le canzoni, che in Prussia per fortuna non erano oggetto di festival, ed è improbabile che nei giorni scorsi all'Ariston si aggirasse qualcuno con l'elmo chiodato in testa ("Pickelhaube" per noi aficionados). Ma il sistema elettorale è uguale. Fino al 1918, quello del Regno di Prussia prevedeva che i votanti fossero divisi in tre classi censitarie, ognuna delle quali eleggeva un terzo dei deputati. Solo che la terza classe comprendeva circa l'80 per cento degli elettori, insomma il popolo; la seconda, più borghese, il 12; la prima, quella dell'aristocrazia (un valore particolare era attribuito alla proprietà terriera degli Junker, i nobili), il 5. Insomma, tutti i sudditi erano formalmente uguali, ma il voto di un elettore di prima classe "valeva" circa tredici volte di più di quello di uno di terza.

Avete già capito: è la stessa legge elettorale di Sanremo 74. Al festival, "pesavano" per un terzo la Sala Stampa, cioè qualche decina di giornalisti della carta stampata o dei siti, per un altro terzo le radio, qualche centinaio di persone, e per il terzo chiunque televotasse, alcuni milioni di persone. Visto che siamo in una repubblica, nel 2024 (da pronunciare "venti-ventiquattro", come si faceva all'Ariston) e che cento non è divisibile per tre, il televoto valeva per il 34%, gli altri due per il 33. Ma per il resto si può dire che il sistema di Amadeus era lo stesso di Guglielmo II: non molto democratico. Così si spiega perché chi ha vinto il voto popolare abbia perso la gara.

Parliamo ovviamente di Geolier, il rapper ignoto ai più (e anche a molti esponenti della Sala Stampa, che non sono tenuti ad apprezzare tutto quel che bolle nel calderone della musica leggera italiana; ma a conoscerlo, sì), che ha incassato il 60% dei televoti ma è arrivato secondo lo stesso. Ha vinto Angelina Mango perché piaceva di più agli elettori della seconda e soprattutto della prima categoria: gli Junker della Sala Stampa.

Fra l'altro, se c'è qualcuno che si è comportato da vero signore è appunto Geolier, che invece di attizzare le polemiche le ha spente e non ha nemmeno spedito i suoi sanculotti a prendere d'assalto quella Bastiglia del privilegio che è l'Ariston. Fra polemiche e accuse, si ripropone quindi la vera grande questione degli ultimi anni, quella del populismo, che diventa ancora più vera e più grande perché tocca qualcosa che agli italiani interessa molto più della politica, cioè Sanremo. D'altronde si sa che l'Italia è una Repubblica fondata sulla canzone, e Sanremo è l'unica istituzione in grado di mobilitare le masse. Le élite possono pure accusare gli elettori di votare "male", ma resta il fatto che bisognerebbe capire perché lo fanno, e trovare dei rimedi. Oppure si prende atto che la democrazia è fallita, si consegnano i pieni poteri già evocati da Salvini nell'ebbrezza alcolica di Milano marittima a chi ha dimostrato di saper gestire grandi eventi con soddisfazione di tutti, e regni felice Amadeus I. —

Si è spenta serenamente

Pia Pattai
ved. Paolini

Lo annunciano i figli ORNELLA con DARIO, ROBERTO con ORIANA.

Ciao

Nonna

ALESSANDRO con MASHA e GINEVRA, LORENZO, GIOVANNI, MARCO, ELEONORA, ERMES.

La saluteremo mercoledì 14 dalle 9 alle 10.30 in Costalunga.

Seguirà la Messa alle 11.00 nella Chiesa di San Gerolamo, Trieste.

Trieste, 13 febbraio 2024

ANNIVERSARIO
13/02/2022 13/02/2024

In memoria di

Giovanni Pelaschiar

La moglie

ANNA

Trieste, 13 febbraio 2024

XXX ANNIVERSARIO
13/02/1994 13/02/2024

Ruggero Visentin

Sempre con noi.

La moglie Armida, Gabriella, Daniele ed Elia

Trieste, 13 febbraio 2024

Dino Potocco

con Etta intercedi dal Cielo

Trieste, 13 febbraio 2024

TRIESTE

Attività economiche

Andrea Cacciatore guida un punto vendita di dischi, dvd e videogame in via Giulia

«Concorrenza online e tasse pesano Lontani dal centro? Sono più i vantaggi»

L'INTERVISTA/1

Francesco Daniel Severi

Il dato sulle attività commerciali che hanno abbassato definitivamente la serranda a Trieste non lascia spazio a molte interpretazioni. Ma c'è chi resiste anche al di fuori del centro storico e delle zone della movida. Come Andrea Cacciatore, dal 1992 titolare insieme alla moglie Isabella De Laurentis di Brain Records, negozio di dischi, dvd e videogame di via Giulia.

Com'è cambiato il mondo del commercio in questi oltre 30 anni?

«Basta un dato: quando abbiamo aperto a Trieste c'erano altri 8 negozi come il nostro, oggi a resistere siamo appena un paio. E vale praticamente per qualsiasi settore merceologico».

Vista dalla sua prospettiva, a cos'è dovuta questa moria di negozi?

«In primis la tassazione che è esorbitante e non tocca se non minimamente i colossi del commercio online, che sono l'altra causa perché riescono a sbaragliare la concorrenza del commercio tradizionale con prezzi più bassi».

E le criticità di avere un'attività fuori dal centro storico e dalla zona della movida quali sono?

«Così su due piedi direi solamente la mancanza di turisti e del cliente di passaggio che magari per caso "casca" dentro al negozio. Direi che sono molti di più i vantaggi».

Ad esempio?

«Senza dubbio la fidelizzazione del cliente, sia perché si è facilmente riconoscibili dalla gente del rione ma anche perché si riesce a dedicare un tempo maggiore alla clientela e si offre un servizio di maggior qualità al cliente finale che è soddisfatto e quindi ritorna più volentieri. Ormai vengono da noi persone da tutta la città e anche da fuori Trieste. E soprattutto non hanno problemi a trovare parcheggio, altro particolare di non poco conto».

Qual è dunque la ricetta per resistere alle difficoltà?

«Per nostra esperienza direi avere un'offerta ampia e saper diversificare, non focalizzandosi su una cosa sola ma cavalcando anche i cambiamenti. Quando abbiamo aperto vendevamo praticamente per il 90% dischi, ed avevamo una grande clientela di deejay che venivano persino da Lignano e da tutto il Triveneto per comprare vinili. Poi nel tempo abbiamo implementato i videogiochi e i dvd, ma anche impianti audio e così ci troviamo ad essere i fornitori di gestori di locali che si rivolgono a noi per ogni problema. Ed oggi che nel mondo della musica c'è un ritorno al passato con la riscoperta di vinile e nastri, noi siamo ancora un importante punto di riferimento per chi non si vuole arrendere ai cambiamenti della società».

Cambiamenti che, sembra di capire, sono centrali anche nel crollo del commercio al dettaglio?

«È senz'altro uno dei motivi. L'e-commerce sicuramente non aiuta, e la pandemia non ha fatto che accelerare il naturale ed irreversibile processo di avvicinamento agli acquisti online della gente comune. Ma attenzione, il web non è per forza un nemico dei commercianti "vecchia scuola". Noi stessi vendiamo online e nel tempo, con la qualità del servizio, abbiamo fidelizzato anche quella parte di clientela». —



ANDREA CACCIATORE
TITOLARE CON LA MOGLIE ISABELLA DE LAURENTIS DI BRAIN RECORDS

«Il web non è nemico dei commercianti ''vecchia scuola'': lavorando bene si fidelizza anche quel tipo di platea»

COMMERCIO AL DETTAGLIO – L'ANDAMENTO FRA IL 2012 E IL GIUGNO 2023 A TRIESTE

Saldo totale attività
-565

Saldo attività in zone semiperiferiche e periferiche
-496

Saldo negozi specializzati
-262
da 710 a 448

Saldo negozi di articoli culturali e ricreativi
-113
da 222 a 109

Saldo attività di commercio ambulante
-69
da 136 a 67

Saldo negozi di alimentari e bevande
-35
da 246 a 211

Fonte: Osservatorio sulla demografia d'impresa nelle città italiane e nei centri storici – Confcommercio

WITHUB



Il commercio soffre: 565 chiusure dal 2012 Ora piano di rilancio con Pnrr e Distretti

I dati mostrano un'emorragia nei rioni e nelle periferie
Paoletti: «Risorse per aiutare anche i negozi di prossimità»

Piero Tallandini

Un'ecatombe lunga undici anni: dal 2012 al 2023 (dato aggiornato a giugno) il commercio al dettaglio triestino ha visto scomparire 565 attività. Il fenomeno ha inciso sulle zone più lontane dal centro, dalla movida e dal passaggio dei flussi turistici: nelle aree periferiche hanno infatti abbassato le serrande 496 attività, a fronte delle 69 che hanno chiuso in centro. Lo scenario è delineato dall'Osservatorio sulla demografia d'impresa nelle città italiane e nei centri storici di Confcommercio.

«Si tratta di una dinamica in atto da tempo, causata da fattori diversi – spiega il presidente della Confcommercio giuliana Antonio Paoletti –. La concorrenza dell'e-commerce, la cui crescita impetuosa è stata ulteriormente favorita dalla pandemia, determinante nella decisione di chiudere di molti commercianti. La pressione fiscale improponibile, specie per le realtà a conduzione familiare, i rincari delle filiere produttive che hanno eroso margini di guadagno già esigui. Infine, il lievitare dell'inflazione, che ha portato a una picchiata dei consumi, e un accesso al credito restrittivo».

Analizzando le singole categorie, perdite significative sono state registrate fra i negozi "specializzati con offerta commerciale eterogenea" (ad esempio abbigliamento, calzature, articoli sportivi e per la casa) passati da 710 a 448, con un saldo negativo di 262 unità, e fra quelli che vendevano articoli "culturali e ricreativi" (ad esempio librerie, negozi di dvd e dischi) passati da 222 a 109 con una perdita di 113 attività.

Flessione disastrosa, superiore al 50%, per il commercio al dettaglio ambulante dovuta per lo più alla scomparsa su larga scala di questo genere di attività al di fuori dei centri storici (da 136 a 67). Una dinamica che caratterizza anche i punti vendita specializzati in apparecchi di uso domestico (piccoli e grandi elettrodomestici), con la chiusura di 57 attività, di cui 50 in rioni e periferie.

Contrazione più lieve, invece, per il commercio al dettaglio di alimenti e bevande (-35, da 246 a 211) e di tabacchi (-18) anche se per quest'ul-

NOTIZIE IN BREVE

Campo a 7 di Altura

Domani mattina alle 11, al campo di calcio a 7 di Altura, si terrà la presentazione della fine dei lavori di rifacimento del sito sportivo. Interverrà l'assessore Elisa Lodi.



Mostre mercato

Proposte di mostre mercato non incluse nel programma annuale saranno al centro, domani alle 9, della seduta della III commissione comunale in sala giunta.



Agenti con l'autovelox

Questa settimana Polizia locale con autovelox e telelaser su Strada Nuova per Opicina, via Rossetti, ex Gvt, via Alberti, via Flavia, Sr Ts 35 e strada per Basovizza.

Attività economiche



LA SCRITTA SIMBOLO
IL "FUORI TUTTO!" CHE PRELUDE ALLA CHIUSURA DI UN NEGOZIO

timo segmento sul mercato sono rimaste solo, o quasi, le realtà multiservizi e i distributori di carburante (-8). In controtendenza le attività di commercio al dettaglio al di fuori di attività stanziali, banchi e mercati (fiere, vendita per corrispondenza, online e porta a porta, distributori automatici): sono passate da 41 a 63. Stabile il numero di esercizi che vendono articoli informatici e per le telecomunicazioni.

Più frammentato il quadro di alberghi, bar e ristoranti, una macroarea che ha fatto segnare un decremento (-53 unità, da 1.111 a 1.058) dettato anche in questo caso dalla desertificazione commerciale delle zone semiperiferiche (-87) che non è stata sufficiente a compensare il trend espansivo di quelle centrali nelle quali si è vista una crescita (+34). Persi parecchi bar e ristoranti (rispettivamente -76 e -30), con l'abbandono di 85 insegne in rioni e periferie per i primi e di 40 per i secondi.

Positivo, invece, l'andamento delle attività di alloggio extra-alberghiere (B&b, appartamenti per uso turistico e affitti brevi), più che raddoppiate passando da 42 a 88, e degli hotel (+7).

Secondo Paoletti la panoramica mostrata dall'Osservatorio «premia gli sforzi, condivisi da amministrazioni e istituzioni locali, associazioni di categoria e portatori d'interesse tesi a fare della città un polo di forte attrattività turistica, con riflessi positivi per il tessuto economico del centro, ma allo stesso tempo impone un'accelerazione sulle politiche integrate di sviluppo da attuare in una visione complessiva, per aiutare anche le aree lontane dai tradizionali circuiti».

Ecco allora che prende forma un piano di rilancio per il commercio cittadino che Paoletti prefigura così: «Ci sono le risorse del Pnrr dedicate anche alla rigenerazione e alla rivitalizzazione delle periferie e la grande opportunità rappresentata dall'attivazione dei Distretti del commercio». Quest'ultima è «un'iniziativa concordata con l'amministrazione regionale che ha previsto un primo stanziamento da 10,6 milioni e che, nel comprensorio giuliano, abbraccerà i comuni di Trieste, Muggia e Duino Aurisina, coinvolgendo oltre 6 mila imprese».

«A Trieste, dove capofila è l'amministrazione comunale – continua il presidente –, le prime azioni riguarderanno San Giacomo e Roiano, ma, a seguire, predisporremo interventi mirati anche a Servola, Opicina, Prosecco, Basovizza, zone che hanno bisogno di una riqualificazione commerciale. I fondi verranno utilizzati, ad esempio, per migliorare l'arredo urbano, incentivare l'innovazione, la mobilità sostenibile e per organizzare eventi, con l'obiettivo di valorizzare le attività di prossimità che hanno anche una fondamentale valenza sociale. Confcommercio avrà un ruolo di primo piano anche in termini di giunzione fra imprese e istituzioni, coordinamento, formazione e supporto».—

I settori merceologici più colpiti dalla crisi: abbigliamento, libri e dvd, articoli per la casa ed elettrodomestici

Pandemia e vendite online i fattori. In calo anche ristoranti e bar Resistono alimentari e tabacchi. Bene hotel, B&b e alloggi turistici

LE ZONE IN FLESSIONE

Giù San Giacomo, San Vito e l'area di viale D'Annunzio

Tra le zone più interessate dalla crisi ci sono anche parti della città che fino a non molto tempo fa erano in salute dal punto di vista commerciale, come viale D'Annunzio e i rioni di San Giacomo e San Vito. Tengono botta Roiano, San Giovanni e Servola. Intanto l'avvio dei Distretti, in base a un sondaggio realizzato da Confcommercio, è visto con soddisfazione dal 63% degli imprenditori interpellati ed è ritenuto in grado di portare una crescita del fatturato aziendale attorno all'8%.

COMMERCIO AL DETTAGLIO – L'ANDAMENTO FRA IL 2012 E IL GIUGNO 2023 A TRIESTE

Saldo alberghi, bar e ristoranti
-53* da 1.111 a 1.058

Alberghi, bar e ristoranti nelle zone semiperiferiche
-87

Alberghi, bar e ristoranti nelle zone centrali
+34

*** nel dettaglio**

bar
-76 -85 in rioni e periferie

ristoranti
-30 -40 in rioni e periferie

alloggi extralberghieri
+46

Hotel
+7

WITHUB

Il piccolo bar e alimentari "Bibidi Bobidi Bu" aperto da Marina Contento e Barbara Zerial

«A San Luigi si vive come in un paese La gente ha bisogno di luoghi d'incontro»

L'INTERVISTA / 2

Francesca Schillaci

Un po' come una magia, il piccolo bar e alimentari dal fantasmagorico nome "Bibidi Bobidi Bu" di Marina Contento e Barbara Zerial, a San Luigi, resiste allo spopolamento del rione e alla perdita di coscienza della collettività. Aperto nel 2010, mamma Marina e figlia Barbara insieme hanno rilevato la storica latteria che la gestrice precedente ha ceduto per andare in pensione. Da quel momento, dopo un'importante ristrutturazione che ha reso il locale accogliente e casalingo, "Bibidi Bobidi Bu" è diventato l'unico punto di riferimento del rione.

Marina, perché aprire un locale a San Luigi invece che in città?

«Come si può aprire un locale dove ce ne sono già tanti? Noi viviamo qui, io sono cresciuta qui, mia figlia anche e ora pure i suoi bambini. Il rione per noi è sempre stato il paese, la collettività che si riunisce, si aiuta, fa gruppo. Noi crediamo moltissimo in questo principio e così abbiamo voluto continuare una tradizione storica per non lasciare sola la nostra gente e anche per sentirci noi appagate del nostro lavoro».

Come risponde la gente del rione al vostro locale?

«Molto bene, per fortuna. Abbiamo dei bravissimi clienti. Cerchiamo di offrire la qualità, almeno finché ci è possibile».

In che senso?

«All'inizio avevamo piccoli produttori che ci portavano i loro prodotti fino qui, poi negli anni hanno smesso dicendo che non gli conveniva, che eravamo fuori mano e consumavamo poco rispetto ad un grande supermercato. Così abbiamo dovuto arrangiarci e aumentare le sfide per continuare ad offrire non solo un luogo sereno, ma anche dei prodotti diversi e accessibili a tutti».

Quando parla di sfide, a cosa si riferisce? Quali sono le difficoltà ad oggi nella gestione di un locale così piccolo e caratteristico?

«Ogni giorno tiri le somme. Non sai mai come andrà. La certezza del lavoro non c'è, soprattutto da quando il rione si sta spopolando e c'è sempre meno gente, in particolare la sera. Inoltre lo Stato non aiuta le microimprese, anche se noi ci siamo sempre arrangiate. Ogni anno non sappiamo mai se è l'ultimo. Poi andiamo sempre avanti perché crediamo nel nostro progetto e basta poco, come un complimento o vedere che almeno un po' del rione torna a trovarci, per noi è sufficiente per continuare a crederci».

Siete un importante punto di riferimento a San Luigi, cosa crede sia necessario fare per porre l'attenzione sul rione?

«Incentivare la riapertura di tutte le piccole realtà che erano tipiche di questo luogo. Aiutare i giovani, creare un dialogo con le istituzioni comunali; far capire che avere meno merce migliora l'ambiente, la salute e il senso di comunità. Noi prendiamo i biglietti del bus e Il Piccolo solo per chi ce lo chiede, senza guadagnarci niente, perché bisogna pur dare un servizio. Qua non c'è più neanche l'edicola. Se non la tieni vicino, la gente se ne va. E cosa resta di tutti questi rioni storici, ricchi di umanità?».—



MADRE E FIGLIA
MARINA CONTENTO E BARBARA ZERIAL

«Abbiamo dei bravissimi clienti Cerchiamo di offrire la qualità, almeno finché ci è possibile»

SCADONO I TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

L'ex mensa del Crda all'asta: oggi alle 13 è atteso il verdetto

Il Comune proprietario chiede 2,8 milioni per 7.500 metri quadrati in cattive condizioni di conservazione. Sull'immobile la firma prestigiosa di D'Olivo



L'esterno dell'ex mensa Crda ripreso da Andrea Lasorte

Massimo Greco

Alle ore 13 di oggi martedì 13, un martedì grasso di fine Carnevale, si saprà se e quanti si candidano all'acquisizione dell'ex mensa del Crda (Cantieri riuniti dell'Adriatico), uno sconsolato e sconsolante rudere che troneggia in via Gian Rinaldo Carli alle spalle di palazzo Marineria, davanti a quella che si appresta a diventare la "cittadella sportiva Samer" con accesso da via Locchi. A quell'ora scadranno infatti i termini per la presentazione di proposte di acquisto.

Il Comune proprietario, mediante un avviso firmato dalla dirigente dell'Immobiliare Lucia Tomasi (referente politico è l'assessore Elisa Lodi), chiede 2 milioni 854 mila euro. Si gareggia in modalità telematica previa registrazione al portale e.Appalti.regione.fvg.it, per partecipare bisogna depositare una cauzione di 285.400 euro, l'offerta potrà essere solo al rialzo sulla base di gara, quindi superiore ai 2,8 milioni di cui sopra.

Se si sommano tutte le superfici (seminterrati, pianoterra, primo piano, secondo piano, terzo piano), otteniamo uno sviluppo di circa 7.500 metri quadrati. L'altezza, a seconda la si misuri sul lato di via Carli o su quello di via Fiamme Gialle, varia dai 16 ai 21 metri.

Il passato è glorioso, il presente molto meno. La mensa-spogliatoio s'inseriva nel vasto compendio di 85.000 metri quadrati in cui si estendeva lo stabilimento erede della "Fabbrica macchine di Sant'Andrea". A progettare l'edificio fu l'architetto udinese Marcello D'Olivo e i lavori vennero conclusi nel 1958. I primi due livelli erano adibiti a spogliatoio, il terzo e il quarto a mensa, il quinto serviva come cucina-frigoriferi-magazzino cibi. Una struttura di notevoli dimensioni, in grado di accogliere fino a 2 mila maestranze.

Nel 1971 ebbe termine la storia industriale della Fabbrica macchine, che durava da 136 anni. Il compound produttivo fu comprato dal Lloyd Adriatico, che ne decise la demolizione: si salvò dal rio destino la mensa "griffata" da D'Olivo, che continua la sua missione di erogaritrice di pasti, riservati però ai pullulanti roditori. Lo stabile è vincolato dalla Soprintendenza e versa «in cattivo stato di conservazione», essendo in disuso da oltre 40 anni.

Al momento si sa di qualche visualizzazione e poco via: attendiamo comunque le odierne ore 13. L'immobile è sul mercato da alcuni anni, aveva toccato una incredibile quotazione di 5,7 milioni; in passato era stato preso in considerazione come possibile sede della Guardia di finanza. Circolarono anche voci di una riconversione in chiave commerciale. Ma la proprietà è rimasta nelle zampe delle pantegane. —

LE IPOTESI

Foresteria sportiva? Idea che piace a Samer

Tra gli ultimissimi interessati a comprare l'ex mensa Crda ci sarebbe anche Enrico Samer, l'imprenditore portuale-marittimo fortemente impegnato in ambito sportivo: l'edificio, messo all'asta dal Comune, potrebbe fungere da foresteria per atleti, vista la vicinanza alla "Cittadella sportiva Samer" di via Locchi. Ma i costi di trasformazione sarebbero superiori ai 15 milioni. MAGR

DAL 29 FEBBRAIO ALLA BARCOLANA



Il fotografo Salgado arriva in Pescheria con la sua Amazzonia

Il quasi ottantenne Sebastião Salgado, brasiliano residente a Parigi, è uno dei fotografi con il più elevato grado "espositivo" al mondo. Difficile vi sia un'annata di mostre ove in calendario non vi sia un po' di natura cliccata dal nostro.

Anche Trieste farà parte di questo immenso club di città fans: giovedì 29, in piena ricorrenza bisestile, inaugurerà una rassegna in Pescheria, che resterà aperta fino al 13 ottobre, così da coprire primavera, estate e persino Barcolana. Ad annunciarlo una delibera dell'assessore Giorgio Rossi, "doppiata" da una determina di carattere amministrativo dovuta alla p.o. Elena Cominotto.

Naturalmente s'inserisce nel solco delle mostre formato esportazioni - attualmente si trova alla Fabbrica del vapore milanese e ancor prima al Maxxi romano - che è stata proposta alla amministrazione tergestina da Civita e da Roberto Koch editore, quest'ultimo proprietario del marchio Contrasto, legato alla celebre agenzia fotografica. A Contrasto si riconducono le personali dedicate in Italia a figure importanti della fotografia come Berengo Gardin, Scianna, Klein, Capa, Cartier-Bresson.

Curatrice dell'esposizione, che raccoglie 200 scatti, è la consorte Lelia Wanick. Nell'obiettivo potenza e nel contempo fragilità della foresta amazzonica, patrimonio immenso a rischio estinzione.

Ciò doverosamente premesso, ecco un po' di numeri. Le spese - secondo la delibera - ammontano a circa 945.000 euro (direzione, diritti, ospitalità, segreteria, assicurazioni, trasporti, allestimenti, biglietteria, ecc.), mentre le entrate vengono stimate a 750.000 euro. Il ruolo municipale è quello logistico dedicato a situazioni di tale fatta: Pescheria a disposizione, le bollette di funzionamento, tre addetti di sorveglianza/assistenza pescati nell'*appaltone* Euro&Promos per circa 90.000 euro "ivati", servizio di pulizie per 18.000 euro "ivati". Il grosso dell'impegno è di 130.000 euro destinati alla promozione dell'iniziativa nel quadro della convenzione definita con PromoTurismoFvg: le risorse risalgono all'imposta di soggiorno. Da un punto di vista contabile, il Municipio ci mette complessivamente 220 mila euro.

Ultimo ma non ultimo: il biglietto intero costerà 16 euro, il ridotto 13, il ridotto studenti 6. Al Comune andrà l'1,5% sugli incassi se il ricavato resterà sotto i 750.000 euro, salirà al 15% qualora si superino i 750.000 euro. —

MAGR

L'OPERAZIONE IN VIA DELL'ISTRIA

Poliambulatorio e altro laboratorio Il Burlo si allarga dopo oltre 80 anni

Nuovi spazi nel comprensorio ex Opera di San Giuseppe, acquisito nel 2021. Investiti quasi 5 milioni

Laura Tonero

Dopo oltre 80 anni cambia il perimetro del Burlo Garofolo, con un'estensione dell'attività anche negli spazi di quello che fu il vicino comprensorio dell'Opera San Giuseppe. Così, ai 12 mila metri quadrati in origine a disposizione dell'istituto, se ne aggiungono 3.500, distribuiti su tre edifici.

Ieri l'inaugurazione del "Poliambulatorio" – che occupa la palazzina dal punto di vista logistico più vicina al Burlo e al quale si accede dal civico 63 di via dell'Istria –, e di un nuovo laboratorio di ricerca per la medicina di precisione e le malattie rare, realizzato invece nella sede originaria dell'Ircss. Il Poliambulatorio conta di quattro piani per un totale di 1.970 metri quadrati, ristrutturati con un finanziamento regionale di 2.460.000 euro. Per l'attrezzatura e il mobilio tecnico è stato necessario un ulteriore investimento da 589 mila euro, sostenuto da un contributo di 397.500 euro della Fondazione CRTrieste e di circa 30 mila da parte di una donazione privata in memoria di Maria Mancusa. La nuova struttura ospita l'oculistica, l'odontostomatologia, l'otorinolaringoiatria-audiologia e la fisioterapia, «reparti – ha evidenziato ieri il direttore sanitario del Burlo, Paola Toscani – che hanno registrato un incremento delle prestazioni dal 2019 ad oggi, tranne la fisioterapia che paga la riduzione del personale».

Il comprensorio dell'ex Opera di San Giuseppe è stato acquisito dal Burlo nel marzo del 2021. Nel 2022 sono terminati i lavori della palazzina destinata all'area amministrativa. Ieri è stato aperto il Poliambulatorio, mentre entro la metà dell'anno partiranno i lavori nel terzo edificio che ospiterà uffici direzionali e tecnici. «Un altro passo avanti – ha evidenziato il direttore generale Stefano Dorbolò – che servirà a risolvere le criticità interne connesse alla mancanza di spazi, ottimizzando la sicurezza degli ambienti di lavoro e la gestione delle attività, andando a decongestionare gli spazi del comprensorio». Come anticipato, ieri è stato presentato anche il nuovo laboratorio di ricerca che diventerà operativo tra un paio di settimane, «raddoppiando la capacità di ricerca pre-clinica del Burlo», ha assicurato il direttore scientifico Massimo Zeviani. Per riqualificare e allestire il laboratorio è servito un investimento da 1,8 milioni di euro, finanziato con fondi ministeriali e con il contributo del 5 per mille.



Un esterno e due interni dei nuovi spazi del Burlo Garofolo. Al centro il direttore generale dell'Irccs, Stefano Dorbolò. Foto di Massimo Silvano

Contributi di Regione, Fondazione CRTrieste, privati, ministero e tramite 5 per mille

Nuovi investimenti per la sede di via dell'Istria, dunque, mentre parallelamente prosegue il progetto di trasferimento dell'istituto a Cattinara. Una decisione condivisa dal rettore dell'Università di Trieste Roberto Di Lenarda, «da vent'anni convinto dell'ineluttabilità che il Burlo si trasferisca a Cattinara». Togliendosi un sassolino dalla scarpa, il rettore ha poi contestato «il tentativo di una parte, che io definisco populista, del nostro Parlamento di smantellare il numero programmato dei corsi di laurea di area medica».

Prosegue in parallelo l'iter per trasferire l'Irccs a Cattinara Il rettore «favorevole»

Tornando al trasferimento del Burlo, il governatore Massimiliano Fedriga ieri ha indicato come serva avere «il coraggio di compiere delle scelte e di spiegarle al cittadino, per dare risposte ai bisogni della popolazione, perché questo significa migliorare il diritto alla salute. Nel passato, purtroppo, questo coraggio è mancato e si è scelto spesso di privilegiare il consenso».

L'assessore regionale alla Sanità Riccardo Riccardi ha raccontato di come, vedendo «quanti avevano assunto la decisione di unire due forze (Cattinara e Burlo) per rendere ancora più efficiente il sistema, partecipare con forza alle battaglie di chi si oppone a questo cambiamento, mi sono chiesto se fosse la soluzione giusta. E ricordo di aver interpellato sul tema proprio Di Lenarda, che mi ha risposto: "Se vuoi che il Burlo muoia corri dietro a queste cose, senza andare avanti". Mi ha convinto». —

IL DIRETTORE DORBOLÒ

«Garanzie immediate a lavoratori e utenza»

L'operazione Burlo-Cattinara non poteva non entrare ieri nella conferenza stampa di presentazione dei nuovi spazi dell'istituto materno infantile. La raccolta di firme dei contrari al trasferimento ha raggiunto quota 10 mila. Rispondendo a «chi è in buona fede considerando che qualche volta la verità sta nelle cose che non conosciamo, ma anche a chi pur conoscendo la verità non è in buona fede», ieri il direttore generale del Burlo Garofolo Stefano Dorbolò ha voluto mettere in chiaro alcuni punti: «Ho sentito parlare di contraddittorietà tra questo percorso e il previsto trasferimento a Cattinara – ha spiegato –, ma se 15 o 10 anni fa si potevano attendere i tempi di realizzazione della nuova sede di Cattinara, ora il Burlo non era nelle condizioni di poter aspettare ancora. È il mio compito è dare garanzie di sicurezza ai miei lavoratori e all'utenza: oggi, subito, e non quando ci sarà la nuova sede».

Cosa ne sarà degli investimenti che vanno ad arricchire ora l'offerta del Burlo, dopo il trasferimento a Cattinara? «I nuovi locali potranno essere facilmente utilizzati per le necessità sanitarie future del Servizio sanitario regionale, in generale, e anche del Burlo», così Dorbolò. Che a chi sostiene si punti a ridimensionare l'istituto replica: «Se la Regione pensasse a un ridimensionamento non avremmo realizzato tutte le opere che abbiamo appena presentato, e non avremmo trovato una soluzione con la stazione appaltante che garantirà a Cattinara circa 5 mila metri quadrati in più per il Burlo rispetto al progetto originario». «In un'ottica di ridimensionamento – ha aggiunto – la Regione non avrebbe garantito neppure il finanziamento per la realizzazione di un nuovo campus universitario dove, grazie a un progetto dell'Università di Trieste, troveranno collocazione i nostri ricercatori». — L.T.

A favore delle associazioni di volontariato

Una trentina di farmacie alla raccolta del farmaco

SOLIDARIETÀ

Si è conclusa ieri l'edizione 2024 della Giornata di raccolta del farmaco che ha visto coinvolte, in provincia di Trieste, una trentina di farmacie. Scopo dell'iniziativa, raccogliere farmaci da banco per poi donarli e distribuirli alle associazioni di volontariato che operano a favore dei più fragili. Ogni cliente poteva, in aggiunta al proprio acquisto, destinare ai più bisognosi un prodotto fra quelli proposti dalle singole farmacie. «Si tratta di un'iniziativa di carattere nazionale - spiega Umberto Rubino della farmacia Croce Verde di via Settefontane - giunta alla 24esima edizione e che ha sempre dato un buon risultato in termini di raccolta di medicinali». E anche quest'anno i triestini non si sono tirati indietro, come sempre accade quando si tratta di fare solidarietà.


Umberto Rubino. Foto Silvano

«La nostra farmacia aveva quale destinatario della raccolta la Caritas diocesana - racconta Rubino - e per questo eravamo coadiuvati da un volontario». Fra i medicinali che più sono stati donati ci sono quelli destinati ai bambini. «Era possibile comprare farmaci da banco e senza ricetta, dalla semplice acqua ossigenata da due euro ai fermenti lattici da 20, ma ciò che ha avuto più successo è stata la Tachipirina per i bambini».

L'obiettivo della Giornata di raccolta del farmaco è quello di superare a livello nazionale il milione di farmaci donati, per le 427mila persone in condizioni di povertà sanitaria di cui si prendono cura 1.900 realtà assistenziali. Nei prossimi giorni si conosceranno i risultati di quanto raccolto, sia a livello locale che nazionale. — L.D.

INTERVENTO DELL'ORDINE DEI FISIOTERAPISTI

«Fare esercizio fisico combatte l'osteoporosi»

Secondi dati ministeriali, l'osteoporosi colpisce 5 milioni di italiani, nella maggior parte dei casi donne in menopausa. In Friuli Venezia Giulia è dunque possibile stimare 100 mila persone nella condizione clinica di indebolimento dell'osso, con conseguente suo invecchiamento precoce, a causa di una perdita della componente minerale.

Con questi numeri in premessa, l'Ordine dei fisioterapisti del Friuli Venezia Giulia rimarca come la fisioterapia possa svolgere un ruolo determinante nel trattamento di questa patologia. «La fisioterapia non si occupa esclusivamente di riabilitazione – ricorda la presidente di Ofi Fvg Melania Salina –, ma anche di prevenzione e cura. Un approccio allargato che possiamo mettere in campo, tra l'altro, per migliorare le condizioni di vita di chi soffre di osteoporosi, spiegando l'opportunità di un regolare esercizio fisico». —

MOMENTO-NO PER LO STADIO

Altra grana al Rocco Guasto elettrico e arrivano i pompieri

Bruciato il gruppo di continuità delle lampade d'emergenza Accesso agli uffici limitato e batterie da sostituire

Piero Tallandini

Continua il periodo-no per il Rocco. Questa volta il problema non è legato alle condizioni del manto erboso, ma a un guasto che ha riguardato l'impianto elettrico dello stadio: sono dovuti intervenire i vigili del fuoco con conseguente temporanea inagibilità degli uffici della struttura.

Ma cosa è successo? Venerdì sera si è verificato un problema – verosimilmente un cortocircuito – nel locale che ospita le batterie di accumulo del gruppo di continuità che alimenta una parte delle lampade di emergenza, lampade che si accendono in caso di blackout. Le batterie, andate a fuoco, sono bruciate e risultano ora inservibili. Anche il locale che le ospita ha subito dei danni.

Gli uffici, per motivi di sicurezza, risultavano quindi non più agibili, a cominciare da quelli di Sport e Salute, proprio perché, in caso di un eventuale blackout, le lampade d'emergenza non avrebbero potuto accendersi. Il Comune è corso ai ripari e ieri mattina è stato effettuato un sopralluogo al Rocco con Fabio Cipriani, responsabile del servizio per la gestione delle strutture sportive e balneari dell'ente municipale.

A conclusione, l'accesso agli uffici è stato autorizzato, ma con delle restrizioni. Per i prossimi giorni l'accesso agli uffici Sport e Salute sarà consentito solo in orario diurno con divieto di permanenza nei locali oltre le 16.30. Stesse modalità per gli altri uffici, compresi quelli della Triestina e dell'Asi: si potrà entrare solo di giorno e si dovrà uscire entro le 16.30, inoltre l'accesso potrà avvenire esclusivamente da via dei Macelli e si dovranno usare le scale finestrate, con conseguente divieto di utilizzo di altre rampe. L'accesso dal varco 7 è inibito, quello alle palestre Gespal e alla pista indoor è consentito con ingresso da via dei Macelli.



LO STADIO
UN'IMMAGINE DEL ROCCO, CHE STA VIVENDO UNA STAGIONE TRIBOLATA

«Il normale afflusso di corrente è funzionante – spiega Cipriani –, ma il problema è che se si verificasse malauguratamente un blackout alcune delle lampade d'emergenza non si accenderebbero e si creerebbe una situazione non sicura se ciò avvenisse in un orario in cui è già buio. Le limitazioni all'accesso sono quindi solo precauzionali. Ci siamo immediatamente attivati per quantificare la spesa dell'intervento e procedere con la fornitura delle nuove batterie di accumulo che andranno a sostituire quelle bruciate». «Purtroppo al momento è impossibile dire quanto tempo ci vorrà – aggiunge Cipriani –. Inoltre dovrà essere ripristinato anche il locale dove si trova il gruppo di continuità, che è rimasto danneggiato».

Da sottolineare che non sono interessati dal problema palestre e spogliatoi della Triestina, le cui lampade di emergenza sono collegate a un'altra fonte energetica. —

Istanza della Circoscrizione Altipiano ovest

Zona 30 a Contovello: il Comune dice no «Ci sono altre priorità»

IL TEMA

Ugo Salvini

Non si farà, almeno per il momento, la "Zona 30" nell'abitato di Contovello. Lo ha comunicato a Pavel Vidoni, presidente della Circoscrizione dell'Altipiano ovest, competente per territorio, l'assessore Michele Babuder.

Vidoni aveva inviato al Comune una richiesta per ottenere la "Zona 30" nella piccola frazione, motivandola con la necessità di garantire sicurezza ai pedoni, in un contesto di strade molto strette, allegando una raccolta firme a sostegno, sottoscritta da 79 persone.

Babuder ha risposto però che «sulla base dell'aggiornamento del Piano di ristrutturazione di assi e nodi viari, elaborato dall'Ufficio tecnico del Traffico, tenendo conto dell'incidentalità rilevata sulle vie e incroci della città negli ultimi anni – si legge nella nota dell'assessore – non sono emerse situazioni di criticità a Contovello. Si ritiene prioritario procedere – continua il documento – in maniera organica in relazione alle strade e agli incroci più pericolosi della città e si deve purtroppo riscontrare che, in questo momento, non sussistono le condizioni per poter istituire "zone 30" sui tratti viari richiesti».



Pavel Vidoni

Vidoni ha replicato, evidenziando che «le criticità non sono solo gli incidenti» e che «è necessario comunque intervenire per evitarli», proponendo di «creare parcheggi in zona, in modo – ha concluso il presidente della Prima circoscrizione – da evitare che le automobili attraversino Contovello». —

L'ODIERNO APPUNTAMENTO RAPPRESENTA IL CLOU DELLA MANIFESTAZIONE A TRIESTE

Sfilata di Carnevale in centro città: si parte alle 14 da piazza Oberdan

Verso le 18 in piazza Unità proclamazione del rione vincitore, fra gli otto in corsa, e consegna del Palio

Ugo Salvini

Il Carnevale di Trieste si appresta a vivere oggi la giornata più attesa: quella del corteo mascherato nelle vie del centro. Protagonisti i carri allegorici e i gruppi mascherati dei rioni in lizza per la conquista del Palio, che sarà assegnato in serata nella cornice di piazza dell'Unità d'Italia.

Divieti di sosta, fermata e transito Modificati i percorsi degli autobus

RIONI E TEMI

Sono otto i rioni in gara. Questo l'ordine con cui inizieranno a sfilare da piazza Oberdan, a partire dalle 14: Servola, che presenterà il tema "Incartemo Servola", Roiano ("Tutto fa musica"), Barriera Vecchia (Pinoceto"), San Giovanni ("I quattro elementi + 1"), Valmaura ("Aperilandia"), San Giacomo ("Barbyeland"), Cittavecchia – San Giusto ("Night Street"), Borgo San Sergio ("Scovaze a chi?"). Fra un gruppo e l'altro si inseriranno gruppi, famiglie, maschere individuali, che parteciperanno alla gara loro riservata.

PERCORSO

Da piazza Oberdan il corteo raggiungerà via Carducci, poi le vie Reti e Imbriani, prima di arrivare in corso Italia, che i partecipanti percorreranno in direzione di piazza della Borsa, da dove poi si muoveranno fino a piazza dell'Unità d'Italia. Per favorire il pubblico che assisterà alla sfilata, lo speaker Maurizio Testi illustrerà le varie fasi, con un commento che sarà diffuso dagli altoparlanti sistemati lungo il percorso.

FESTA IN PIAZZA

Davanti al Municipio, all'arrivo dei primi concorrenti in maschera, inizierà la festa, che sarà condotta dal palco da Mauro Manni, affiancato dal Mami staff. Ospiti le allieve della sezione "Timeforyou" dell'associazione "Timefortango", che si esibiranno per il pubblico sulla base di coreografie realizzate da Carol Miloch. Saranno organizzati anche balli di gruppo per il pubblico.



Un'immagine della sfilata di Carnevale dello scorso anno in centro a Trieste. Foto di Massimo Silvano

PREMIAZIONI

All'imbrunire, più o meno verso le 18, saliranno sul palco gli organizzatori e i rappresentanti del Comune, per la proclamazione del rione vincitore.

A consegnare il Palio saranno il sindaco Roberto Dipiazza, l'assessore alle Politiche della cultura e del turismo, Giorgio Rossi, e la madrina della sfilata, Giulia Crosara, Miss Trieste 2023. Poi la festa si trasferirà a Servola dove, allo scoccare della mezzanotte, inizierà la tradizionale veglia funebre, per la morte del povero Cornelio.

MODIFICHE VIABILITÀ

Il Comune ha disposto queste variazioni temporanee alla viabilità. Dalle 8 alle 20 di oggi: divieto di sosta e fermata in via dell'Orologio, a fianco della Regione, in piazza della Borsa, tra l'intersezione con via Roma e quella con via Cassa di Risparmio (lato edifici), in piazza Oberdan, nelle vie Giustiniano e Zanetti, nel tratto antistante il civico 1. Deroghe sono previste a favore dei mezzi con "pass" rilasciato dagli organizzatori.

Divieto di sosta e fermata, sempre dalle 8 alle 20 di oggi, nelle vie Carducci e Reti, in piazza San Giovanni, in via Imbriani, in corso Italia, nel tratto compreso tra l'intersezione con via Imbriani e quella con piazza della Borsa, nonché in piazza della Borsa. Dalle 13 alle 20 di oggi, sospensione temporanea della circolazione veicolare, gestita sul posto dal personale della Polizia locale, in base alle necessità riscontrate al momento, in questi punti: piazza Oberdan, via Carducci nel tratto compreso tra l'intersezione con piazza Oberdan e quella con via Reti, via Reti, piazza San Giovanni, via Imbriani, corso Italia, via Roma nel tratto compreso tra l'intersezione con via Machiavelli e quella con corso Italia, via del Canal Piccolo, piazza Tommaseo, vie Cadorna, Venezian, del Mercato Vecchio, dell'Orologio, Pozzo del Mare, Punta del Forno, Teatro Romano.

I mezzi pubblici della Trieste trasporti subiranno le variazioni di percorso e fermata originate dal provvedimento. Sul posto saranno segnalate le modifiche delle fermate. —

In programma sabato 24 febbraio lo spettacolo di musica e balli
«Quest'anno abbiamo voluto coinvolgere tutta la città nella festa»

Danza del dragone in piazza Unità per celebrare il Capodanno cinese

L'EVENTO

Micol Brusaferro

Musica e danze riempiranno piazza Unità d'Italia sabato 24 febbraio, dalle 10, per il primo spettacolo del Capodanno cinese proposto con queste modalità dall'Associazione Cinese Trieste, che punta a offrire un intrattenimento gratuito al pubblico all'aperto. Un modo per festeggiare insieme alla città l'anno nuovo, che si aperto da poco. Qian Zhang, che fa parte del sodalizio, spiega che «ci sarà, ad esempio, la danza del dragone, visto che si tratta dell'anno dedicato proprio al drago, e poi si esibirà una scuola di arti marziali e artisti molto conosciuti, che di recente sono stati protagonisti anche di un evento all'ambasciata cinese a Roma. La prima parte della mattinata - aggiunge - sarà di puro intrattenimento, mentre nella seconda parte la gente potrà partecipare, magari scattando qualche foto o selfie insieme ai presenti. Il tutto durerà circa un paio d'ore. Invitiamo tutti a partecipare». In passato l'associazione ha organizzato soprattutto iniziative all'interno dei teatri, per celebrare l'arrivo dell'anno nuovo, questa volta invece l'idea è di una manifestazione che coinvolga un numero maggiore di persone, in pieno centro. Il Capodanno cinese in realtà si è festeggiato lo scorso 10 febbraio, ed è la ricorrenza più importante nella cultura cinese, celebrata ormai da anni anche a Trieste, dove la comunità è sempre più numerosa. Nei giorni scorsi in diversi ristoranti sono state promosse anche cene a tema. Parate ed eventi si sono svolti anche in molte città italiane nei giorni scorsi, dove ormai i cinesi vivono stabilmente e dove propongono feste e spettacoli anche con l'intento di far conoscere le proprie tradizioni. Il Capodanno, chiamato anche Festa di Primavera, in Cina dura circa due settimane, accompagnato da abiti, cibi e doni di buon auspicio, un momento di ritrovo e incontro da trascorrere soprattutto in famiglia. Come detto questo sarà l'anno del dragone, o meglio del drago verde o di legno, che simboleggia libertà, prosperità, rinascita e risveglio. Chi nasce sotto questo segno, secondo i cinesi, avrà più ricchezza e fortuna nella vita. —


Un'immagine simbolo dei festeggiamenti per il Capodanno cinese

Dopo le gare in Corea del Sud lo studente goriziano punta a Cortina
«Miglioro la classifica, nel 2025 vado ai Mondiali in Austria e poi...»

Il sogno olimpico del lituanoLuca con lo Sci club Cai XXX Ottobre

IL PERSONAGGIO

Marco Bisiach

Un giovane sciatore goriziano, con la divisa della nazionale lituana, sulle nevi della Corea del Sud. Detta così può apparire come l'inizio di una di storia di fantasia, invece è la bella avventura olimpica di un ragazzo di talento, Luca Poberai. Classe 2006 – diventerà maggiorenne il prossimo 6 aprile – Luca è uno degli atleti più brillanti dello Sci club Cai XXX Ottobre di Trieste, con il quale si allena sotto la guida di Antonio Moriconi, e nei giorni scorsi ha vissuto un'esperienza straordinaria su montagne lontanissime da quelle della regione, le vette di Gangwon in Corea del Sud, dove si sono svolti i quarti Giochi olimpici invernali giovanili.

Luca era impegnato nello sci alpino, ma la particolarità risiede nel fatto che la sua bandiera in questo caso è stata quella della Lituania, la nazione di origine di mamma Ilona, per la quale ha gareggiato già in eventi importanti come l'ex Trofeo Topolino nel 2022, e soprattutto i Mondiali 2023 a Couchevelle, in Francia, nella gara vinta da Kristoffersen dove l'azzurro Alex Vinatzer andò a medaglia, con il bronzo. Poberai, allora, riuscì a qualificarsi nello slalom partendo per ultimo con il pettorale numero cento, non arrivando però al traguardo. Meglio, decisamente meglio, è andata a Gangwon, dove il giovane goriziano di Lituania (si è qualificato come miglior sciatore del Paese) ha chiuso con un per lui eccellente 28mo posto lo slalom gigante, piazzandosi 30mo nello slalom, 31mo nella combinata e 43mo nel super gigante. «Gareggio per la Lituania ormai dalla categoria Allievi, da quando avevo 14 anni – racconta Luca, di ritorno dalla Corea del Sud -, e questa è stata un'esperienza davvero emozionante. Ora voglio migliorare la mia classifica, un passo necessario per crescere e partecipare a eventi di rilievo. Il prossimo anno ci saranno i Mondiali in Austria, ma il sogno nel cassetto, non lo nego, è quello di rappresentare la Lituania alle Olimpiadi invernali». Già a Milano-Cortina 2026? Chissà, magari troppo presto, ma sognare non costa nulla. —



Luca Poberai durante i Giochi olimpici giovanili in Corea del Sud

LA TRADIZIONE NELL'AMBITO DEL 70° CARNEVALE







La preparazione e la distribuzione della maxifrittata in piazza Marconi, apprezzato appuntamento del Carnevale di Muggia. In alto a destra, il sindaco Paolo Polidori e l'assessore Elisabetta Steffè. Foto Andrea Lasorte

Olio, salsiccia, vino e uova: ecco la frittatona a Muggia

La mega-padella ha potuto sfamare attorno alle 17 alcune centinaia di persone
A sovrintendere la cottura lo chef Pizzamus, coadiuvato da diversi volontari

Luigi Putignano / MUGGIA

Una mega-padella fumante, posizionata sotto il palazzo municipale, all'altezza dei portici, all'interno una mega-frittata pronta per essere cucinata e offerta alle centinaia di persone presenti, che assistono a un rito ormai entrato appieno del programma della kermesse carnascialesca muggesana. Parliamo della tradizionale mega-frittata, offerta anche quest'anno dalla Confartigianato e dalla gastronomia "Il Cuoco", uno degli appuntamenti più partecipati del Carnevale muggesano, che si tiene il giorno successivo alla grande sfilata che quest'anno, come noto, non si è tenuta per le cattive condizioni meteorologiche, che ne hanno decretato lo spostamento a domenica 18 febbraio.

È un rito che fa parte del Carnevale muggesano dall'ultimo decennio del secolo scorso: la prima edizione della mega-frittata in piazza Marconi risale al 1993. Quell'anno venne realizzata un enorme pietanza di 40 metri, per la quale vennero utilizzate 24 mila uova, 100 chili di pancetta, 100 chili di cipolla offerti dalla Despar di San Rocco, allora di proprietà dell'attuale sindaco di Trieste Roberto Dipiazza. Questa volta sono servite 2.500 uova, contenute in appositi contenitori, in aggiunta a olio e salsiccia. «All'interno – ci dice il presidente dell'Associazione delle compagnie del Carnevale muggesano, Mario Vascotto – quest'anno ci abbiamo messo anche dieci uova raccolte durante un altro dei riti storici del nostro Carnevale, ossia quello di "andare a ovi" nel corso della mattinata».

Ma cosa significa "Andar a ovi"? È una vera e propria questua fatta da gruppi mascherati nelle case e nelle trattorie di tutto il territorio comunale per il banchetto finale del mercoledì delle Ceneri e oggi per raccogliere gli ingredienti per il frittatone. Già intorno alle ore 15 è stato montato tutto il necessario, ossia le bombole del gas, per dare il fuoco necessario alla cottura e tutto il necessario per la preparazione. Sul fuoco è stata messa la mega padella di tre metri in acciaio inox. A sovrintendere la cottura lo chef della gastronomia "Il Cuoco" Piero Pizzamus coadiuvato da diversi volontari delle varie compagnie carnascialesche. Nella padella è stato messo l'olio sufficiente alla bisogna, tanta salsiccia frantumata che è stata soffritta e bagnata con vino bianco. Di seguito è stata la volta delle uova, del sale e del pepe.

La padella fumante, alle 17, ha terminato la cottura e quindi la "frittata di Carnevale" è stata distribuita gratuitamente ai presenti in piatti, già posizionati in precedenza nei tavoli intorno alla padellina, con porzioni abbondanti e con tanto di panino accanto. E si leggeva chiaramente in faccia la soddisfazione di chi, sia grandi che bambini, ha atteso per poter degustare il piatto. La giornata di ieri ha segnato anche il ritorno, in un certo qual modo, del ballo delle Colombine, con la piazza illuminata di rosa, un'antica tradizione andata persa negli anni '30, con un tentativo di riesumazione dal 1983 al 1988, quando fu sospeso. «Una serata in rosa dedicata alle donne, con la presenza di una special guest, direttamente dagli anni'90, la Dj Lady Shamira» ha raccontato Andrea Kwalaman, uno dei presentatori della serata, organizzata dalla LifeStyle Agency. —

IL PROGRAMMA

Oggi l'animazione per i bambini Domani il funerale

Proseguono i festeggiamenti del Carnevale. Oggi, dalle 15 alle 17, in Piazza Marconi si terrà l'animazione e la musica per i bambini. Dalle 17 alle 19 bande a ruota libera in piazza e nel centro storico. Il programma originariamente, prima della sospensione della sfilata per condizioni meteo avverse, prevedeva, nel pomeriggio, la parata delle maschere partecipanti alla sfilata domenicale, seguita dalle premiazioni delle maschere/gruppi distintesi durante il corso mascherato di domenica. Confermato, invece, dalle 19, in Piazza Marconi, l'aperitivo in musica. Domani, mercoledì delle Ceneri, ultimo giorno canonico del Carnevale, alle 15.30 si terrà il funerale del Carnevale, a cui seguirà, in piazza Marconi, la veglia funebre delle vedove inconsolabili. —

L.P.

IL GESTO ALLO STAGNO DI PERCEDOL

Recuperata dal laghetto l'immagine di Gesù

OPICINA

Un gesto di grande significato, soprattutto perché fatto nel più completo anonimato. È quello di cui è stata protagonista la persona che ha recuperato dal laghetto di Percedol, nel quale era stata gettata da vandali, l'immagine del Gesù Bambino del presepe che viene realizzato ogni anno, sulle rive dello stagno carsico, in occasione delle festività natalizie.



L'immagine di Gesù recuperata

L'autore, o autrice, del recupero ha provveduto anche alla pulizia dell'immagine, rimettendola poi al suo posto, in modo da facilitarne il recupero da parte del Consorzio Centro in via – Insieme a Opicina, da sempre artefice delle varie manifestazioni che si svolgono nel centro dell'altipiano a cavallo della fine dell'anno.

L'immagine di Gesù era stata disegnata, tagliata e dipinta dagli studenti dell'istituto tecnico "Max Fabiani" di Trieste. Il Consorzio ha pubblicamente ringraziato l'anonimo a nome dell'intera comunità di Opicina. —

U.SA.

AI RAGGI X LE REGISTRAZIONI DELLE TELECAMERE

Rissa e tensione sul bus Interviene la security

MUGGIA

Rissa sull'autobus e una donna calpestata. Domenica sera si sono vissuti momenti di tensione a Muggia. Intervenuto anche il servizio di security di Alexa messo a disposizione dal Comune e ora sull'accaduto scatteranno gli accertamenti con il coinvolgimento di Trieste Trasporti: da esaminare anche le registrazioni delle videocamere installate sull'autobus. A segnalare l'accaduto è stato il consigliere comunale triestino di Fdi Stefano Vatta che ha scritto un post raccontando l'esperienza vissuta dalla sua ragazza che era andata a festeggiare il carnevale a Muggia: «Salendo sull'autobus una donna è caduta sulla soglia e un gruppo di "turisti" (Vatta precisa che il riferimento è a dei migranti che stazionano abitualmente in piazza Libertà) ha iniziato a calpestarla pur di entrare. Un gruppo di ragazzi ha urlato di fermarsi e la reazione dei "turisti" è stata quella di scagliarsi contro i ragazzi e iniziare una violenta rissa con calci e pugni all'interno dell'autobus. La security ha prontamente allontanato i "turisti". Una volta partito l'autobus, sono passati pochi minuti quando un altro gruppo di "turisti" ha iniziato a tirare la borsa di una sua amica e a fissare costantemente la mia ragazza. Un'amica ha raccontato di essere stata bloccata per le gambe mentre tentavano di strapparle la borsa».

«Sottolineo la prontezza e l'efficacia dell'intervento da parte della security, che ha impedito che la situazione si aggravasse» commenta il sindaco Paolo Polidori. —

FONDAZIONE PER IL TUO CUORE

Con l'Asugi incontri divulgativi sulla cardiologia e la prevenzione



L'Asugi anche quest'anno partecipa con le sue varie strutture partecipano all'iniziativa nazionale Cardiologie Aperte, giunta alla sua 18a edizione.
Per tale occasione a Trieste, in collaborazione con la Fondazione per il Tuo cuore, sono stati organizzati i seguenti incontri per la popolazione: ieri è stata la volta di La fibrillazione atriale, con Massimo Zecchin responsabile della Elettrofisiologia diagnostica e interventistica della Struttura complessa Cardiologia dell'Ospedale Cattinara, nell'Aula Foreman-Casali (foto Silvano) al Polo Cardiologico. Oggi in agenda Fattori di rischio cardiovascolare e cardiopatia ischemica, con Antonella Cherubini responsabile della Riabilitazione del cardiopatico e Andrea Di Lenarda direttore Dipartimento specialistico ambulatoriale, Struttura complessa Patologia cardiovascolare all'Ospedale Maggiore, dalle 16 alle 17 nell'Aula multimediale, Ospedale Maggiore. Giovedì sarà la volta di Cos'è lo scompenso cardiaco, di Alessandro Altinier, dell'Ambulatorio scompenso della Sc Cardiologia dell'Ospedale di Cattinara e Come vivere dopo una miocardite, del dottor Marco Masè (Sc Cardiologia Gorizia e Monfalcone) e membro rete europea per le malattie rare Ern-guard heart. Incontro dalle 15 alle 16, Aula Foreman-Casali al Polo cardiologico.

CIÒ CHE NON VA

In via Svevo asfalto da rifare



Segnalo che in via Svevo difronte alla residenza Emmaus ci sono queste buche circondate da ghiaia molto grossa e scivolosa con qualsiasi tempo, a maggior ragione con la pioggia, e diventa molto faticoso evitare di cadere con lo scooter.

Marina Depuchis

LE LETTERE

Ricordo
La storia del rettore

Sono la figlia del cosiddetto "rettore barricadero" di cui si scrive a pagina 34 (non 50) de Il Piccolo del 4 febbraio scorso.
Spiace che l'autore non abbia pensato – pur conoscendo i miei recapiti – di confrontarsi con me prima di scrivere, nel ricostruire la figura di mio padre, non poche inesattezze.
Una per tutte (e forse tra le maggiori): la ricostruzione di Guido Gerin sui fatti dell'aprile 1947 è fondata su ricordi vaghi e imprecisi, al limite della fantasia.
La famosa pistola, che mio padre ha realmente impugnato durante l'assedio, è rimasta, provvista di originale e regolare autorizzazione, nella nostra casa romana fino al 2004.
Quell'anno è stata rimessa, previo regolare verbale di consegna, alla legittima autorità di polizia del Commissariato Vescovio di Roma.
Gerin, inoltre, non era suo allievo ma, a quel tempo, un assistente universitario volontario il quale, insieme al futuro avvocato e sindaco Manlio Cecovini, non apprezzava il fatto che, per coerente onestà, il rettore non si fosse reiscritto alla Massoneria ricostituita alla fine del conflitto e per questo tentava di metterlo in cattiva luce presso il Governo militare alleato.
Già quella volta a Trieste davano fastidio quelli con "le mani pulite".
Tant'è vero che, nonostante una delibera ufficiale del Comune risalente al 2011, a tutt'oggi mio padre aspetta ancora che gli sia dedicato un sia pur misero vicoletto nella città a cui a dedicato tutti gli anni della maturità (1937-1952), tralasciando perfino le sue amate ricerche filosofiche e giuridiche.

Marilì Cammarata

Risponde il professor Massimo Bianca:
Mi sembra che il testo mettesse in ottima luce la figura del padre della signora Marilì Cammarata.
Nulla so delle altre questioni che, d'altronde, non sono nemmeno accennate nel mio scritto.
L'episodio della pistola, che la signora Cammarata intende smentire, è narrato in prima persona dal professor Guido Gerin, che ne fu diretto protagonista.

Vasca navale
Uno strumento molto utile

Intervengo sulla Vasca navale dell'Istituto di architettura navale di Trieste. In questi giorni, mi è giunta notizia che le strutture della Vasca navale dell'Istituto sono in fase di demolizione.
Immediatamente fra gli ingegneri che durante il loro corso di laurea hanno usufruito dell'impianto, è intercorsa tutta una serie di contatti, nei quali affiorava uno stato di profondo dispiacere e di delusione.
Essendo questo impianto un qualcosa di specialistico, risulta difficile forse trasmettere all'opinione pubblica la gravità di questa fine ingloriosa. Parlando anche a nome dei miei colleghi, tale accaduto risulta paragonabile alle varie crisi che in questo periodo attanagliano la città di Trieste, in quanto si tratta di un impoverimento sul piano didattico e culturale dell'Istituto di architettura navale.
Voglio fare presente inoltre, che gli istituti universitari affini di Genova e Napoli, dotati di impianti similari ben si guardano dal ritenerli obsoleti, come accaduto invece in certi contesti triestini quando noi (vecchi ingegneri) avevamo più volte tentato di catalizzare l'attenzione dell'ambiente universitario, del Gruppo Fincantieri e politico sull'importanza di tali attrezzature sperimentali.
Ritengo inoltre doveroso portare all'attenzione di chi è stato responsabile di questa situazione, come tale impianto non era poi tanto superato se un gruppo di professionisti triestini, composto da nostri colleghi, si era proposto di riattivare tale impianto.
Questo per i loro scopi di verifiche progettuali, non disgiunte però da ricadute sperimentali a fini didattici in un Istituto che oggi conta un'alta frequenza di studenti italiani e stranieri.
Inoltre rilevo che l'utilizzo di moderni sistemi informatici non può essere sostitutivo dalle procedure sperimentali. Queste ultime infatti sono utili soprattutto nella fase di impostazione del progetto navale. Almeno questo è quanto mi sento di affermare dopo quarant'anni di esperienze condotte negli istituti di idrodinamica di mezza Europa.
A questo punto mi corre l'obbligo di ricordare il nostro direttore d'Istituto, il professor Antonio Servello, che con le sue grandi qualità manageriali e umane seppe dotare il nostro Istituto di attrezzature allora veramente all'avanguardia e dove noi ci siamo formati professionalmente.
Ricordo anche il professor Igor Zotti che con la sua cultura, professionalità e umiltà tenne in esercizio i laboratori sperimentali sino a quando le sue forze non l'abbandonarono. Povera Trieste!

Loris Cok
ingegnere

Elezioni europee
I partiti di destra sono più compatti

Le elezioni europee si avvicinano. Io temo però che l'argomento interessi solo a pochi. Infatti non solo in Italia ma anche in altri Paesi aderenti all'Unione europea è diffusa l'idea, in parte a mio avviso giustificata, che l'Ue non è importante né in politica estera né come forza militare, mentre economicamente ha fatto molte scelte che non sempre sono state apprezzate.
Il guaio dell'Unione europea, così come è organizzata, è sostanzialmente di non avere un leader carismatico riconosciuto. Certo, con la Nato che ci difende finora non abbiamo avuto bisogno di una forza armata europea unificata ma questo ha fatto sì che la maggioranza delle scelte di politica estera fossero guidate dall'Unione europea. Inoltre molte scelte economiche di Bruxelles hanno mostrato come potenti multinazionali siano riuscite a trarre vantaggio a scapito del benessere generale di tutti i cittadini. Le lobbies a Bruxelles sono legali e attive 365 giorni all'anno; i cittadini invece possono esprimere il loro parere solo in occasione delle elezioni cioè ogni cinque anni. È vero che si vota per un partito ma la campagna elettorale dei partiti attualmente è molto concentrata sulla scelta dei partiti alleati nel resto d'Europa. Si cerca cioè di fare un fronte unico il più possibile compatto a destra, mentre al centro e a sinistra c'è una frammentazione molto variopinta. Non sento molto parlare di programmi e ciò mi preoccupa non poco; senza programmi non si va in nessuna direzione ma si è in balia dei venti che soffieranno. Come il buon marinaio sa, per arrivare a una meta bisogna prima di tutto sapere qual'è la meta.

Carlo Quattrociocchi

Economia
Il pianto greco delle banche

Per anni abbiamo ascoltato il

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

13 FEBBRAIO 1974

- E' sorto a Muggia per iniziativa di alcuni giovani dinamici il "Circolo Sportivo Internazionale", che parteciperà al campionato giovanile di pallacanestro.
- A 27 anni dal "Diktat", l 'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia ha organizzato la celebrazione della "Giornata dell'esule", con una Messa celebrata da mons. Santin.
- La sezione triestina dell'Associazione Italia-URSS comunica che oggi, al cimitero militare di Sant'Anna, ore 11, avranno luogo le onoranze funebri per i militari sovietici caduti.
- Il "polo" invernale del freddo cade, sulla base di una pluridecennale esperienza metereologica alla data statistica del 13 gennaio, con la temperatura che continua a mantenersi sopra i 12 gradi.
- Ora che è stata rinforzata la linea "26", gli abitanti della circostante a la Villa Revoltella e lungo la via Marchesetti chiedono la medesima attenzione per la linea "25".

GLI AUGURI DI OGGI



ROBERT
Sono arrivati i 50! Buon compleanno da Miriam e Alessia, tutta la famiglia e gli amici



LIDIA
Auguri, tanti auguri all'amata mamma che oggi festeggia il traguardo dei suoi primi 70 anni

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

GENERAZIONI

Foto a quattro



Ecco riunite quattro generazioni: la bisnonna Bianca, la nonna Alessandra, il papà Niccolò e la pronipote Sofia.

LA FOTO DEL GIORNO

"Una roulotte come b&b per uccellini"



''Simpatica roulotte come casetta per uccellini molto accogliente, un piccolo b&b in un giardinetto!'' spiega la lettrice Valentina Irrera.
Inviate le vostre immagini più belle (con il vostro nome e il numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la nostra rubrica La foto del giorno a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un breve commento in merito.

pianto greco di grandi società che lamentavano l'aumento dei costi. Leggo ora che i primi 5 istituti bancari italiani nel 2023 hanno avuto utili per 25 miliardi, un'altra grande società per decine di miliardi con un incremento del 27 per cento.Per OpenPolis tra il 1990 e il 2020 gli stipendi sono aumentati del 63 per cento in Svezia, del 33,7 per cento in Germania, trascuriamo pure Estonia, Lituania e Lettonia con aumenti superiori al 100 per cento. L'Italia con un -2,9 per cento è in fondo alla classifica. Estonia, Lituania, Lettonia e Germania aderiscono all'euro. Risulta quindi difficile attribuire la perdita di valore all'introduzione di questa valuta e la Svezia, senza euro, ha una tassazione pesante.
Dall'altro lato leggo che il bonus psicologo (solo come esempio) ha una dotazione insufficiente, ma maggiori dotazioni sarebbero da dedicare a scuola, sanità, infrastrutture. È tanto difficile reperire il necessario?

Fulvio Zonta

Cabinovia
Un ufficio espropri senza consultazioni

Quanta solerzia da parte del Comune ad "aprire" un ufficio per gestire le espropriazioni relative alla realizzazione della cabinovia!
I cittadini direttamente interessati dall'opera si sarebbero aspettati altrettanta solerzia nel rispettare l'impegno della giunta, accolto nella seduta del Consiglio comunale del 21 dicembre 2022, nella quale otto consiglieri impegnavano il sindaco e la giunta a "incontrare le famiglie che sono coinvolte dal progetto in termini di potenziali espropri o sorvoli per individuare congiuntamente ogni soluzione atta a mitigare e compensare i potenziali impatti". Non sono mai stati contattati da nessuno.
Personalmente ho cercato di contattare uno dei firmatari dell'impegno, senza ricevere alcuna risposta.

Rossana Millo

Fisco
L'anomalia italiana

L'Italia è tra i pochi Paesi dove il sistema fiscale è connesso al reddito che il cittadino dichiara di percepire e non alle sue effettive possibilità economiche. Così risulta che metà degli italiani è ufficialmente povera, ma anche perché "ci sono però anche i finti poveri". L'evasore fiscale ha anche diritto a tutte le agevolazioni che lo Stato concede a chi dichiara un reddito inferiore a quello previsto come minimo. È una follia che come si può intuire sta portando l'Italia fuori dall'Europa. Ci stiamo avvicinando come è noto ai 3.000 miliardi di euro di debito pubblico. Tanti auguri all'Italia e agli italiani.

Piero Robba

PICCOLO ALBO

Cerco i testimoni che mi hanno aiutata quando sono caduta in viale XX Settembre 6, sabato 3 febbraio alle 19.35 circa vicino alla Farmacia Cammello. Contattare il 339-8907503, grazie.

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Fosca e Maura (martiri)
Il giorno è il 44°, ne restano 322
Il sole sorge alle 7.13 tramonta alle 17.27
La luna sorge alle 9.01 cala alle 22.14
Il proverbio Gli sciocchi aspettano il giorno fortunato ma ogni giorno è fortunato per chi sa darsi da fare (Buddha)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 228124.

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via di Cavana 11, 040 302303.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 ($\mu g/m^3$)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) ($\mu g/Nm^3$)

Giorno	PM10 in $\mu g/m_3$	03 in $\mu g/Nm_3$
10 febbraio	32	66
11 febbraio	12	65
12 febbraio	14	51
13 febbraio	8	52
14 febbraio	12	56
15 febbraio	19	49

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

FUMETTI

Tra Alessandro Barbero e Indiana Jones: bentornato Martin Mystere scattante nei disegni di Alessandrini



MARIO CERNE*

In copertina si presenta così: sullo sfondo di una parete in pietra, posa decisa, bavero del giubbetto rialzato, i biondi ciuffi ribelli a incorniciare sopracciglia corrugate, mascella volitiva ed espressione risoluta. In pugno regge una lama splendente che scopriremo, pagina dopo pagina, essere la leggendaria Excalibur. Chi? Come? Cosa? Le risposte sono semplici e ovvie se ci si sta approcciando alla lettura de I Grandi Enigmi di Martin Mystere - Detective dell'Impossibile. In edicola sin dal 1982, forse non casualmente un anno dopo l'uscita de I Predatori dell'Arca Perduta, è ideato da Alfredo Castelli - uno dei numi tutelari del fumetto italiano - che lo affida ai disegni scattanti ed efficaci di Giancarlo Alessandrini.

Si parla dei primi tentativi di Sergio Bonelli di deviare dai binari del Western, architrave portante della propria casa editrice, iniziati anni prima con la stupenda collana Un Uomo - Un'Avventura. Poi con Mister No, l'autentico titolo di rottura, e via via dai tardi Anni '80 con Dylan Dog, Nathan Never, Julia e tutti gli altri. Ma torniamo al nostro. Una figura genialmente inedita per il fumetto nostrano: antropologo, archeologo, divulgatore scientifico e curatore di trasmissioni televisive. In apparenza tutto piuttosto tranquillo, alla Roberto Giacobbo di Freedom. E allora? Niente paura! Castelli e Alessandrini fiondano il personaggio in un vortice di trame svelte e spigliate, rese intriganti e avvincenti dal mai sopito fascino per i grandi rebus dell'umanità. Quindi Ufo, Area 51, Triangolo delle Bermude, Atlantide, Mu e le civiltà perdute: i misteri di un passato sepolto, leggende e creature straordinarie. Teorie del complotto che paiono pescate a piene mani dall'archeologia fittizia e dalle pagine di Peter Kolosimo, Erich von Danichen, Robert Charroux.

E per non farsi mancare nulla, ad accompagnare Mystere ci sono gli stereotipi classici dell'avventura: Java la spalla fedele, un uomo di Neanderthal redivivo che non spiccica parola a differenza del fin troppo logorroico protagonista. Diana eterna bisticciosa e appiccicaticcia fidanzata; dulcis in fundo Sergej Orloff l'amico e collega trasformato da tragiche circostanze nella prevedibile nemesi, il villain per eccellenza.

Dallo scorso anno gli esordi del personaggio sono stati ripresi da If Edizioni, a curare una ristampa ragionata in volumi che raccolgono a cadenza mensile due episodi per volta. Il plot del tomo attualmente in uscita ruota abilmente attorno alla ricerca della spada di re Artù, destreggiandosi tra cavalieri della Tavola Rotonda, esoterismo nazista e il mito senza tempo di Stonehenge. Tutto orchestrato con mano disinvolta e gradevole equilibrio escapista. Comunque, alla fine della giostra, fortuna e gloria a voi, professor Barbero e dottor Jones. Anzi no... a te Martin Mystere!

Ps: Ci duole purtroppo annunciare che Alfredo Castelli è venuto a mancare il 7 febbraio scorso.

**presidente Accademia del fumetto - Trieste*

SALA XENIA

Anche un'installazione umana alla mostra Caos di Cattonar

Domenica 18 febbraio alle 18 nella Sala Xenia inaugura la mostra Caos, esposizione d'arte a cura di Emanuela Audia (*nella foto*), dell'artista triestino Corrado Cattonar. La rassegna comprende opere su tela, disegni e altri lavori materici tra cui ceramiche e busti, oltre alla presenza, al vernissage, di un'installazione umana.

Cattonar si forma tra Napoli, Firenze e Parigi; è artista poliedrico e originale, che esplora diverse forme e tecniche espressive. La sua cifra stilistica è senza dubbio il corpo, che usa come veicolo e testimonianza della sua visione artistica. «Le opere sono delle autentiche sfide visive e concettuali, nuove per l'ambiente triestino, tra realtà e fantasia. Il visitatore - chiarisce Audia - non si troverà di fronte a semplici ritratti o paesaggi ma a vere e proprie narrazioni visive, che raccontano storie di emozioni, passioni, desideri, paure, speranze, sogni e incubi. Anche il corpo sarà protagonista di queste storie: non statico e passivo ma dinamico e attivo». La mostra sarà aperta fino al 25 febbraio, riva 3 Novembre 9, 10.30-12.30; 17.30-19.30 (info: 388-7855187 info@audiartcurator.it).



CULTURE

Cinema

La pellicola aprirà domani a Venezia la quinta rassegna di capolavori classici della Biennale restaurati
Il regista era De Bosio, il produttore la casa "22 dicembre" fondata dal critico triestino con l'amico Olmi

Gian Maria Volontè diventò "Il terrorista" per il film di Tullio Kezich

L'OPERA

Paolo Lughi

L'occasione è il centenario (che ricorre quest'anno il 16 settembre) del veronese Gianfranco De Bosio (scomparso nel 2022), regista di spicco degli anni '60 soprattutto teatrale, ma con incursioni di rilievo nel cinema. Il suo primo film, "Il terrorista" del 1963, considerato uno dei più importanti sulla Resistenza e con uno strepitoso Gian Maria Volontè agli esordi, aprirà il 14 febbraio a Venezia la quinta rassegna di capolavori restaurati Classici fuori Mostra della Biennale (undici titoli fino al 15 maggio).

De Bosio prima della scomparsa aveva già presenziato a una proiezione veneziana in suo onore de "Il terrorista". Nell'agosto 2020 il regista allora 96enne aveva vivacemente introdotto e poi rivisto col pubblico il suo lontano debutto in una provvisoria e calda arena popolare all'aperto alla Giudecca. Era stata allestita per l'occasione e per una sera dai giovani cinefili dell'associazione Rete Cinema in Laguna, che inauguravano così la loro attività tuttora viva sul territorio. Stavolta, per l'appuntamento dei Classici fuori Mostra allo storico Cinema Rossini, si tratterà della prima mondiale della versione restaurata dalla casa coproduttrice della pellicola, la francese Société Cinématographique Lyre di Parigi.

Per Trieste, si tratta invece di ricordare qui la formidabile ma semidimenticata attività di produttore di Tullio Kezich. Il grande critico triestino (scomparso 15 anni fa) aveva infatti personalmente avviato e realizzato il progetto de "Il terrorista" con la casa milanese "22 dicembre", da lui cofondata nel 1961 in quella data a Milano con l'amico Ermanno Olmi (nel cui film d'esordio "Il posto" Tullio aveva recitato).

La "22 dicembre", che durò fino al 1965, era sorta con il meritorio obiettivo di aiutare giovani autori a emergere. Partecipata al 51% dalla Edison, con cui collaborava Olmi, e sostenuta dalla Galatea Film di Roma, vedeva Kezich nel ruolo di direttore artistico: era lui che sceglieva i soggetti, che puntava sui nuovi autori, che seguiva le riprese. Come sul set de "Il terrorista", girato in una Venezia invernale che era una sinfonia di grigi. "Sembrava un bel momento per produrre film – ricordava Kezich in un'intervista – anche perché a Roma Fellini e Clemente Fracassi erano entrati in società con Rizzoli".

Il primo esordio prodotto dalla "22 dicembre" era stato nel 1962 "Una storia milanese" di Eriprando Visconti, nipote di Luchino (al quale Olmi partecipò come attore). Seguirono l'anno successivo "I basilischi" del futuro premio Oscar Lina Wertmüller, "Il terrorista" di De Bosio e uno dei primi film del friulano Damiano Damiani, "La rimpatriata" con Walter Chiari. Nel 1964 arrivò il primo lavoro televisivo di Roberto Rossellini, "L'età del ferro". Per la sua società Olmi invece girò "I fidanzati". Ma dopo la chiusura della Galatea Film, e a causa degli incassi non esaltanti dei film prodotti, la "22 dicembre" entrò in crisi finendo assorbita dalla Titanus. "Tutti i nostri film hanno perso denaro – raccontava Kezich – tranne 'Una storia milanese'".

"Il terrorista" - che era sceneggiato da Luigi Squarzina e che apparteneva al filone dei film neoresistenziali aperto da "Il generale Della Rovere" di Rossellini - era e rimane un film complesso e coraggioso. Andava infatti contro la visione celebrativa della Resistenza, per proporne una molto più problematica.

> La pellicola, del 1963, è considerata una delle più importanti sulla Resistenza con uno strepitoso protagonista

> La società lanciò anche Lina Wertmüller, ("I basilischi") e Damiano Damiani ("La rimpatriata")


Tullio Kezich (1928-2009)

Rievocando un'esperienza di vita di De Bosio, raccontava la storia di Otello Pighin (nella finzione Renato, interpretato da Volontè), un militante estremista di Padova che credeva esclusivamente nell'efficacia dell'azione militare, in contrasto con l'atteggiamento attendista del CLN. Per questo motivo, anche se apprezzato da Ferruccio Parri e da Jean-Paul Sartre, "Il terrorista" non fu affatto sostenuto dalla sinistra italiana, che allora faceva passare un'idea tutta corale della Resistenza. "Il film ebbe delle traversie vuoi commerciali, vuoi politiche che ebbero dell'incredibile – rivelò Kezich – Tutti i distributori ci ingiunsero di tagliare le scene del CLN, perché nel cinema 'la politica è veleno'". Di recente lo storico Giovanni De Luna, citando anche le parole di Parri su Pighin nella prefazione alla sceneggiatura ("Il prezzo di sangue non contava") ha osservato come questo film rappresenti "una sorta di presagio di quello che sarebbe avvenuto in Italia nel decennio successivo".

Nel film si ammira un eccezionale Gian Maria Volontè che stava affrontando il suo secondo ruolo da protagonista, chiamato da Kezich dopo averlo visto come sindacalista in "Un uomo da bruciare" dei fratelli Taviani. I due film non ebbero alcun successo commerciale e Volontè attraversò un lungo periodo di crisi dal quale uscì grazie alla leggendaria interpretazione di Ramón in "Per un pugno di dollari".

"L'idea di far fare un film a Lina Wertmüller l'ebbi proprio io –rammentava Kezich a proposito dell'avventura della "22 dicembre" – Il suo film più bello è senza dubbio 'I basilischi'. Così come il film più bello di Eriprando Visconti è 'Una storia milanese' e quello di De Bosio è 'Il terrorista'. Sì, tutto sommato credo che la '22 dicembre' sia riuscita nell'intento di far debuttare nuovi talenti al meglio delle loro possibilità". —



FESTIVAL

"Metamorfosi" del nostro tempo è il nuovo tema di vicino/lontano

Dal 7 al 12 maggio a Udine con il premio Tiziano Terzani a vent'anni dalla morte dello scrittore. E lo spettacolo "Salām / Shalom" con il CSS

UDINE

Nuove guerre, crisi ambientali, evoluzioni tecnologiche e anche una pandemia che ha fatto 15 milioni di morti. Il mondo è profondamente cambiato negli ultimi 20 anni: ce lo ricorda il festival vicino/lontano, che quest'anno ha scelto il meta "metamorfosi" e che ricorda il giornalista e scrittore Tiziano Terzabi a 20 anni dalla scomparsa.

«Ogni anno – spiega Paola Colombo, riconfermata alla guida dell'associazione – scegliamo una lente di osservazione privilegiata attraverso cui guardare i fenomeni importanti del nostro tempo. In questi venti anni di vita del festival il mondo ha subito grandi trasformazioni – in campo ambientale, geopolitico, economico-sociale, tecnologico-scientifico, demografico, antropologico. Sono processi in divenire che rischiano di rendere irriconoscibile il mondo che conoscevamo, e obsolete o inadeguate le nostre categorie di analisi e di giudizio. Processi sui quali rimane urgente e necessario continuare a interrogarsi. E questo è il senso della nostra scelta, che abbiamo condiviso col comitato scientifico, e la ragion d'essere di vicino/lontano. Sullo sfondo e intorno a noi l'impennata della crisi climatica che per prima impone un cambiamento radicale al nostro modo di abitare la Terra».


Angela Terzani, presidente della giuria del premio

La rassegna è in programma a Udine dal 7 al 12 maggio, a breve si conosceranno i nomi dei cinque finalisti. La giuria del Premio, presieduta da Angela Staude Terzani, è impegnata proprio in questi giorni a individuare i cinque scrittori dell'edizione 2024.

Il Comitato scientifico e i curatori del festival vicino/lontano – Paola Colombo, Franca Rigoni e Álen Loreti – sono da

FATTI & PERSONE

Federica Manzon a Pordenone con "Alma"



Torna nella città in cui è nata, Federica Manzon, per presentare il suo nuovo libro, "Alma" (Feltrinelli editore), giovedì, alle 18, negli spazi dell'ex Tipografia Savio di Pordenone. La serata è organizzata in collaborazione fra l'associazione culturale Thesis/Dedica Incontra e il Circolo della cultura e delle arti cittadino; la scrittrice dialogherà con il curatore del festival Dedica Claudio Cattaruzza e l'attrice Carla Manzon leggerà pagine tratte dal romanzo. Nel suo nuovo romanzo Federica Manzon, direttrice editoriale di Guanda, fonde la storia personale e la guerra dei Balcani in una vicenda che porta con sé riflessioni profonde e interrogativi sulle relazioni, sull'identità e sul rapporto con il passato. Racconta di Alma e del suo ritorno a Trieste che dura tre giorni. Dalla città Alma era fuggita per rifarsi una vita lontano e ora vi è tornata per raccogliere l'imprevista eredità di suo padre.



Gian Maria Volontè ne "Il terrorista" di Gianfranco De Bosio prodotto dalla "22 dicembre" di Tullio Kezich

tempo al lavoro per costruire il programma della ventesima edizione: «Un traguardo significativo – sottolineano – che vogliamo non tanto celebrare, quanto onorare, invitando ancora una volta autorevoli studiosi delle diverse discipline e di prestigio internazionale a mettere a disposizione del pubblico che segue la manifestazione il proprio sapere e le proprie competenze».

Sarà nuovamente l'antropologo Nicola Gasbarro a presiedere il comitato scientifico, a cui si sono aggiunti da quest'anno Michele Bonino, direttore del Dipartimento di Architettura e Design del Politecnico di Torino, e Andrea Staid, docente di antropologia culturale all'Università di Genova e alla Naba di Milano. Nell'ambito della ventesima edizione del Festival è inserita la ventesima edizione del Premio Letterario internazionale Tiziano Terzani, nato insieme a vicino/lontano, all'indomani della scomparsa del grande giornalista e scrittore fiorentino (28 luglio 2004), e da allora punto di riferimento per il pubblico del festival, con la sua serata di premiazione in programma quest'anno sabato 11 maggio, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

È strettamente legato al Premio Terzani il progetto di coproduzione dello spettacolo "Salām / Shalom" – avviato con il Css Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia – a partire dalla lettura scenica tratta da "Apeirogon" di Colum McCann, libro vincitore dell'edizione 2022 del Premio. Presentata quell'anno per la prima volta al festival, è stata più volte riproposta in questi mesi insieme al Css - in regione e con grande successo anche a Milano - a commento della drammatica situazione mediorientale. Massimo Somaglino e Alessandro Lussiana porteranno in tour sulle scene italiane la testimonianza dei due padri protagonisti, uno palestinese e l'altro israeliano, che hanno scelto di fare del loro dolore per la perdita delle proprie bambine, uccise ciascuna dalla guerra dell'altro, un'arma di dialogo e di pace. Lo spettacolo debutterà nella nuova produzione il prossimo giugno. —

O. D'A.

L'INCONTRO

Dante Spinotti a Gorizia «Barbra Streisand? Con lei ho abbandonato il set»

Il direttore della fotografia giovedì presenta l'autobiografia al Kinemax e racconta i suoi ultimi progetti



Il direttore della fotografia Dante Spinotti, originario della Carnia

L'INTERVISTA

Alex Pessotto

Nuova presentazione in regione del libro di Dante Spinotti, **"Il sogno del cinema. La mia vita, un film alla volta" (La nave di Teseo, pagg. 320, euro 21)**. Il celebre direttore della fotografia nato in Carnia ma da anni residente a Los Angeles, è stato invitato giovedì, alle 20, al Kinemax di Gorizia. Seguirà la proiezione del documentario di Trudie Styler "Posso entrare? An ode to Naples", uscito di recente e a cui Spinotti ha collaborato. La serata, a ingresso libero, è organizzata dall'associazione Sergio Amidei.

Spinotti, cosa fa un direttore della fotografia?

«Studia il linguaggio cinematografico da applicare a un film e un film si può fare in migliaia di modi. Nel leggere allora una sceneggiatura, un direttore della fotografia elabora assieme al regista come girare il lungometraggio e come usare la macchina da presa. Insomma, la sua è un'analisi su un'idea per poi metterla in pratica. In sintesi, noi illuminiamo il film, ci occupiamo delle atmosfere».

Com'è ora il rapporto con la sua Carnia e con il Friuli Venezia Giulia?

«La mia famiglia ha una storia friulano-carnica da parte di mio nonno paterno: Riccardo Spinotti, fondatore della Cooperativa Carnica, sindaco di Tolmezzo, alpinista. La parte materna è invece di Clavais. Io sono nato a Muina, nel comune di Ovaro. Ora, qui abbiamo ancora una casa a cui anche i miei figli sono affezionati. Dal terremoto in poi abbiamo lavorato a lungo per sistemarla. Insomma, il legame con il territorio c'è eccome. Per esempio, sono presidente di giuria del concorso Cortomontagna».

Lei ha lavorato con molti registi. Con chi il rapporto professionale è anche diventato personale?

«Con un regista lavoro a stretto contatto per molti mesi di fila. Quindi, con quasi tutti quelli con cui ho collaborato il rapporto è personale. Con Michael Mann siamo da tempo amici di famiglia e con Barry Levinson ogni tanto facciamo qualche cena assieme. Parlare con un regista è fondamentale, preferibilmente prima del film: specie nel cinema americano, la preparazione occupa un ruolo ancora più importante che altrove: i costi sono molto alti e quindi occorre essere assai efficienti durante le riprese. Anche con Barbra Streisand con la quale ho avuto un rapporto complesso sul set, al punto che è stato l'unico che ho abbandonato, abbiamo fatto cene a cui invitava i suoi collaboratori più stretti. Lo stesso accadeva con Lina Wertmüller che ci invitava a casa, a piazza del Popolo».

Perché ha abbandonato il film di Barbra Streisand?

«Fuori dal set era deliziosa, ma sul set era molto insicura. Quindi, creava continui dubbi. Il film era "L'amore a due facce". In quel periodo avevo ricevuto due offerte. Una era per "Il club delle prime mogli". Nel cast, c'erano tre primedonne: Bette Midler, Diane Keaton e Goldie Hawn. L'altra era proprio per il film di Barbra. Ho pensato che avere a che fare con una signora soltanto anziché con tre fosse più semplice. Mi sbagliavo».

In quale film ritiene di aver superato se stesso?

«Posso dire quale sia, per me, il miglior film al quale ho lavorato: "Heat-La sfida" di Michael Mann. Lo reputo straordinario e ne sono molto contento, orgoglioso. Ancora oggi è modernissimo, importante, dinamico».

Quali sono i suoi prossimi impegni?

«Ci sono due progetti. Uno è con il mio amico regista Deon Taylor: è una storia di football americano. Poi, però, l'ultimo a cui ho lavorato vede Robert De Niro interprete di due mafiosi: Frank Costello e Vito Genovese. La regia è di Barry Levinson ed è il mio secondo film con lui». —

APPUNTAMENTI

Alle 18.15
Poesia e solidarietà

Oggi, alle 18.15, all'Associazione Microcosmo (via Beccaria 6, III piano) avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'associazione Poesia e solidarietà.

Tempo libero
Viaggio a Torino sul tram storico

L'Associazione Ferstoria promuove dal 22 dal 24 marzo un' escursione a Torino con opportunità di percorrere la città a bordo della storica vettura tranviaria ex triestina n.447 (ex Acegat) recentemente restaurata e rimessa in funzione a cura della Associazione Torinese Tram Storici. Viaggio in pullman riservato da Trieste, alcuni pranzi e cene organizzati. Info e adesioni da Agenzia Mittelnet (via San Giorgio 7a, telefono 040 9896112).

Domani
Il film "Lunchbox"

Domani alle 17.30, al Magazzino delle Idee di Trieste, verrà proiettata la pellicola "Lunchbox", un lungometraggio di Ritesh Batra che racconta una storia d'amore epistolare nella città di Mumbai. Organizzato da Erpac Fvg in collaborazione con l'associazione Casa del Cinema di Trieste, il film fa parte degli eventi collaterali della mostra "India Oggi". L'ingresso alla proiezione è gratuito fino a esaurimento posti. Per informazioni: info@magazzinodelleidee.it; 040.3774783.

Domani
Remo Anzovino al Miela

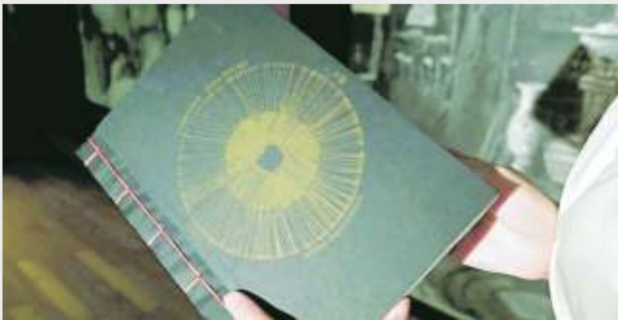
Un viaggio tra le mille possibilità espressive e stilistiche del pianoforte, in cui il bisogno di volare diventa suono e il piano raggiunge la forza di un'orchestra. È "Don't Forget to Fly", l'ultimo disco di Remo Anzovino - il sesto di studio e il primo completamente piano solo della sua carriera, domani al Teatro Miela. Biglietti disponibili online su Vivaticket.it e alla biglietteria del teatro (dalle 17 alle 19).

Giovedì
Caffè storici alla Stelio Crise

Il programma dei Giovedì Minervali, organizzato dalla Società di Minerva, presenta la seconda conferenza del ciclo Alla scoperta del 'gioco delle arti' nei mitici caffè storici di Trieste", giovedì, alle 16.45, alla Biblioteca statale Stelio Crise, a cura di Marco Favetta, storico dell'arte. In questa seconda conferenza dedicata ai caffè storici di Trieste l'oratore si dedicherà soprattutto al mondo delle arti, indagando la storia di alcune figure iconiche tra Ottocento e Novecento.

Domani
Visita guidata al Batiscafo Trieste

Domani alle alle ore 11 al Civico Museo della Guerra per la Pace Diego de Henriquez (via Tominz 4) visita guidata alla mostra "Il batiscafo "Trieste": il progetto di Auguste Piccard, il sogno di Diego", con Antonella Cosenzi.



Il Testamento di Confucio alla Bandini

Sabato alle 18 alla Libreria Zeno Bandini in via del Lazzaretto Vecchio 17/a, in occasione dell'inizio dell'anno del Drago, lettura a più voci del libro Dàxué – Il Testamento di Confucio secondo Ezra Pound di María Sánchez Puyade, e a seguire un dialogo tra l'artista e Massimo Battisti.



La 'Fotobibliothek' o Biblioteca di fotografia di Firenze

TRIESTE – VENERDÌ

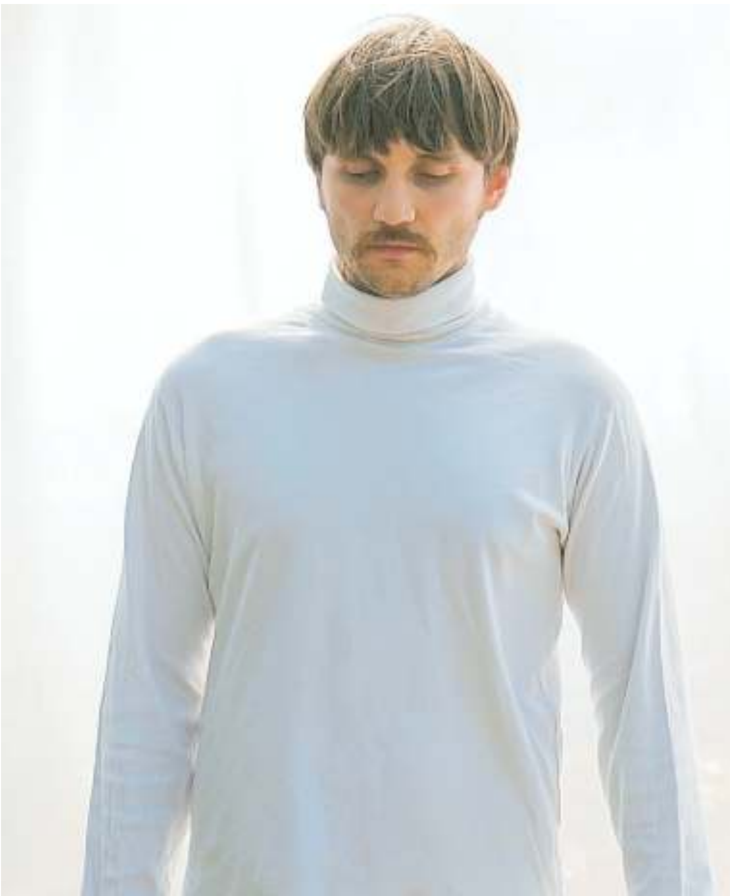
A Palazzo Gopcevich i tesori della più grande biblioteca di fotografia

TRIESTE

Venerdì alle 17.30, nella sala Selva di palazzo Gopcevich, in via Rossini 4, Margherita Naim parlerà del progetto di ampliamento e valorizzazione della collezione speciale di libri dedicati alla teoria e alla storia della fotografia e degli archivi fotografici avviato, in anni recenti, dal Kunsthistorisches Institut in Florenz (Khi) – istituto di ricerca tedesco della Società Max Planck, con sede a Firenze.

La 'Fotobibliothek' o Biblioteca di fotografia del Khi, con una consistenza di oltre diecimila volumi, presenta la letteratura pubblicata dal 1840 a oggi ed è costantemente arricchita da nuove acquisizioni. Oltre ai nuovi acquisti correnti, gli ampliamenti più significativi sono derivati dall'acquisizione delle biblioteche private dei due storici ed esperti di fotografia Timm Starl (Vienna, 1939) e Diego Mormorio (Caracas, 1953), rispettivamente nel 2017 e nel 2018, grazie a speciali sovvenzioni della Società Max Planck. Per ragioni storiche, l'Europa e il Nord America sono i territori più rappresentati. Tuttavia, l'obiettivo del Khi è di ampliare la collezione anche dal punto di vista geografico. La Biblioteca di fotografia conta infatti diversi nuovi libri sulla storia e la teoria della fotografia in Africa, Asia, Centro e Sud America e Oceania. La peculiarità di questa collezione è quindi essere internazionale e transdisciplinare.

«La Biblioteca di fotografia - spiega Margherita Naim - comprende non soltanto titoli attuali, ma anche bibliografia storica, volumi rari e di pregio e 'photography incunabula' pubblicati negli anni immediatamente successivi alla divulgazione del procedimento fotografico nel 1839. Il Khi ha scelto di collocare la Biblioteca di fotografia nella stessa sede della Fototeca affinché gli studiosi possano abbinare lo studio delle fotografie alla consultazione dei libri». «L'obiettivo - continua Naim - è offrire una bibliografia sempre più ampia e aggiornata per la ricerca in ambito storico-fotografico diventando così un punto di riferimento per gli studi internazionali, costantemente in dialogo con studiosi, fotografi e istituzioni». L'evento fa parte delle iniziative correlate alla mostra "Dietro le quinte di Palazzo Gopcevich. Tra i tesori della Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte", curata da Claudia Colecchia, aperta fino al 7 aprile tutti giorni da martedì a domenica dalle 10 alle 17 (chiuso il lunedì, venerdì l'apertura è prolungata fino alel 19). —



MUSICA

I russi Gnoomes ad Hangar Teatri tra elettronica e psych-rock

Venerdì sul palco anche il gruppo triestino dei Filaments of Existence

Elisa Russo / TRIESTE

«Il nostro ultimo album può essere considerato un musical psichedelico sui traumi dell'essere cresciuti e vissuti nella Russia post-sovietica»: ci sono tutte le contraddizioni e le difficoltà della loro terra d'origine nella musica degli Gnoomes, che saranno protagonisti del concerto all'Hangar Teatri di via Pecenco 10 venerdì alle 20.30, serata in collaborazione con il Centro di Cultura Urbana Kino Šiška di Lubiana.

«Inoltre, grazie al progetto Cantiere Cultura – dichiarano gli organizzatori – abbiamo la possibilità di favorire l'incontro tra un gruppo internazionale e uno locale della nostra regione: con l'International Music School di Trieste, siamo felici di presentare i Filaments of Existence».

Si esibirà dunque anche il gruppo nato nel 2017 a Trieste con «l'intento di arricchire il suono acustico della batteria di Camilla Collet e del sax tenore di Giorgio Giacobbi con effetti e sequencer elettronici affinché interagiscano in tempo reale con i due musicisti». Stilisticamente i Filaments of Existence attingono a piene mani dall'elettro-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Povere creature! 18.00, 20.30 (20.30 in originale con s.t.)
Leone d'oro a Venezia, candidato a 11 Oscar.

La quercia e i suoi abitanti 16.30

FELLINI D'ESSAI
www.triestecinema.it.
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

The Holdovers – Lezioni di vita 16.00, 21.00
Di Alexander Payne. Candidato a 5 Oscar.

Smoke sauna – I segreti della sorellanza 18.30

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Perfect days 16.30, 18.45, 21.00, 21.10 (21.10 in giapponese con s.t.)
Di Wim Wenders Candidato agli Oscar.

Il colore viola 16.20, 18.45
Una straordinaria storia presentata da Steven Spielberg.

Green border 16.15, 18.45, 21.15 (21.15 in originale con s.t.)
Di Agnieszka Holland dal Festival di Venezia.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Povere creature! 16.15, 18.45, 21.15
Leone d'oro a Venezia, candidato a 11 Oscar.

Tutti tranne te 18.00, 19.45, 21.30 (21.30 in originale con s.t.)
Con Sydney Sweeney e Glen Powell.

La grande montagna al cinema: Here i am, again 16.15, 19.45

A dire il vero 20.00, 21.40
Nello stile di Woody Allen e di Nora Ephron.

Te lo avevo detto 21.30
Con Valeria Bruni Tedeschi, Alba Rohrwacher.

Appuntamento a Land's End 16.30, 18.00
Di Gillies (Palma d'oro).

Dieci minuti 19.00
Di Maria Sole Tognazzi con Margherita Buy.

Il ragazzo e l'airone 16.30, 18.45, 21.00
Di Hayao Miyazaki premio Oscar.

C'è ancora domani 18.00
Venite ad applaudire Paola Cortellesi.

Argylle – La superspia 21.00
Bryce D.Howard, Henry Cavill, Samuel L. Jackson.

Animazione: Sansone e Margot: due cuccioli all'opera 16.30, 17.45

Animazione: Il Fantasma di Canterville 16.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa
www.thespacecinema.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Il colore viola 16.00, 21.30
Dune 19.00
Sansone e Margot – Due cuccioli all'opera 15.00, 17.00
The warrior – The iron claw 16.45
Argylle – La superspia 21.45
Povere creature 14.30, 17.45, 18.45, 20.00, 21.00
I soliti idioti 3 – Il ritorno 16.15, 22.00
Tutti tranne te 14.00, 15.45, 18.30, 19.15, 21.15
Wonka 16.30
Suspiria 19.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
Pizza, bibita e cinema a 10,90€

Il colore viola 17.30, 21.00
Sansone e Margot: due cuccioli all'opera 17.20, 18.40
Povere creature! (Vm 14) 21.00
Tutti tranne te 17.20, 21.20
Dieci minuti 19.10
Argylle – La superspia 18.00
Perfect days 20.45
Il maestro giardiniere
Kinemax d'autore - ingresso unico 5€ 17.40, 20.40

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

The Holdovers – Lezioni di vita 17.30, 20.30
Sansone e Margot: due cuccioli all'opera 17.00
Prima danza, poi pensa – Alla ricerca di Beckett 18.30
Dieci minuti 20.15
Il maestro giardiniere
Kinemax d'autore - ingresso unico 5€ 17.40, 20.40

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI 19.30 **"Il muro trasparente-delirio di un tennista sentimentale"** a cura di Monica Codena, Marco Ongaro e Paolo Valerio; con Paolo Valerio; scena Antonio Panzuto; progetto fonico Nicola Fasoli; fonica Borut Vidau; disegno luci Marco Spagnolli; luci Alessandro Macorigh; direttore di scena Paolo De Paolis; una coproduzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e Teatro Stabile di Verona; 1h.

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 21.00 Ian Anderson presents **"Jethro Tull – The 7 decades tour"**; 2h.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Da giovedì a domenica **"Un sogno a Istanbul"** con Maddalena Crippa, Maximilian Nisi e con Mario Incudine e Adriano Giraldi.



GLI GNOOMES
IL DUO DI ARTISTI RUSSI
VENERDÌ AD HANGAR TEATRI

nica, dal jazz, dal rock/metal e dal mondo delle colonne sonore (principalmente fantascientifiche), traendo ispirazione da artisti come Colin Stetson, Nerve, Disasterpeace, Cult of Luna. «Lo scopo – spiega il duo triestino – è quello di creare un mix il più possibile evocativo e volto a far viaggiare la mente dell'ascoltatore, rimanendo fedeli alle radici di improvvisatori che abbiamo in comune». Presentano il nuovo ep "Time Becomes Meaningless".

Gli Gnoomes, gruppo russo proveniente dalla città di Perm, festeggiano i loro primi dieci anni di attività. Nel 2015 hanno pubblicato l'album di debutto "Ngan!". In origine quartetto, oggi si presentano in duo composto da Alex "Sasha" Pyankov e Masha Pyankova, marito e moglie. Il loro progetto artistico è fondato sulla sperimentazione sonora che coinvolge elettronica, psych-rock, kraut-rock, per poi sfociare anche in ambito dream-pop. Nel 2017, sempre sotto l'etichetta inglese Rocket Recordings (Goat, Gnod…), pubblicano il loro secondo album "Tschak!", e nel 2019 "Mu!". Ma la summa della loro articolata esperienza artistica è raggiunta con "Ax Ox" del 2023, primo loro disco cantato completamente in lingua russa.

«Il nostro pubblico nella madrepatria – spiega Sasha – è cresciuto con noi e sentiamo una forte connessione che abbiamo capito di poter intensificare utilizzando la nostra lingua. I cinque anni prima della pandemia sono stati l'embrione di quella che poteva diventare una bella creatura, ma tutto è stato spazzato via dalla stupidità di qualcuno. Tanti artisti si sono già schierati pubblicamente contro questa insensata guerra, ma sono stati subito silenziati dal governo. Molti non sanno che la lista di band russe che non possono esibirsi in Russia aumenta giorno dopo giorno. Per noi è una vera sofferenza vedere quello che sta succedendo».

Come diversi altri artisti e musicisti russi che non supportano il conflitto in atto, Sasha e Masha sono stati costretti a lasciare il paese, per la loro sicurezza. «Il brano "Eternal Trans Siberian" è il nostro manifesto, una metafora di quello che sta succedendo a casa nostra. Ascoltatelo». Biglietto unico 8€, consigliata la prenotazione. —



Paolo Valerio in "Il muro trasparente"

TRIESTE – ALLE 19.30 ALLA SALA BARTOLI

Oltre il muro trasparente il tennista sentimentale di Paolo Valerio

TRIESTE

"Il muro trasparente" spettacolo di e con Paolo Valerio, incentrato su temi del tennis e della passione, ritorna per due giorni alla Sala Bartoli prima di riprendere il suo tour nazionale, proprio mentre l'Italia ancora festeggia Sinner ed i suoi trionfi all'Australian Open. Lo spettacolo va in scena oggi e domani rispettivamente alle 19.30, alle 21 alla Sala Bartoli.

Creando una felice e stimolante contaminazione fra sport e spettacolo, fra passione sportiva e le altre "passioni" - gelosia, attrazione, amore - che tormentano il protagonista, lo spettacolo fonde i linguaggi del tennis e quelli del teatro sul palcoscenico in una esperienza teatrale che si svolge su un campo da gioco.

"Il muro trasparente. Delirio di un tennista sentimentale" è coprodotto dallo Stabile regionale e dal Teatro Nuovo di Verona, a cura di Monica Codena, Marco Ongaro, Paolo Valerio che veste anche il ruolo del protagonista, Max, che affronta la crisi della sua vita come ha sempre fatto: giocando a tennis.

Si misura con la passione del tennis e la passione amorosa. Gioca, pensa, racconta, si dibatte. Emergono emozioni e ossessioni. Momenti di silenzio si alternano a urli di sfida, quasi disperati, di un uomo alle prese con gerarchie di sentimenti che si travasano l'uno nell'altro. Le soluzioni si fanno problemi, l'agonismo dell'innamoramento trascolora nella rivalità tra solitudine e vita. Avrà il fiato necessario per portare a termine la partita?

La storia d'amore tumultuosa e coinvolgente di Max rapisce gli spettatori, commentata da musiche che ci appartengono - una colonna sonora che viaggia dagli anni Settanta ad oggi - da emozioni, immagini di impatto e tradotta in un monologo che è anche un potente match solitario.

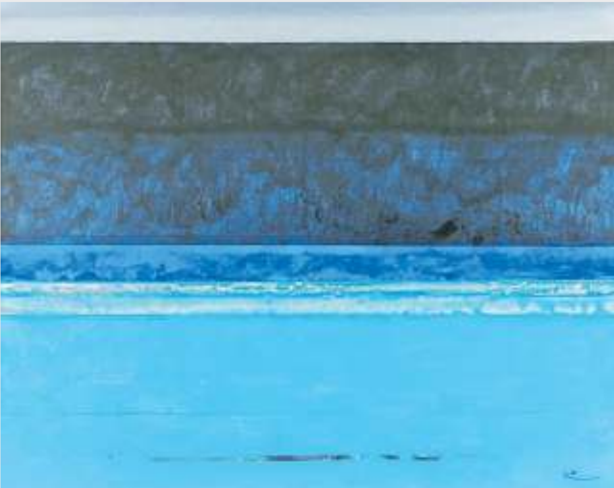
Max scandisce infatti il suo sfogo palleggiando quasi mille volte… contro il pubblico. Per l'attore è una prova psicofisica notevole: e il pubblico?

Gli spettatori osservano tutto, protetti da un muro trasparente, un muro di plexiglas. Ecco l'altro elemento curioso dello spettacolo.

Un muro trasparente campeggerà sul boccascena della Sala Bartoli in occasione di questo spettacolo, difendendo il pubblico dai potenti servizi di Max, ma non dalla corrente di emozioni che scorreranno fra l'attore e la platea. —

TRIESTE – FINO A DOMANI

Ultimo giorno di visita al Salone d'Autunno dell'Arte Triestina



Un'opera di Ennio Cervi tra gli artisti ospiti del Salone

TRIESTE

Domani si conclude la quindicesima edizione del Salone d'Autunno dell'Arte Triestina ospitato presso la Sala Xenia di Trieste (Riva III Novembre,9). L'evento storicamente organizzato dal Centro Iniziative Culturali Z04 (con il sostegno delle Fondazioni Casali), quest'anno si intitola Mappatura Intergenerazionale.

«La Rassegna -afferma Franco Rosso, Presidente del Centro Iniziative Culturali Z04- si conferma come un felice incontro di dissonanze, di artisti, di generi, di età, di linguaggi espressivi. Pittura e scultura si confermano linguaggi creativi inossidabili e tutti gli artisti partecipanti dimostrano di reagire immuni all'assalto di video, Nft, performance, riproponendo la centralità della creazione artistica manuale anche come reazione a certe sirene omologanti, quasi di stampo algoritmico, che mortificano l'esperienza artistica e certa irrazionalità insita in essa che va di pari passo con la fantasia». «Ma il felice incontro di dissonanze - continua Franco Rosso - è l'esplicitazione plastica del fatto che l'incontrarsi di esiti creativi dissimili che il Salone permette di proporre al confronto è alla fine il presupposto per suscitare nuovi pensieri, nuovi sensi e nuove immaginazioni, che rimane la fonte primaria per sviluppare la cultura».

Partecipano al salone: Akis, Franca Batich, Gabry Benci, Patrizia Bigarella, Raffaella Busdon, Alessandro Calligaris, Ennio Cervi, Paolo Cervi Kervischer, Claudia Cervo, Enea Chersicola, Francesca Danese, Massimo de Angelini, Patrizia Delbello, Francesco Demundo, Manuela De Stefani, Taddea Druscovich, Christian Fermo, Alessandro Finozzi, Carlo Fritsch, Rudy Fritsch, Isabella Goio, Patrizia Grubissa, Salvatore Marchese, Giuliana Martinz, Mauro Martoriati, Walter Milan, Gianni Padula, Bruno Paladin, Paolo Polenghi, Qing Yue, Liliya Radoeva Destradi, Claudia Raza, Alessandra Rossi, Caroll Rosso Cicogna, Franco Rosso, Claudio Sivini, Robin Soave, Silvano Spessot, Kreshnik Sulejman, Antonio Trotta, Franco Vecchiet, Villibossi, Francesca Zucca.

L'orario erp l'ultimo giorno della rassegna è dalle 17 alle 19.30. Per informazioni telefonare al numero: 333.8345924 (indirizzo mail: info@z04.it). —

TEATRO DEI FABBRI

Venerdì e sabato **"Big in Korea"** con Tommaso Bianco e Maurizio Sguotti.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE "MARLENA BONEZZI"
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 16 febbraio ore 20.45 DELIRIO A DUE con CORRADO NUZZO e MARIA DI BIASE.

Venerdì 23 febbraio ore 20.45 DA BACH A JANNACCI TUTTO È...JAZZ! – ALTI&BASSI.

Martedì 27 e mercoledì 28 febbraio ore 20.45 CIARLATANI con SILVIO ORLANDO.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

TRIESTE – ALLE 18.30

I modi di dire triestini con Linda Simeone

"Te son bela come el cul dela padela". Arriva l'albo da colorare con gli insulti triestini

Oggi, alle 18, al centro commerciale Il Giulia presentazione del divertente libretto di Linda Simeone.

Tandul, tananai, taneco, sempioldo… il dialetto triestino è ricco di termini nati allo scopo di imprecare in maniera divertente e fantasiosa. Per non parlare dei modi di dire, da "duro come un scalin" a "te ga l'aquilon", passando per "te son utile come



un astemio senza patente" o "i te ga petinà col ruto?". Questi per citare solo i più "soft".

Linda Simeone (nella foto) ha deciso di raccogliere le espressioni più caratteristiche e di farne un libretto, o meglio, un albo da colorare per sfogarsi nei momenti di particolare stress, edito da White Cocal Press. A ogni espressione è infatti associato un particolare disegno, che aiuta a comprenderne il significato anche per chi avesse difficoltà con il vernacolo.

In un connubio tra tradizione e arte, "Te son bela come el cul dela padela" offre un'opportunità per esplorare l'anima del dialetto triestino, immergendosi nell'umorismo tagliente e nelle sfumature linguistiche della città. «Questo libro è nato da un'idea strampalata - racconta l'autrice Linda Simeone -: quanti modi conosciamo per insultarci a Trieste? Così con un post sul gruppo facebook 'Te son de Trieste se' ho raccolto più di 450 risposte, tutte divertenti, tanto che è stato difficile scartarne moltissimi e rielaborarli. Ne è venuta fuori praticamente una raccolta allegorica di tutte le parole che vi lasciate scappare in auto, quando per esempio 'el vecio col capel ve taia la strada'. Un libro da colorare, come ai vecchi tempi, ma adesso finalmente tra unicorni, autini e funghetti adatto alle mamme e vietato ai 'fioi'. Loro ne hanno già altri, questo è per noi 'vece marantighe.'"

"Te son bela come el cul dela padela", del prezzo di 10 euro, è già disponibile in libreria, nonché online sul sito www.bora.la. —

DOMENICA

Alla scoperta del castelliere di Elleri

Per le escursioni "Piacevolmente Carso d'inverno", domenica la cooperativa Curiosi di natura propone dalle 9.30 alle 13 una visita guidata a "Il castelliere di Elleri e le cave di Muggia". Con Paolo Paronuzzi, geo-archeologo, verrà presentato uno dei più importanti siti archeologici del territorio. Ritrovo alle 9.10 alla chiesa in località Santa Barbara, a Muggia. Prenotazione a curiosidinatura@gmail.com o al 340.5569374.

SPORT

CALCIO SERIE C

Bordin: «Con il Renate sarà una partita dura ma l'unica certezza è che vogliamo vincerla»

L'analisi del tecnico alla vigilia della sfida del Tognon (20.45) «Servono i tre punti per riscattare la sconfitta di Mantova»

Antonello Rodio / TRIESTE

«Sì, questa è una partita che dobbiamo assolutamente vincere». Mister Roberto Bordin parla chiaro e diretto e non nasconde che per la Triestina è arrivato il momento di tornare alla vittoria. Stasera altro capitolo del lungo esilio a cui è costretta l'Unione in questa stagione: si gioca infatti ancora al Tognon di Fontanafredda (inizio ore 20.45, arbitra Di Reda di Molfetta). DI fronte ci sarà un Renate che oggettivamente sembra una squadra più malleabile rispetto a Mantova e Pro Patria, che numeri alla mano erano le più in forma del girone. I nerazzurri di Alberto Colombo vengono invece da tre ko consecutivi, per giunta interni, sono scivolati in una posizione pericolosa di classifica e tra l'altro hanno potuto riposare 24 ore in meno degli alabardati per questa infrasettimanale. Ma Bordin mette in



IL NUOVO ALLENATORE
«DOBBIAMO DIFENDERE LA POSIZIONE E PUNTARE ALLA SECONDA PIAZZA»

Ancora out in difesa Struna e Malomo in panchina ci sarà Ballarini. Probabile il 4-3-3 più coperto con Fofana e Celeghin

guardia chi pensa che sia tutto semplice: «Nel calcio non esistono partite facili, le gare vanno giocate sul campo, non sulla carta. Quindi dobbiamo essere concentrati e vogliosi di fare un'ottima gara sotto tutti gli aspetti». Detto questo, il tecnico alabardato afferma senza mezze parole che bisogna tornare ai tre punti: «È una partita che dobbiamo e vogliamo vincere. Sia perché dobbiamo riscattare il risultato della gara di venerdì, sia per recuperare i punti persi, sia per mantenere il terzo posto con un certo margine, per poi tentare di risalire la classifica puntando al secondo posto». Per farlo, però, servirà una Triestina migliore di quella vista a Mantova, dove pur la reazione c'è stata: «Tutti devono essere consapevoli che bisogna tirare fuori qualcosa in più, io per primo - dice Bordin - il gruppo in questi giorni dopo Mantova ha comunque lavorato bene guardando avanti



Il centrocampista Lamine Fofana potrebbe avere una chance di giocare dall'inizio (Foto Mariani/Lasorte)

nella stessa direzione. Dobbiamo essere più concreti, cercando di concludere di più e con più coraggio». Sul fronte formazione mancheranno ancora i due difensori centrali Malomo e Struna, con il primo che ha maggiori possibilità di rientrare in breve tempo. Rientra invece già tra i convocati Ballarini, che lavora in gruppo da un paio di giorni. Per la sfida con il Renate, anche se sorprese dell'ultimo momento sono sempre possibili, Bordin sembra intenzionato a confermare il suo 4-3-3, ma con rilevanti modifiche a livello di singoli. Correia e Vallocchia, che stanno attraversando una fase opaca, potrebbero stavolta restare fuori a beneficio di Fofana e Celeghin, mentre in difesa potrebbe rientrare Petrasso. Tirando le somme, davanti a Matosevic ci sarà ancora la coppia formata da Ciofani e Moretti, con Pavlev a destra e Petrasso favorito su Anzolin a sinistra. In mezzo al campo stavolta dovrebbe toccare a Fofana il ruolo di play, con Celeghin a destra e probabilmente ancora D'Urso a sinistra. Davanti conferma per le tre frecce dell'attacco alabardato che sperano di tornare a pungere: Lescano in mezzo, El Azrak sulla corsia mancina e Redan a destra.

—

L'AVVERSARIO

Nerazzurri più performanti nelle partite in trasferta Colombo: «Servirà il cuore»

TRIESTE

«Troveremo sicuramente una Triestina arrabbiata, per questo noi dovremo mettere in campo cuore e anima». Le parole del tecnico del Renate Alberto Colombo sono quelle di chi sa di incontrare un'avversaria di valore ma allo stesso tempo è fiducioso in un risultato positivo. È indubbio che il club nerazzurro attraversa una fase difficile, reduce com è da tre sconfitte interne consecutive. In panchina rispetto all'andata non c'è più Pavanel, esonerato a dicembre dopo 17 giornate, ma dopo l'approdo in panchina di Alberto Colombo la squadra ha più o meno seguito lo stesso trend del precedente tecnico, ovvero una buona partenza e poi un progressivo calo. E alla resa dei conti il rendimento complessivo è rimasto lo stesso, circa 1,15 punti a partita. Attenzione però, il Renate è una squadra che sta facendo meglio in trasferta che in casa: sul campo di Meda ha fatto 13 punti, fuori invece ben 16 e prima dei tre ko interni aveva espugnato il campo di Vercelli. Insomma grande attenzione per una squadra che di solito utilizza un 3-4-3 piuttosto ostico da fronteggiare. Il tecnico, nonostante il periodo difficile, come detto è fiducioso: «Dopo la sconfitta con il Lumezzane è inevitabile che ci sia un po' di negatività - afferma Colombo - ma la prestazione sotto il profilo tecnico non è giudicabile viste le condizioni del campo. Certamente non è un momento felice, arriviamo da tre sconfitte interne. E di fronte avremo una Triestina che, come può capitare a qualunque squadra, ha un momento di difficoltà, ma è una squadra con valori e con l'incognita del nuovo allenatore. Credo che troveremo una squadra arrabbiata, ebbene dovremo esserlo anche noi: se sulla carta forza e blasone della Triestina fa pensare a un unico risultato, noi mettendoci anima e cuore possiamo fare risultato, perché in questo campionato di scontato non c'è nulla».



Alberto Colombo

A.R.

LE ALTRE PARTITE

Sul cammino del Padova una Pro Patria in forma Derby Atalanta-Albinoleffe

TRIESTE

Giornata decisamente interessante quella di oggi nel girone A, con impegni difficili per quasi tutte le dirette rivali della Triestina. Se l'Unione tornerà finalmente al successo, può contare di rientrare nella lotta per il secondo posto perché il Padova è atteso a un impegno sulla carta piuttosto ostico: la squadra di Torrente infatti farà visita alla Pro Patria, ovvero la squadra regina di questo girone di ritorno nel quale ha guadagnato 16 punti in sei partite, ovvero più dello stesso Mantova. Quanto alla capolista di Possanzini, va sul campo del fanalino Alessandria e oggettivamente non dovrebbe avere troppi problemi a incamerare altri tre punti e proseguire la sua fuga. Ma come detto l'Unione deve guardarsi anche alle spalle dove si avvicina un plotoncino di quattro squadre: sotto questo aspetto è in programma uno scontro diretto per il quarto posto molto interessante allo stadio Menti, dove il Vicenza di Stefano Vecchi che sta cercando di rilanciarsi ospiterà la Pro Vercelli. Tra le altre in lotta per la quarta posizione l'Atalanta U23 è attesa a Zanica al derby con l'Albinoleffe, mentre il Lumezzane ospiterà il Trento, reduce dll'impresa di aver strappato un punto al Padova. Nella lotta per la salvezza occhi puntati sullo scontro diretto fra Novara e Pro Sesto. Le partite di oggi: AlbinoLeffe-Atalanta U23, Giana-Legnago, Lumezzane-Trento, Novara-Pro Sesto, Pro Patria-Padova, Virtus Verona-Arzignano, Vicenza-Pro Vercelli, Alessandria-Mantova, Triestina-Renate. Domani: Pergolettese-Fiorenzuola. La classifica: Mantova 60, Padova 52, Triestina 46, Vicenza 40, Pro Vercelli, Atalanta e Lumezzane 38, Pro Patria 35, Virtus Verona e Legnago 34, Albinoleffe 33, Arzignano 32. Giana 31, Renate 29, Trento 28, Pergolettese 27, Novara 25, Fiorenzuola 23, Pro Sesto 19, Alessandria 14.



Villa, terzino del Padova

A.R.

BASKET SERIE A2





Sopra Campogrande a canestro, alle sue spalle si notano posti vuoti al PalaTrieste, a destra l'impianto pieno nelle passate stagioni, Jamion Christian e Michael Arcieri

Crisi di risultati e pubblico, appena in 1700 per Trieste

Dopo il ko con Roma sempre più evidente lo scollamento tra tifoseria e squadra
La contestazione del dopogara. Dopo Udine anche Verona sale a +4

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Una squadra alla deriva, un campionato che appare compromesso, una piazza che ha ormai voltato le spalle a società, tecnico e giocatori. Con la sconfitta contro la Luiss Roma, la Pallacanestro Trieste ha toccato il fondo. Risultati e prestazioni che entrano di diritto nella galleria degli orrori del basket triestino e che hanno scatenato la reazione di una tifoseria che, dopo mesi di paziente attesa, ha rotto gli indugi contestando pesantemente. Reazione dura come forse mai si era vista a Trieste, figlia di una delusione direttamente proporzionale alle aspettative che la società aveva creato alla vigilia di un campionato che doveva essere quello del riscatto dopo la retrocessione. Nel mirino Michael Arcieri, il responsabile di un progetto che non appare più credibile, naufragato per l'inadeguatezza di un coach incapace di adattarsi alle necessità di un basket troppo diverso dal suo e per una squadra troppo fragile per reagire di fronte alle difficoltà.

IL DESERTO BIANCOROSSO Sembrava impresa impossibile azzerare la passione di una città nella quale la pallacanestro rappresenta, da sempre, qualcosa di speciale. Era successo nel 2004, dopo il fallimento che aveva costretto la Pallacanestro Trieste a ripartire dalla B2. Eppure, nonostante lo choc di un ridimensionamento che aveva costretto la tifoseria a passare dalle sfide contro Olimpia Milano e Virtus Bologna a quelle contro Monfalcone e Corno di Rosazzo, lo zoccolo duro dei 2000 spettatori non era mai stato scalfito. Dal 2012, con la promozione in A2, il crescendo di risultati aveva riacceso un fuoco che covava sotto la cenere. Il red wall e i sold out che nelle stagioni griffate Alma avevano accompagnato la squadra al ritorno in serie A, le lunghe file ai botteghini di una tifoseria tornata a innamorarsi della sua squadra, il forte legame identitario che ha caratterizzato le stagioni nella massima serie sembrano oggi un lontano ricordo. I 1692 spettatori presenti sabato scorso sono un dato che deve far riflettere. Una sonora bocciatura da parte di una tifoseria che si è sentita toccata nel profondo e non pare più disposta a sposare le promesse di una società che alle parole e ai proclami, non sta facendo seguire i fatti.

LA CONTESTAZIONE I momenti difficili, nella storia del basket triestino, non sono mancati. Il duro confronto tra Virginio Bernardi e una parte del pubblico di Chiarbola nella stagione 1995/96, la crisi della Telit di Banchi e il ritorno di Pancotto che nel 2001/02 venne richiamato d'urgenza al capezzale di una squadra che stava pericolosamente scivolando verso la A2 poi, dopo la promozione del 2012, la dura presa di posizione del pubblico nei confronti della gestione Rovelli/Boniciolli accusati, dopo la rinuncia a Jobey Thomas e Brandon Brown, di aver tradito le promesse di inizio campionato. E, in tempi più recenti, il confronto tra una delegazione della curva e la squadra nella stagione 2019/20 subito dopo la pesante sconfitta a Trento nella stagione poi interrottasi per il Covid. Momenti difficili ma che mai erano trascesi negli insulti ascoltati sabato scorso. Al termine della gara, il confronto tra la Curva Nord e Arcieri non ha trovato un punto di incontro con il gm che si è limitato a chiedere pazienza e fiducia a una tifoseria che non sembra più disposta a concederla. La risposta, dopo la trasferta di sabato a Cantù, nel match casalingo del 25 febbraio con Agrigento. Il rischio di trovarsi con un palazzetto sempre più vuoto è reale.

VERONA VINCE Nel posticipo Verona batte Treviglio 68-67 e sale a 32 punti, 4 più di Trieste. —

A COLPI DI "MARTELLO"

Il futuro nella riforma che vorrei

ALBERTO MARTELOSSI

Per affrontare storia e futuro della A2 ripartiamo da uno stralcio dell'articolo della scorsa settimana. Il termine di questa stagione agonistica per i campionati di A2 e B porterà a una sorta di "Controriforma della Riforma" dei campionati, ovvero un repentino salto all' indietro di una dozzina d'anni per annullare gli effetti della eliminazione del professionismo nei tornei inferiori alla serie A (attuazione 2013). Fortemente voluto dagli allora vertici di Fip e Lega Nazionale, sostenuto dalle piccole società di minor peso a discapito di club più lungimiranti, l'attuale asset ha seminato solo macerie: A) Instradamento alle scorciatoie fiscali, che non hanno comunque impedito la chiusura di club negli anni, B) Depauperamento del livello tecnico, con i pochi talenti disponibili dispersi in troppe squadre, C) Dimezzamento dei visti disponibili per extracomunitari,che costringono i club ad esservi legati mani e piedi, D) La creazione della famigerata categoria Under, riserva protetta per giovani italiani e formati, che un movimento giovanile in sofferenza come l' italiano dell'ultimo ventennio non riesce ad implementare a sufficienza.

QUANTE SVOLTE La storia del campionato di A2 ci parla di una competizione che ha avuto notevoli mutazioni in corso d'opera a partire dalla sua istituzione nel 1974, quando il massimo campionato nazionale venne diviso in due tronconi per favorire l'avvento di grandi piazze allora emergenti (in primis Roma,Napoli e Genova). Dopo un paio d'annate che potremmo definire di sperimentazione,dalla stagione 1976/77 anche le migliori due squadre di A2 potevano ambire addirittura al massimo scudetto nazionale previo precedente confronto con teams di A1 in quella che venne definita "Poule Scudetto". Attraverso vari adattamenti la commistione tra due campionati gestiti da un'unica Lega (attraverso innovazioni come i playout e, udite udite, la fase ad orologio) diventa negli anni sempre più stretta, in un travaso che ha spesso concesso quattro promozioni dirette in A1, una formula che toglieva drammaticità alle stagioni negative ed esortava a programmazioni societarie ad ampio respiro. Di questo contesto trasse giovamento proprio la PallTs mitica del duo Lombardi/Laurel tagliando il traguardo nelle stagioni 79/80 e 81/82, oltre alla Stefanel di Tanjevic nell'89/90: esperienze play-off comuni che erano possibili grazie ad un'eleggibilità paritaria tra i tornei, che prevedeva una presenza paritaria di 8 italiani e due stranieri, di qualsivoglia provenienza.

Punto di svolta successivo fu la stagione 94/95,con la sentenza Bosman ad ingenerare il professionismo, ma al tempo stesso un'acquisizione più libera nello status degli atleti. Di fatto le competizioni cominciarono ad essere distinte seppur professionistiche, con la creazione di play-off per la sola promozione in A1,e sfociarono all'alba del Duemila alla differenziazione tra Lega Serie A e Legadue. I primi anni con una "deregulation" quasi totale sull'acquisizione dei giocatori stranieri spesso non di chiara fama non contribuirono all'affermazione della seconda Lega: io stesso ho un personale ricordo di una stagione 2002/03 giocata con 7 stranieri e tre italiani a referto. La normalizzazione successiva con regole certe e la valorizzazione del prodotto italiano hanno portato alla definitiva consacrazione del campionato, sino all'inopinata scelta della rinuncia al professionismo del 2014.

IL FUTURO Ora, il futuro: una grande occasione da non sprecare dalla stagione 2024/25,per recuperare il tempo perduto. Nulla è stato deciso nel dettaglio, ma la mia visione è chiara. Riavvicinandosi a regole fiscali professionistiche, nella sostanza più ancora che nella forma, un campionato di A2 a 20 squadre girone unico, con una promozione diretta e altra dopo i play-off, con una buona interazione e travaso con la B che deve essere a sua volta valorizzata rispetto agli ultimi anni. Per l'eleggibilità atleti, 8 giocatori italiani formati e tre stranieri, di cui due con visto di ingresso (e uno in più a disposizione del singolo team) e un Bosman A Under 25, che possa avere stimoli per affermarsi. Nessun criterio di privilegio per under italiani: la strada dell'affermazione personale passa per contese di così alto livello. —

Pallanuoto Mondiali

Parigi più lontana per il Setterosa

L'Italia senza Cergol e Gant cede alla Grecia, sfuma il podio. Per il pass olimpico resta una chance

ITALIA	12
GRECIA	14

0-3, 3-4, 4-4, 5-3

Italia: Condorelli, Tabani 2, Galardi 1, Avegno 1, Giustini 2, Bettini 2, Picozzi 3, Bianconi, Palmieri, Marletta, Cocchiere 1, Viacava, Banchelli. All. Silipo

Grecia: Diamantopoulou, E. Plevritou 2, Chydirioti, Eleftheriadou 1, M. Plevritou 2, Xenaki, Asimaki, Patra 1, Ninou 5, V. Plevritou 2, Giannopoulou, Myriokefalitaki 1, Stamatopoulou. All. Kammenou

Arbitri: Schwartz, Kaesler

Note: Tiri 28/23, e.p. 8/15 (I), 8/11 (G), rigori 0/0 (I), 2/3 G). Falli 20/16

Franz Bevilacqua / DOHA

All'Aspire Dome di Doha l'Italia senza Cergol e Gant (in tribuna) affonda nuovamente di fronte alla Grecia. Un inizio irrefrenabile delle elleniche sgambetta i piani del Setterosa spegnendo irrimediabilmente le speranze di podio mondiale e soffiando sui sogni olimpici. Dopo il bronzo europeo le azzurre guardano inabissarsi anche una medaglia mondiale contro il killer instinct della formazione di Kammenou e si allontanano da Parigi 2024 con i fantasmi di un'altra esclusione olimpica.

L'ultima speranza di partecipazione ai Giochi è ora relegata alla caccia al quinto posto che mette in palio l'ultimo pass per la Francia. La squadra di Silipo dovrà contendersi il biglietto per Parigi con il Canada sperando in un complicatissimo piazzamento migliore. Per farlo, l'Italia dovrà vedersela con le campionesse del mondo dell'Olanda (domani alle 12.30 con diretta su Rai Sport) con un occhio all'altra parte del tabellone, dove le canadesi affronteranno la meno quotata Australia (domani alle 10). È l'ultimo treno che passa per la kermesse a cinque cerchi: si sale solo senza la delusione accumulata dalla sfida contro la Grecia e con l'attenzione che nell'ultima partita si è persa tra le onde di Doha dopo aver colpevolmente offerto il fianco alle avversarie, determinate dalla prima all'ultima sirena a raggiungere le semifinali del mondiale (che si giocheranno con l'Ungheria) con un'intensità che impietrisce le azzurre grazie all'abilità micidiale in superiorità numerica.


Un momento del match tra Italia e Grecia

Il primo parziale di 0-3 è pesantissimo e favorisce un equilibrio che l'Italia non è mai riuscita a scardinare, complice anche un arbitraggio che fa di tutto per attirare contestazioni più o meno giustificate. Quel che conta è che le azzurre regalano il primo parziale senza gol, sbloccandosi solo con Giustini dopo 9'. Il resto è una rincorsa affannata agli allunghi delle sorelle Plevitrou e compagne. Il secondo quarto si chiude sul 3-7; Avegno e Picozzi provano a ricucire ma le greche segnano a multipli di due. Nell'ultimo sprazzo di gara Bettini cerca di illuminare le azzurre, spente dai colpi di Vasiliki Plevitrou che lascia le biancazzurre su un incolmabile +4: Giustini e Cocchiere tirano giù il sipario senza nascondere il rammarico per un'occasione persa. Silipo: «Dobbiamo recuperare le energie perché il torneo non è finito. Gli arbitri? Meglio riderci su. Dal canto nostro ci portiamo avanti un problema in avvio senza trovare la soluzione però abbiamo ancora la possibilità di giocarci il pass». —

LA SORPRESA

La Juve cade ancora, Udinese corsara allo Stadium

Il gol di Giannetti stende la formazione di Allegri: l'Inter rimane avanti di 7 punti, adesso il Milan vede il secondo posto

Emanuele Pastorella / TORINO

La Juventus riscopre i fischi, la caduta interna contro l'Udinese fa davvero male e, di fatto, chiude la corsa scudetto. La squadra di Allegri allunga la striscia negativa e arriva a due tonfi di fila, la vittoria ormai manca da tre gare. L'impresa friulana è firmata da Giannetti, arrivato a Udine poco più di un mese fa, che a metà primo tempo trova la zampata che permette a Cioffi di uscire dalla zona B e di conquistare il primo successo del 2024.



La festa dei giocatori dell'Udinese ANSA

LA PARTITA

La Juve ha voglia di rialzarsi e di provare a rispondere all'Inter, l'avvio è promettente con Cambiaso che non trova la deviazione vincente e Chiesa che ci prova dalla distanza ma Okoye è pronto. Poi la pressione bianconera si attenua, l'Udinese chiude gli spazi e alla prima occasione passa in vantaggio: la punizione tagliata di Samardzic mette in difficoltà Alex Sandro, con il pallone che «balla» in area piccola e arriva Giannetti a insaccare. I friulani si ritrovano avanti a sorpresa e iniziano ad alzare le barricate, Cambiaso è il più ispirato e crossa per Milik, il quale da pochi passi non riesce a buttarla dentro. Ci provano anche Gatti e Rabiot, l'occasione migliore capita sulla testa del polacco che schiaccia a colpo sicuro ma il pallone è centrale e il portiere respinge con un ottimo riflesso. Allegri non cambia uomini per la ripresa ma modifica il modulo, passando a una sorta di 4-4-2 con la coppia Weah-Cambiaso sulla destra e Alex Sandro-Rabiot sulla fascia opposta. I bianconeri, però, non riescono a creare occasioni e la gioia per un gol di Milik su corner dura poco con l'arbitro che annulla perché la traiettoria di Chiesa ha superato la linea di fondo. La mossa del tecnico per accendere la sua Juve è l'inserimento di Yildiz per Weah, Cioffi risponde cambiando i due esterni con Joao Ferreira ed Ebosele al posto di Ehizibue e Zemura. Milik protesta per un tocco di mano in area friulana ma Abisso fa correre, l'unico brivido vissuto da Okoye è un cross di Cambiaso sul quale Yildiz non trova la deviazione. Allegri prova a buttare dentro anche Cerri, attaccante del 2003 prestato dalla Next Gen, ma nemmeno in quattro minuti di recupero la sua Juve riesce a rendersi pericolosa. I bianconeri confermano di essere in un periodo di preoccupante flessione, con un solo punto conquistato nelle ultime tre: l'Inter è a +7 (e con una gara in meno), ora è meglio guardarsi alle spalle con il Milan a una sola lunghezza. L'Udinese, invece, fa l'impresa e si toglie dalle sabbie mobili della zona retrocessione, con Cioffi che stacca il Verona e supera Sassuolo ed Empoli. —

LA TRE GIORNI CONTINENTALE

Il ritorno delle coppe Lazio, Milan e Roma preparano le sfide europee

ROMA

Tornano le coppe, ed è eliminazione diretta. La pausa invernale è finita per le italiane impegnate in Europa, pronte a rimettersi in gioco per andare il più avanti possibile, senza però distrarsi dalla lotta in campionato che più facilmente apre le porte ai ricchi tornei continentali.

Lazio in Champions League, Milan e Roma in Europa League sono le prime chiamate all'appello, mentre sempre in Champions Inter e Napoli giocheranno per gli ottavi la settimana successiva, quando rossoneri e giallorossi concluderanno l'impegno dei playoff. E sarà proprio la squadra di Maurizio Sarri, domani, ad affrontare l'ostacolo più ostico, il Bayern Monaco. L'urna è stata più clemente con l'Inter, che se la vedrà con l'Atletico Madrid - in difficoltà in questa fase della stagione, e con Morata a rischio stop - e non ha sorriso al Napoli, opposto al Barcellona. I bavaresi sono una corazzata che segna valanghe di gol con Harry Kane ma arrivano alla partita di mercoledì con l'ombra del pesante 3-0 subito sabato a Leverkusen. Tuchel è stato contestato dai tifosi e anche alcuni giocatori sembrano con i nervi a fior di pelle. Il doppio confronto avvantaggia per il superamento del turno i tedeschi, che difficilmente sbagliano due partite di fila, ma il risveglio di Immobile - 200 gol in serie A raggiunti sabato - può dare la scossa ai biancocelesti. La meno prestigiosa Europa League sarà il terreno di confronto per Milan e Roma. Ai rossoneri è toccato il Rennes, attualmente settimo in Ligue 1 dove però da Natale in qua ha messo insieme un bel filotto di vittorie. La Roma rivitalizzata da Daniele De Rossi se la vedrà col Feyenoord del bomber messicano Gimenez. —

ASSEMBLEA DI LEGA

Le big provano a riformare la A Ma si resta a 20

Le due milanesi, i bianconeri e i giallorossi vogliono il passaggio a 18 club ma incontrano 16 no Cairo accusa le grandi: «Vogliono la Superleghina»

ROMA

La Serie A non cambia il suo format, quantomeno per ora. L'assemblea dei club andata in scena ieri ha infatti parlato chiaro: 16 squadre si sono dette favorevole al mantenimento dello status quo con il format a 20, mentre soltanto quattro, ovverosia Inter, Juventus, Milan e Roma, si sono dette favorevoli a scendere a 18. La spaccatura in Lega quindi c'è, ma forse non così profonda come ci si aspettava alla vigilia: una vittoria schiacciante per chi non vuole toccare il numero delle squadre, ma le big non hanno intenzione di mollare.

«Vogliamo evitare le troppe partite. Giochiamo troppo, è un tema anche per la salvaguardia dei nostri giocatori, che sono il nostro patrimonio», ha riassunto il presidente del Milan Paolo Scaroni, ospite di Radio Anch'io Sport su Rai Radio 1. «Tutto questo porta a un carico di partite che diventa insopportabile e che è causa di tanti infortuni», ha aggiunto. I quattro club contrari infatti hanno puntato soprattutto sul numero di partite, tra le nuove competizioni e l'aumento delle gare con la nuova Champions League a partire dalla prossima stagione, come principale motivazione dietro la volontà di tornare a 18 squadre. E, nonostante la posizione netta dell'assemblea, le big proveranno a continuare per la loro strada, anche grazie ai colloqui intrapresi con la Figc nei giorni scorsi nell'incontro tra Inter, Milan e Juve con Gravina svelato dall'ANSA. Ma gli altri club non hanno rinunciato a lanciare qualche frecciatina.



Il patron del Torino Urbano Cairo ANSA

«In assemblea il clima è stato cordiale e senza toni alti, ma quella che hanno voluto fare è sembrata una Superleghina. L'altra era la Superlega, questa è la Superleghina», il commento del presidente del Torino Urbano Cairo all'uscita dall'assemblea. «Non è una spaccatura, loro hanno avuto un atteggiamento sbagliato e in questo caso è mancato il rispetto reciproco. Dimissioni di Marotta dal Consiglio Federale? No, non ho sentito nulla di tutto ciò», ha aggiunto il numero uno granata dopo che qualche dirigente, nei giorni scorsi, aveva anche ipotizzato la richiesta di dimissioni dell'ad dell'Inter dal Consiglio Figc. —

SUPER BOWL

Kansas City Chiefs in festa Una vittoria "al bacio"

Il bacio appassionato di Taylor Swift al tight end Travis Kelce nella gioia del fine partita, le note di Love story dall'album Fearless sullo sfondo mentre piovevano sullo stadio coriandoli rossi, gialli e bianchi: dopo il finale al cardiopalma di una partita epica, i Kansas City Chiefs si sono confermati campioni al Super Bowl LVIII di Las Vegas contro i 49ers di San Francisco: 25-22 il risultato dopo il tempo supplementare in cui il quarterback afro-americano Patrick Mahomes si è confermato l'erede dell'invincibile Tom Brady. «Vi aspettiamo alla Casa Bianca. Con tre vittorie in cinque stagioni i Chiefs non sono solo campioni, sono una dinastia», ha proclamato su X Joe Biden. Trump ha masticato amaro dopo il risultato della partita: «In nessun modo lei lo appoggerà, le ho fatto guadagnare troppi soldi», aveva sibilato il tycoon. —

MONDIALI DI NUOTO

Martinenghi vince l'argento «Medaglia bella e pesante» Pilato fuori in semifinale

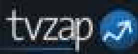
ROMA

«Qualificazione ottenuta, medaglia presa, adesso posso anche tornare a casa». È soddisfatto e sorridente Nicolò Martinenghi quando scende dal podio, dopo aver ricevuto l'argento conquistato nella finale dei 100 rana. «Medaglia bella, pesante e sudata e soprattutto conquistata in un periodo atipico della stagione. E poi ho battuto Peaty per la prima volta al mondiale». Un'altra stella da mettere sul curriculum.

Le finali della seconda giornata dei ventunesimi campionati del mondo a Doha si pare con un'altra medaglia, ancora d'argento, per l'Italia. A quella della 4x100 stile libero maschile domenica, si aggiunge questa di Martinenghi nei 100 rana con 58"84 ed una vasca di ritorno in cui ha superato il primatista del mondo Adam Peaty e l'australiano Sam Williamson, che alla virata dei 50 gli stavano davanti. Martinenghi aveva annunciato in semifinale, dove aveva conquistato il pass per le Olimpiadi, di avere ancora margine e si prende l'argento nei 100 rana, restando sul podio iridato dopo il secondo posto di Fukuoka 2023 e l'oro di Budapest, quando raccolse l'eredità lasciata vacante dal baronetto britannico Adam Peaty terzo in 59"10. Diventa re lo statunitense Nic Fink. Il 23enne di Varese e primatista italiano (58"26) - campione europeo in carica nei 50 e 100 e bronzo olimpico - nuota in 58"84, scendendo ancora sotto limite olimpico richiesto (59"1) come avvenuto in semifinale in cui ha chiuso in 59"13. «Sono abbastanza stremato ma sono contentissimo. Dopo un anno difficile è un nuovo inizio», commenta Martinenghi ai microfoni di Rai Sport. «Mi sono regalato il terzo podio in tre edizioni - dice - È stata una gara strana, ho visto Nic, scappare, gli altri erano tutti un po' lenti. Io sapevo di valere questo tempo, magari qualche decimo in meno».

Si fermano in semifinale nei 100 rana Benedetta Pilato, non al top della condizione per una preparazione tutta incentrata alle Olimpiadi cui è già qualificata, e la primatista italiana (1'05"67) Arianna Castiglioni. «Ho cambiato atteggiamento perché fondamentalmente la mia gara è da fare così - spiega Pilato - però non ne ho proprio più». —

Scelti per voi





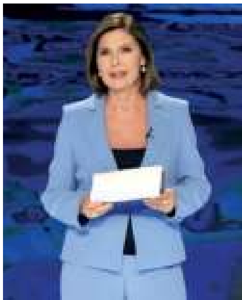
Mameli. Il ragazzo che sognò l'Italia
RAI 1, 21.30
La miniserie narra la vita di Goffredo Mameli (**Riccardo De Rinaldis Santorelli**), poeta ed eroe del Risorgimento, autore di quel canto che è diventato l`Inno nazionale della Repubblica Italiana. Con le sue parole ha raccontato un`intera generazione.



Mad in Italy
RAI 2, 21.20
Gigi e **Ross ed Elisabetta Gregoraci**, con Stefano Palatresi, alla guida della sua orchestra dal vivo, dedicano la puntata a San Valentino. Due ore di puro divertimento e spensieratezza.



A modo mio - Patty Pravo
RAI 3, 21.20
Ripercorriamo la vita e la carriera di una delle voci femminili più importanti del panorama musicale: **Patty Pravo**. L`ex ragazza del Piper ci racconterà com`è arrivata a diventare icona indiscussa della musica.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Appuntamento con **Bianca Berlinguer** e il suo programma, per raccontare l`attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona e numerosi ospiti.



Lipsia - Real Madrid
CANALE 5, 21.00
In diretta dalla Red Bull Arena di Lipsia i tedeschi guidati da Marco Rose affrontano il Real Madrid di Carlo Ancelotti, per la partita di andata degli ottavi di finale di Champions League.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Mameli. Il ragazzo che sognò l'Italia (1ª Tv) Serie Tv
23.30 Porta a Porta Attualità
23.55 Tg 1 Sera Attualità
1.15 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo
2.10 Sottovoce Attualità

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario della Corte dei Conti
12.00 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
16.30 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.40 Tg 2 Attualità
16.55 Tg2 - L.I.S. Attualità
17.00 World Aquatics Doha 2024 Nuoto
18.05 TG Sport Sera Attualità
19.05 Castle Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Mad in Italy Spettacolo
23.30 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo
0.40 Generazione Z Attualità

RAI 3
10.35 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 TGR Il Carnevale di Viareggio Attualità
16.25 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Caro Marziano Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 A modo mio - Patty Pravo Documentari
23.05 L'Arte della felicità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.00 Il mammo Serie Tv
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45 Prima di Domani
7.40 Detective in corsia
8.45 Detective Monk Serie Tv
9.55 A-Team Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.50 Grande Fratello
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 Il Segreto Telenovela
12.55 La signora in giallo
13.55 Grande Fratello
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.40 L'ultima caccia Film Western ('56)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Prima di Domani
21.25 È sempre Cartabianca Attualità
0.50 Dalla Parte Degli Animali
2.15 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
10.57 Grande Fratello
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Grande Fratello
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 La promessa (1ª Tv)
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.28 Meteo.it Attualità
20.30 Striscina La Notizina - La Vocina Della Veggenzina
21.00 Lipsia - Real Madrid Calcio
23.00 Champions Live Attualità

ITALIA 1
6.10 The Middle Serie Tv
6.50 Memole Dolce Memole
7.00 L'incantevole Creamy
7.25 Pollyanna
7.55 Georgie Cartoni Animati
8.25 Chicago Fire Serie Tv
10.15 Chicago P.D. Serie Tv
12.15 Grande Fratello
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson
15.30 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 The mentalist Serie Tv
18.15 Grande Fratello
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Spettacolo
1.05 Brooklyn Nine Nine Serie Tv
2.35 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari
2.25 L'Aria che Tira Attualità
4.30 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità

TV8
15.30 I colori dell'amore (1ª Tv) Film Commedia ('23)
17.15 La rosa di San Valentino Film Commedia ('18)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Io prima di te Film Drammatico ('16)
23.30 Donne, regole... e tanti guai! Film Commedia ('07)

NOVE
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Sono nata il 23 Spettacolo
23.35 Io, Robot Film Fantascienza ('04)
1.35 Airport Security: Spagna Documentari

20 (20)
14.05 New Amsterdam
15.50 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.35 Arrow Serie Tv
19.15 Young Sheldon Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Gemini Man Film Azione ('19)
23.35 Jupiter - Il destino dell'universo Film Fantascienza ('16)
2.00 Pressing-Venti In Rete Calcio

RAI 4 (21)
14.15 Alex Rider Serie Tv
15.45 Delitti in Paradiso Serie Tv
16.50 Private Eyes Serie Tv
17.35 Hudson & Rex Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 La fiera delle illusioni - Nightmare Alley Film Poliziesco ('21)
23.50 Wonderland Attualità
0.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.30 Pound of Flesh Film Azione ('15)

IRIS (22)
12.40 I trasgressori Film Azione ('92)
14.55 Furore di vivere Film Drammatico ('59)
16.45 The Birth of a Nation - Il risveglio di un popolo Film Drammatico ('16)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Nella valle della violenza Film Western ('16)
23.15 Quel treno per Yuma Film Western ('07)

RAI 5 (23)
15.50 Le rispettabili signorine Arbuckle Spettacolo
17.25 I concerti della Cappella Paolina Spettacolo
18.30 TGR Bellitalia Lifestyle
19.00 Save The Date Attualità
19.25 Rai News - Giorno
19.30 Art Night Documentari
20.20 Sui binari dell'Antico Egitto Documentari
21.15 Il mio Godard Film Commedia ('17)
23.00 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
12.05 Carogne si nasce Film Western ('68)
13.45 Tombstone Film Western ('93)
16.00 Sette ore di fuoco Film Western ('65)
17.35 Il trionfo di maciste Film Avventura ('61)
19.10 Piedone a Hong Kong Film Avventura ('75)
21.10 Starman Film Fantascienza ('84)
23.05 Criminal Film Thriller ('16)

RAI PREMIUM (25)
14.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
14.05 Il commissario Nardone Serie Tv
15.55 Un ciclone in convento Serie Tv
17.35 Provaci ancora Prof!
19.20 Don Matteo Fiction
21.20 Sognando Parigi Film Commedia ('21)
22.50 Gli omicidi del lago Serie Tv
0.20 Storie italiane Attualità
2.30 Doc Martin Serie Tv

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia 6
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.45 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia
21.15 Monuments Men Film Drammatico ('14)
23.30 L'educazione sentimentale di Eugenie Film Erotico ('05)

TWENTYSEVEN (27)
14.00 La signora del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 La signora del West Serie Tv
21.10 Lo stagista inaspettato Film Commedia ('15)
23.10 Arma letale 3 Film Azione ('92)
1.05 Detective in corsia Serie Tv
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Esmeralda Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 The Meddler Film Commedia ('15)
22.40 Retroscena Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Padre Brown Serie Tv
22.25 Padre Brown Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.20 Una mamma per amica Serie Tv
16.30 I Cesaroni Fiction
18.20 Grande Fratello Spettacolo
19.15 Amici di Maria Spettacolo
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Grande Fratello Spettacolo
1.30 Grande Fratello Spettacolo
2.00 I Cesaroni Fiction

REAL TIME (31)
11.15 Primo appuntamento
12.50 Casa a prima vista
15.00 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo
16.45 Abito da sposa cercasi
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Primo appuntamento Hotel (1ª Tv) Lifestyle
23.05 Primo appuntamento Hotel Lifestyle
0.40 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
10.50 L'Ispettore Barnaby
12.50 Tandem Serie Tv
15.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
17.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Van Der Valk Serie Tv
23.10 Shetland Serie Tv
1.20 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
3.10 Murder Comes to Town Serie Tv
5.00 L'investigatore Wolfe Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 The Closer Serie Tv
15.50 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
19.20 The Closer Serie Tv
21.10 Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.05 Fbi: Most Wanted Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 C.S.I. Miami Serie Tv
2.35 C.S.I. New York Serie Tv

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
17.40 La febbre dell'oro
19.30 Vado a vivere nel bosco XL Spettacolo
21.25 Nudi e crudi: l'ultimo sopravvissuto (1ª Tv) Spettacolo
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.05 Bodycam - Agenti in prima linea (1ª Tv) Documentari

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "Nine e Olghe: "La mignestre di spinaze". Alle **21.40** "Ars dal scugnî" di Sara Svangelj ed Ettore Spezza – seconda puntata

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Radar: A caccia di fuochi d'artificio cosmici. L'asse cervello-intestino. Storie d'amore da Nobel. Il libro "Pigafetta. Storia del primo viaggio intorno al mondo" di G. Peterle; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo il romanzo "Alma" di Federica Manzon e la mostra "Mediterranea – visioni di un mare antico e complesso", a Fiume

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Eureka; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR; Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** L'angolino dei ragazzi; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto: Drago Jančar: IL CHIARORE DAL NORD – 22. pt; **18.00** Incontri; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti
23.00 Sogni di gloria

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
18.15 L'ultimo imperatore 3D Film Sky Cinema Drama
18.40 Spider-Man 3 Film Sky Cinema Action
19.00 Erin Brockovich - Forte come la verità Film Sky Cinema Due
19.05 Twilight Film Sky Cinema Collection
19.10 Secret Love Film Sky Cinema Romance
19.20 Daddy's Home Film Sky Cinema Comedy
19.20 Watcher Film Sky Cinema Suspense
19.20 Odio l'estate Film Sky Cinema Uno
19.25 Ruby Gillman - La ragazza con i tentacoli Film Sky Cinema Family
21.00 Una notte violenta e silenziosa Film Sky Cinema Action
21.00 I delitti del BarLume - Il pozzo dei desideri Film Sky Cinema Comedy
21.00 Hachiko - Il tuo migliore amico Film Sky Cinema Drama
21.00 E.T. L'extraterrestre Film Sky Cinema Family
21.00 Il padre della sposa - Matrimonio a Miami Film Sky Cinema Romance
21.00 Spiral - L'eredità di Saw Film Sky Cinema Suspense
21.15 The Twilight Saga: New Moon Film Sky Cinema Collection
21.15 Il professore e il pazzo Film Sky Cinema Due
21.15 Il gladiatore Film Sky Cinema Uno
22.40 Il genio della truffa Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 CURIOSITÀ ISTRIANE
14.25 ORAMUSICA
14.40 EST-OVEST
15.00 SPEZZONI D'ARCHIVIO
15.50 I PARCHI NATURALI DELLA SLOVENIA
16.15 PETRARCA
16.45 LA MACROREGIONE DANUBIANA
16.55 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 TUTTOGGI SCUOLA
20.15 IL GIARDINO DEI SOGNI
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 BIATHLON: CAMPIONATI MONDIALI
22.55 ORAMUSICA DISCO
23.00 ISTRIA E ...DINTORNI
23.40 ARTEVISIONE MAGAZINE

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
10.40 TG MONTECITORIO
11.50 GINNASTICA PILATES
12.10 TELEQUATTRO STORY
12.40 L' ALPINO
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.50 IL CAFFE' DELLO SPORT - R
15.15 "MISIOT"
17.15 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO
17.30 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.05 LE INTERVISTE DEL TG
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.00 FILM
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST SERA - R
00.00 TRIESTE IN DIRETTA

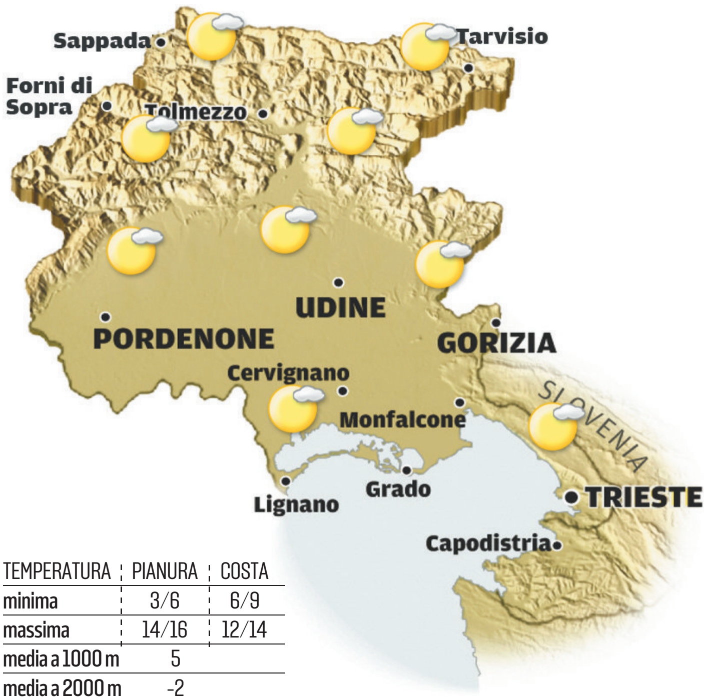
STUDIOPIU LCN 80
04.00 The BEST 70 / 80
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con La-Sill.k
14.00 140° CARNEVALE MONFALCONESE – Diretta sfilata
16.00 S+ For you
17.00 KABOO Cartoni Animati
17.01 INUYASHA
17.30 HURRICANE POLINAR
18.00 MOBILE SUIT GUNDAM
18.30 ASTROROBOT
19.00 Programmazione in lingua friulana
21.00 ANNI 90. Con dj Jump
23.00 INUYASHA
23.30 HURRICANE POLINAR
00.00 80 Nostalgia – Sigle Tv
01.00 Live Ibizia

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo in genere poco nuvoloso. Le temperature minime saranno in diminuzione, le massime saranno in aumento e raggiungeranno i 15 gradi in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	6/9
massima	14/16	12/14
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	-2	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

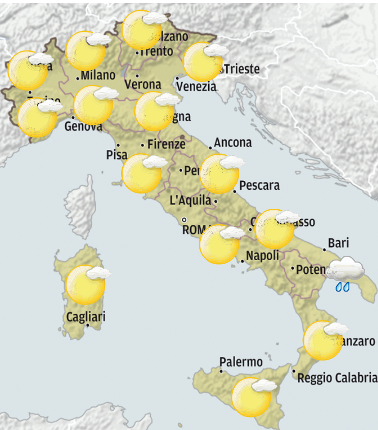


Cielo in genere poco nuvoloso ma con maggiore nuvolosità sulla fascia orientale e prealpina. Zero termico medio attorno ai 2000 m.

Tendenza: giovedì tempo stabile. Cielo in prevalenza poco nuvoloso. Zero termico in serata a circa 3000.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	3/6
massima	12/14	11/12
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	1	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Tempo soleggiato su tutte le regioni con foschie e locali banchi di nebbia al mattino sulla Pianura Padana, in assorbimento diurno.
Centro: Qualche piovasco fugace tra basse Marche e Abruzzo in esaurimento dal pomeriggio.
Sud: Ampie aperture su Sardegna e Campania.

DOMANI

Nord: Tempo stabile e in prevalenza soleggiato pur con foschie e banchi di nebbia sulla Pianura Padana specie nelle ore mattutine.
Centro: Stabile e in prevalenza soleggiato con qualche velatura in transito in giornata.
Sud: Un po' di nubi sul basso Tirreno ma senza fenomeni associati.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1		2	3	4	5		■	6	7	8
	■	9				■	10			
11	12				■	13				
14				■	15					
16				17						■
18		■	19				■		■	20
	■	21	■	22			23	■	24	
■	25		26					27		
28						■	29			
30					■	31				
32				■	33				■	
34			■	35						

ORIZZONTALI: 1 Razza di cani a pelo lungo - **6** Precede "dom" sul datario - **9** Porzione di perimetro - **10** Una propaggine del fusto - **11** Un centro termale vicino a Padova - **13** Un mezzo di comunicazione del ventesimo secolo - **14** Precede Antonio… il 13 giugno - **15** Donne che abitano un altopiano della Calabria - **16** Uno sport molto pericoloso (due parole) - **18** Kiribati nei domini di primo livello - **19** Prefisso per ciò che è eccessivo - **22** Girino... ormai adulto - **24** Poco frequente - **25** Siede sulla panchina - **28** Insoddisfatto dei risultati - **29** Uno si chiama desiderio... - **30** Campo di gara per atleti - **31** Alcinoo era il loro re - **32** Un anagramma di aste - **33** L'insieme completo degli attori di un film - **34** Antico istitutore privato - **35** I giorni "neri" sul calendario.

VERTICALI: 1 Affrontò Fischer in una memorabile sfida scacchistica - **2** Li sottomisero gli Unni - **3** La città francese che ha dato i natali a Jules Verne - **4** Andato in breve - **5** Due compagni a bridge - **6** Un prodotto suino - **7** Piacente per il turista - **8** Lo sport di Marvin Hagler - **10** Interruttore con elettromagnete - **12** Si spediscono con i saluti - **13** La capitale dell'Albania - **15** Inusuale, insolito - **17** Ridente cittadina sul Lago Maggiore - **20** Lo sono gli spalti pieni di tifosi - **21** Uscito salvo da un incidente - **23** Aspettati - **24** Abito per occasioni speciali - **25** Volano senza sbattere le ali - **26** È dolcissima per gli sposini - **27** Uno squisito pesce - **28** Non può mancare nell'assegno - **31** Il west dei cowboy - **33** Il regista Eastwood (iniz.).

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Sono previsti alcuni problemi di lavoro da superare con tatto e diplomazia. Non fidatevi troppo delle formule ormai consuete: in qualche caso occorreranno delle novità.

TORO
21/4 - 20/5



C'è un po' di tutto. Buoni ragionamenti, sempre tanta capacità persuasiva, colloqui utili e rassicuranti. Buoni progressi anche sul piano pratico. Limitatevi nelle spese.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Non abbiate fretta e cercate di trovare un accordo per la soluzione di una faccenda di lavoro che vi dà qualche preoccupazione. Se necessario ricorrete alle maniere forti.

CANCRO
22/6 - 22/7



E' una giornata positiva, pur con qualche tensione in famiglia. Per trarre profitto dalle numerose possibilità vi conviene essere meno esigenti con voi stessi. Calma.

LEONE
23/7 - 23/8



Avete davanti a voi una giornata molto interessante e gli incontri daranno esito superiore alle aspettative e non solo in campo sentimentale. Un invito inaspettato.

VERGINE
24/8 - 22/9



Riceverete delle manifestazioni di affetto da parte di una persona che aveva mostrato ostilità nei vostri confronti. Accettate un invito a cena: incontrerete una ex fiamma.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Malgrado alcune piccole contrarietà non vi dovete preoccupare dell'esito della giornata che si potrà considerare molto buono, anche se leggermente al di sotto delle aspettative.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Vi sentirete in forma, ma cercate di non abusarne. Questo stato euforico è di breve durata e potrebbe venirvi a mancare proprio nel momento meno opportuno.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



malgrado l'apparente tranquillità delle situazioni non vi sentite tranquilli e temete ad ogni passo qualche avvenimento negativo. Questo atteggiamento non è normale.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Siate coerenti. Non modificate all'improvviso il vostro atteggiamento nei confronti di una persona conosciuta da poco, se non avete validi motivi per farlo. Un invito.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Potrete fare affidamento su alcuni appoggi influenti che vi aiuteranno a superare le difficoltà del momento. Avete inoltre delle buone intuizioni economiche.

PESCI
20/2 - 20/3



La giornata si trascinerà stancamente anche perché non volete reagire alla depressione che vi opprime. Possibilità di equivoci poco piacevoli in campo lavorativo.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	9,8	11,8	83%	4 km/h
Monfalcone	6,0	12,0	79%	5 km/h
Gorizia	8,3	12,9	76%	4 km/h
Udine	7,9	11,5	77%	2 km/h
Grado	9,9	11,9	83%	13 km/h
Cervignano	9,7	11,0	85%	8 km/h
Pordenone	8,7	12,0	78%	3 km/h
Tarvisio	1,4	6,8	75%	1 km/h
Lignano	9,8	11,3	87%	13 km/h
Gemona	0,0	7,0	78%	3 km/h
Tolmezzo	4,0	10,2	75%	1 km/h
Forni di Sopra	1,3	6,8	78%	0 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,2	0,12 m
Monfalcone	calmo	8,9	0,13 m
Grado	calmo	9,6	0,14 m
Lignano	calmo	9,3	0,19 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	9
Atene	11	16
Belgrado	9	12
Berlino	5	9
Bruxelles	4	10
Budapest	8	11

CITTÀ	MIN	MAX
Copenaghen	1	3
Ginevra	5	9
Lisbona	15	21
Londra	5	9
Lubiana	6	8
Madrid	5	15

CITTÀ	MIN	MAX
Mosca	-8	-3
Parigi	6	11
Praga	6	9
Varsavia	7	8
Vienna	7	11
Zagabria	7	11

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-6	5
Bari	8	14
Bologna	6	14
Bolzano	5	13
Cagliari	9	17
Firenze	5	15
Genova	11	16
L'Aquila	1	9
Milano	2	12
Napoli	8	14
Palermo	10	15
R. Calabria	12	14
Roma	5	16
Torino	1	13
Venezia	4	11

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;
Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 12 febbraio è stata di 12.511 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

FIEG
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 – ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 – Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@gruppenem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



innuendoagency

PAGAMENTI RATEALI

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

VIESSMANN

VIESSMANN VITODENS 050-W

(CLASSE ENERGETICA A)

CALDAIA A CONDENSAZIONE
COMPATTA



CALDAIA VITODENS 050-W

Alta tecnologia germanica, **Classe A Efficienza Energetica**. Potenzialità utile (kW) da 3,2 a **25 kW**
Rendimento a carico parziale 30% superiore al 108%, basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx6), silenziosa: livello potenza sonora sempre inferiore a 49 db(A)

Ottima produzione acqua calda sanitaria istantanea con funzione **Booster.**
Dotata di scambiatore di calore **INOX-Radial**, ad elevata resistenza alla corrosione, con bruciatore modulante cilindrico. Peso ridotto, dimensioni compatte, altamente silenziosa, si integra facilmente in qualsiasi appartamento. **Display LCD con 4 tasti touch** con pannello nero frontale.
Dimensioni supercompatte (mm) Prof x Largh x Alt: 300 x 400 x 700

Su richiesta disponibile sistema gestione wifi da Smartphone con programmazione settimanale e acquisizione temperatura online geolocalizzata.
Disponibile anche prodotto **H2 Ready 20%** (già pronta per il funzionamento in futuro con il 20% di contenuto di idrogeno nel metano)

MANUTENZIONE E LIBRETTO CALDAIA DOMESTICA

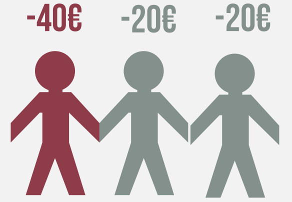


BONUS AMICO

PORTACI UN NUOVO AMICO!

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€**
SULLA MANUTENZIONE.





PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !
Valido per il primo anno di manutenzione

RIELLO JUNKERS Vaillant BAXI



VECTA®

UNI EN ISO 9001:2015



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006



WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.